ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, pe... Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14 semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu...

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA

Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.? Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 60...

Anno 40 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbo... Redazione: Via Silvio Pellico N... — ...ato 22 Marzo 1924 — **Telefoni:** Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 134

Macdonald insiste per l'ammissione della Germania nella Lega delle Nazioni

Un nuovo piano per la difesa della Francia - Il conflitto russo-romeno per la Bessarabia

Nuove proposte di Macdonald a Poincaré

sulla questione delle garanzie

PARIGI, 21

Nelle ultime 12 ore sono corse due notizie indubbiamente suggestive: un nuovo scambio di lettere fra Poincaré e Macdonald e un incontro tra Poincaré e i ministri belgi. Il Quai d'Orsay smentisce tutte e due le notizie con questa formula: «Non se ne ha conoscenza fino a questo momento». Dato quindi il tono garbato e parsimonioso della smentita, i circoli politici si sentono autorizzati a commentare le due ipotesi come due prossimi eventi. Infatti, a proposito della prima, la *Chicago Tribune* si dice in grado di poter affermare con sicurezza che, nonostante le dichiarazioni fatte recentemente alla Camera dei Comuni da Macdonald, secondo le quali nuovi scambi di vedute avrebbero luogo con Poincaré prima che gli esperti abbiano pubblicato il loro rapporto sulle riparazioni, i due Primi ministri hanno ripreso le loro relazioni epistolari, ma che desiderano che le loro lettere per qualche tempo rimangano segrete.

Stando alla *Chicago Tribune*, la lettera di Macdonald a Poincaré contiene i seguenti punti: 1) La Francia ha il diritto di chiedere una soluzione della questione concernente la sicurezza, poichè questa questione fu abbandonata per il fatto che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non hanno ratificato il trattato firmato da Wilson e da Lloyd George. Macdonald ammette che la minaccia tedesca esiste per la Francia come la minaccia francese esisteva per la Germania dopo il 1870, ed in conseguenza delle misure si impongono per impedire che vengano attuate queste minacce. 2) Macdonald è contrario ai trattati militari del genere di quelli che sono stati conclusi dopo la guerra, perchè crede che essi contengono il germe della guerra. In conseguenza, egli propone che la Germania venga ammessa nella Società delle Nazioni, in modo che la Francia e la Germania vengano protette dalla stessa autorità. Se si ammette questo principio, Macdonald dichiara che l'Inghilterra garantirà il suo intervento con tutte le sue forze terrestri, navali ed aree contro la nazione che provocherà un conflitto, prima di aver sottoposto la questione alla Società delle Nazioni. Naturalmente, un accordo di questa natura non è possibile se non dopo la soluzione definitiva della questione delle riparazioni.

Le affermazioni della *Chicago Tribune* sostanzialmente ripetono la tesi che il *Temps* va ribadendo da una settimana: conversare, negoziare, stabilire contatti sopra quello che i Governi vogliono, prima che gli esperti abbiano terminato la loro opera. A misura che gli esperti raggiungono le conclusioni su un problema, i Governi dovrebbero immediatamente prendere l'iniziativa per mettersi anch'essi d'accordo su quel problema. Con questo metodo, le maggiori difficoltà scompariranno dal campo della discussione al momento dell'assemblea delle potenze.

«La pacificazione dell'Europa — commenta il *Temps*, parlando specificatamente del problema dell'sicurezza — non consiste unicamente nel prendere delle precauzioni contro la Germania. Bisogna estendere gli orizzonti e introdurre l'idea della reciprocità e della solidarietà».

La proposta formulata dal giornale del Quai d'Orsay è questa: Occorre negoziare nel quadro della Società delle Nazioni un trattato mutuo di non aggressione tra la Germania e tutti i suoi vicini: l'Inghilterra e l'Italia essendo naturalmente considerate come vicine della Germania. Questa sembra agli ufficiosi del Governo francese una soluzione completa, il che fa supporre che anche Poincaré, forse spinto dall'insoperabile resistenza del Governo inglese, voglia rinunciare ad una convenzione militare o ad un patto militare, per capitalizzare ai fini del suo programma il patrocinio della Società delle Nazioni. Però la Francia vorrebbe arrivare almeno a questo: stabilire un accordo con l'Inghilterra, con la quale le due potenze si impegnano reciprocamente con tutte le loro forze contro un'aggressione che violasse il patto della Società delle Nazioni. Non potendo ottenere nessuna garanzia diretta, il Governo francese si sforza di trascinare l'Inghilterra ad impegnarsi verso un terzo di fronte alla Società delle Nazioni, per difendere la Francia da nuove minacce di invasione.

Dinanzi all'impazienza del pubblico per conoscere il rapporto degli esperti, voci autorevoli intervengono stasera per reconsigliare la pubblicazione immediata. «E' meglio aprire la finestra — esclama Herbette a questo proposito — e farne entrare il giorno chiaro, invece di lasciare agli indiscreti di mettere in rilievo i punti tendenziosamente scelti».

Qualche giornale di sinistra rileva le dichiarazioni di Macdonald circa il pagamento delle spese dell'occupazione della Ruhr. Se la tesi di Macdonald trionfasse, a giudizio di questa corrente, la Francia continuerebbe a spendere un miliardo per le spese di occupazione, ma essa avrebbe il diritto di ricupero di queste somme, in virtù dell'accordo dell'agosto del 22 nella misura di 120 milioni di marchi oro all'anno, che formano al corso del giorno meno di 600 milioni di franchi, e che rappresentano il costo dell'occupazione della sola Renania.

Una insufficiente smentita britannica

LONDRA, 21

La *Reuter* smentisce stasera che Macdonald abbia inviato un'altra lettera a Poincaré riguardante il problema della sicurezza francese e destinata ad essere mantenuta segreta. Non vi è ragione di supporre che vi sia stato un ulteriore scambio di corrispondenza. Tutto quello che può essere detto sulle relazioni anglo-francesi — conclude l'agenzia — è che l'atmosfera continua ad essere cordiale.

In questi circoli politici si reputa tuttavia probabile che una lettera per Poincaré sulla questione sia in preparazione al «Foreign-Office», cosicchè quello che non è vero oggi potrebbe essere vero domani. Viene intanto assicurato da buona fonte che una comunicazione di Poincaré sulle due questioni delle riparazioni e della sicurezza francese, è stata trasmessa questa mattina all'ambasciatore francese a Londra, e si crede che in essa sia contenuto un invito per affrettare l'inizio delle trattative anglo-francesi senza attendere le conclusioni della commissione degli esperti finanziari, la cui pubblicazione del resto sembra imminente.

Il *Daily News*, commentando la situazione, crede che le voci messe in giro dalla *Chicago Tribune* sulla lettera di Macdonald siano all'unisono col pensiero governativo francese, ed esprime il punto di vista inglese così: «Non vi può essere reale sicurezza per la Francia se non attraverso una rafforzata Lega delle Nazioni, di cui faccia parte la Germania». I circoli governativi ostentano grande ottimismo sulla probabilità che la Francia sia disposta ad accet...

Reciproca intransigenza russo-romena

alla vigilia delle trattative di Vienna

ROMA, 21.

Nei nostri ambienti diplomatici non si fanno previsioni intorno alla riunione che avrà inizio a Vienna il 23 corr., tra i rappresentanti della Russia e quelli della Romenia per l'esame dei problemi pendenti tra i due paesi e per il chiarimento dei rapporti generali tra le due nazioni. Dato infatti l'atteggiamento di intransigenza assunto tanto dal Governo di Mosca quanto da quello di Bucarest circa la questione della Bessarabia, non è facile prevedere come possano essere affrontati i vari problemi, in quanto appunto tale intransigenza da ambo le parti è considerata come pregiudiziale.

Sullo stato attuale della questione si conoscono i seguenti chiarimenti: Il trattatto per la Bessarabia, il quale presupponeva il distacco di quel territorio dalla Russia, avvenuto con la proclamazione di indipendenza della repubblica Moldava, seguita a breve distanza dalla dichiarazione di autonomia dell'Ucraina, fu firmato a Parigi dalla Romenia, dall'Italia, dalla Francia, dall'Inghilterra e dal Giappone il 28 ottobre 1920. Dalla firma si sono astenuti gli Stati Uniti, affermando il principio che la Russia non potesse soffrire smembramenti dal momento in cui era assente dal consesso delle potenze.

Il trattato fu ratificato dall'Inghilterra il 14 aprile 1922, e poi più tardi dalla Romenia. Con la ratifica della Francia, seguita pochi giorni or sono, il trattato manca tuttora delle ratifiche dell'Italia e del Giappone. Mentre con l'art. 1 del trattato le potenze firmatarie riconoscono la sovranità della Romenia sulla Bessarabia, con l'art. 9 esse presuppongono l'invito alla Russia di riconoscere il trattato stesso, non appena esisterà un Governo russo riconosciuto. Le potenze contraenti di riservano inoltre di ricorrere all'arbitrato del Consiglio della Società delle Nazioni, per tutti quei problemi che potessero essere sollevati dal Governo russo circa gli articoli del trattato stesso, e circa le difficoltà che potessero derivare dall'applicazione di essi. Gli articoli del trattato fissano i diritti delle minoranze e regolano l'acquisto della cittadinanza romena da parte della popolazione della Bessarabia.

Il telegramma di Cicerin a Parigi, che protesta contro l'appoggio che il Parlamento francese ha accordato ... Romenia nella questione, è una vera intimazione minacciosa che, sebbene per il momento possa non essere suscettibile di sviluppi irreparabili, è però indizio di una posizione nella quale il Governo russo si propone di perseverare. Quanto all'Italia, essa non ha riconosciuto l'annessione della Bessarabia, e il *Temps* ne ha fatto un accenno ironico. Il suo atteggiamento di riserva è stato però determinato da una preliminare e legittima esigenza di tutela della dignità e degli interessi dei nostri connazionali residenti in Bessarabia.

La lotta per il Califfato

Re Hussein contro Abdul Medjid

ROMA, 21

Sulla proclamazione del nuovo Califfo, Re Hussein di Arabia, avvenuta a Sauno (Palestina), la *Tribuna* ha intervistato Ayed bey Libohova incaricato di affari di Re Hussein a Roma, il quale ha confermato l'avvenuta proclamazione che è stata già notificata ufficialmente al Governo italiano e a tutte le altre potenze. Il signor Libohova ha detto che il vero Califfo non può essere che Re Hussein, poichè egli è discendente diretto in linea maschile dal profeta Maometto, essendo il suo più antico antenato il Califfo Alì, cugino e genero del profeta. E' una dinastia che ha il potere da 13 secoli, poichè infatti i suoi componenti hanno regnato come Califfi a Damasco, a Bagdad, in Spagna, per sette secoli, e da ultimo in Egitto, sotto la denominazione di Califfi fatimidi, dal nome della figlia di Maometto, e proprio a questo ultimo Califfo, il Sultano turco Selim I, con la conquista dell'Egitto, tolse la dignità califfale a suo profitto.

«E' vero — ha continuato il sig. Libohova — che l'investitura del Califfato deve avere il consenso del mondo islamico, ma è anche vero che il Corano prevede la limitazione della scelta nella famiglia santa del Coreisch, che è quella del nuovo Califfo. La pretesa di Abdul Medjid non ha ragione di essere. Egli con l'abolizione dell'istituzione califfale da parte della Turchia e col suo allontanamento dal paese, si trova materialmente spogliato dalla sua carica. Giuridicamente poi il Califfo dovendo essere principe e credente, cioè duce dei destini e del governo dei musulmani, deve regnare, se non sulla totalità dei musulmani del mondo, almeno come sovrano indipendente su di una parte. Solo così potrà esercitare la sua funzione spirituale anche sulle masse dei credenti tenuti sotto il dominio non musulmano».

Interrogato infine sulle conseguenze che potrà avere nei riguardi dell'Italia il passaggio del Califfato nella persona di Re Hussein, il signor Libohova ha detto: «Essendo l'Italia un paese essenzialmente tollerante in materia religiosa e lasciando essa la massima libertà di fede ai suoi sudditi musulmani, il Califfato non avrà mai occasione di lagnarsi. Dal punto di vista di una possibile politica panarabica del nuovo Califfato passato al Regno di Arabia, S. M. Hussein ha ripetutamente e altamente dichiarato in ogni occasione di non avere alcuna mira sui paesi musulmani che vanno oltre l'Arabia. Egli rivendica solo l'attuazione integrale del trattato anglo-arabo, firmato a Londra nel 1915, col quale gli erano riconosciuti i possedimenti asiatici di lingua araba del decaduto Impero turco».

Prelati giorgiani condannati per alto tradimento

MOSCA, 21

Il Tribunale supremo della Georgia ha terminato il processo contro Ambrosios e otto altri prelati georgiani, accusati di alto tradimento e di depredazione di oggetti di culto. Nel febbraio 1922 il Consiglio cattolico della Georgia, per iniziativa di Ambrosios, inviò un «memorandum» alla Conferenza di Genova, nel quale domandava l'intervento delle potenze occidentali negli affari interni della Georgia, comunicando dati non veri circa la posizione della Georgia.

L'archimandrita Giaparidze, accusato di depredazione di oggetti preziosi nelle cattedrali di Mtzhe e Syon, è stato condannato a otto anni di detenzione; due membri del Consiglio a cinque anni, data la loro età avanzata e la loro resipiscenza, e visto che essi non presentano più alcun pericolo contro il potere soviettista. Altri due accusati sono stati condannati a due anni; due sono stati ...

I termini della vertenza fra Roma e Bucarest

secondo una versione francese

PARIGI, 21

Il *Figaro* si occupa delle relazioni italo-romene e fa la cronistoria di esse, e tra l'altro consiglia all'Italia a voler mutare atteggiamento verso la Romenia.

Il giornale spiega che le difficoltà sorte tra Roma e Bucarest provengono innanzitutto dalla questione dei buoni del Tesoro. Alla fine della guerra, la Romenia, rovinata economicamente e saccheggiata dai tedeschi, ha dovuto approvvigionarsi in viveri, vestiario e locomotive, che pagava in buoni del Tesoro. Da allora la Romenia ha convertito questi buoni del Tesoro in titoli di rendita. L'Inghilterra come la Francia hanno acconsentito ad una convenzione che risulta per essi vantaggiosa. Per esempio, i titoli romeni furono livellati in lire sterline e valutati al tasso di 50 franchi svizzeri, allorquando la sterlina era quotata a 55 franchi. In seguito al ribasso del franco è divenuta per i francesi ancora più fruttuosa. Ma i negoziati con l'Italia si sono trascinati. Il rialzo della lira rende ora la conversione dei buoni del Tesoro in titoli di rendita romena meno vantaggiosa per l'Italia. L'on. Mussolini domanda una convenzione speciale per il suo paese. Il Governo romeno replica: «Non possiamo accordarvela, senza portar danno alla Francia e all'Inghilterra. Perchè avete tardato tanto a firmare?». Il Governo italiano ribatte a sua volta, reclamando lo stesso trattamento fatto alla Francia e all'Inghilterra.

La questione della Bessarabia aumenta ancora di più la tensione fra i due paesi, ma l'Italia — conclude il *Figaro* — potrà con eleganza e con saggezza conciliare con un gesto amichevole la mossa inopportuna di cui si lamenta la Romenia.

Il maresciallo Foch a Roma

ROMA, 21

Quest'oggi, col treno di lusso Parigi-Roma, è giunto alla stazione di Termini, alle 14.40, il generalissimo dell'esercito francese, maresciallo Foch, accompagnato dalla sua signora. Era ad attenderlo alla stazione l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, col personale dell'Ambasciata. Il maresciallo Foch e la sua signora hanno preso posto in un'automobile col signor Barrère e si sono recati all'Hotel Majestic, dove hanno preso alloggio.

A un redattore della *Tribuna* che ha tentato di intervistarlo, il generale Foch ha detto di essere venuto in Italia per riposarsi e per visitare il nostro paese e che si tratterrà qualche giorno a Roma. Avendogli poi il giornalista chiesto qualche impressione sulla situazione europea, il generale rispose che egli non si occupa di politica ed, infine, ha acconsentito a dettare questo saluto al popolo italiano: «Sono lietissimo di essere in mezzo al popolo italiano, di cui durante la guerra conobbi il valore.»

Il conte Volpi partito per il Marocco

ROMA, 21

Il Governatore della Tripolitania, conte Volpi, accompagnato da alcuni funzionari coloniali, è partito per Parigi, da dove si recherà in Marocco. Il viaggio ha un carattere personale privato, conferitogli anche dal fatto che chi ne ha preso l'iniziativa ed eseguito le pratiche, pur consenziente il Ministero delle Colonie, è il conte Volpi stesso, che a mezzo dell'ambasciatore Romano Avezzana fece chiedere al generale Liautey, il quale governa il Marocco, il consentimento di visitare la colonia francese. Il generale Liautey rispose di gradire molto la visita del Governatore della Tripolitania.

L'organizzazione militare, amministrativa ed economica del Marocco, dovuta al Liautey è tale, che merita di essere attentamente considerata da chi è chiamato a governare una colonia che presenta condizioni similari a quella francese. Il conte Volpi, dopo avere visitato e studiato il Marocco, passerà in Algeria e quindi in Tunisia, che è la colonia confinante con la Libia, con la quale ha molti interessi in comune. Il viaggio del Governatore della Tripolitania durerà due mesi.

Gravi perdite francesi in Siria

MOSCA, 21

La Resta ha da Angora, che sono avvenuti conflitti alla frontiera della Siria nelle regioni di Hassy, dove gli abitanti hanno rifiutato di pagare le tasse alle autorità francesi. Cento soldati e tre ufficiali sarebbero stati uccisi, e numerosi soldati sarebbero stati fatti prigionieri. Dalla Siria la popolazione fugge in Turchia.

Il piano per il prestito all'Ungheria

BUDAPEST, 21

Il Comitato della Lega delle Nazioni, riunito a Budapest, ha ormai ultimato il lavoro di preparazione dei piani per il prestito ungherese. Tale piano comprende la sistemazione del bilancio che dovrebbe compiersi in un periodo di due anni e mezzo, la creazione di una banca di emissione ed una serie di altri provvedimenti di indole finanziaria economica e tributaria. I progetti saranno immediatamente presentati al Parlamento ungherese e si spera che possano essere approvati prima di Pasqua.

Frattanto sono iniziate le pratiche per un prestito provvisorio e per la costituzione del capitale della banca di emissione. Il delegato italiano, comm. Giuseppe Bianchini, nel lasciare Budapest, ha espresso ai giornalisti la fiducia che lo spirito patriottico dell'Ungheria saprà compiere con energia i sacrifici necessari per ristabilire una situazione normale. L'*Az Est* riporta una intervista del delegato italiano, nella quale si ricorda il cammino compiuto in Italia in questi ultimi tempi, per merito del Governo dell'on. Mussolini, e i risultati confortanti ottenuti per l'energica applicazione di una sana politica finanziaria.

L'esecuzione degli accordi italo-jugoslavi

per il porto di Fiume

FIUME, 21.

La Commissione mista italo-jugoslava, riunitasi oggi, ha approvato in forma definitiva gli accordi portuali, ferroviari e marittimi relativi al bacino Thaon di Revel che, come è noto, è stato ceduto in affitto alla Jugoslavia per cinquanta anni. Fu firmato il verbale di cessione del bacino, che sarà prossimamente delimitato e che funzionerà in regime di porto franco. Domani la Commissione esaminerà la possibilità della ripresa delle comunicazioni telefoniche tra Fiume-Sussak e Fiume-Zagabria. La Commissione ha stabilito di riunirsi una volta al mese, per risolvere le questioni che risultassero ... applicazione dell'accordo di Roma.

Il discorso dell'on. Amendola

nei commenti romani

ROMA, 21

Alcuni giornali fanno questa sera dei rilievi critici al discorso pronunciato ieri a Napoli dall'on. Amendola. La *Tribuna*, rilevando che l'on. Amendola è un avversario rispettabile per la forza del suo ingegno e la dignità della sua linea, anche quando fa l'avversario a tutti i costi, scrive:

«E' un fazioso, si sa, ma un fazioso pieno di vigore dialettico che non si da mai vinto, che non ammette mai di aver torto, anche quando il torto salta agli occhi di tutti. Come può egli, ad esempio, sostenere che la Camera futura sarà destituita, non diciamo di ogni prestigio e di ogni autorità, ma di ogni reale potere sovrano? Esce da una legge di cui si potrà discutere il principio e il meccanismo, ma che costituzionalmente è perfetta. A questa legge lo stesso on. Amendola affida la sua futura sorte politica, subendola, dandole il crisma dell'applicazione nel proprio corpo. C'era sì un mezzo a disposizione delle opposizioni per svalutare la Camera di domani: era quello di non presentare liste di sorta, di attenersi ad un atteggiamento di fiera protesta contro il principio e il suo tentativo di applicazione. Le opposizioni non hanno fatto niente di simile e si sono presentate dovunque hanno riconosciuto possibile di strappare un quoziente. Perchè si lamentano ora, perchè si lagnano di partecipare alla lotta elettorale soltanto per la minoranza, se la gara era aperta e facile per virtù della legge tanto disprezzata, e bastava di avere per se un quarto dei votanti per vincere il punto, per assicurarsi quei nove decimi del potere elettorale che l'on. Amendola vede con tanta inquietudine nelle mani del Governo».

Il *Corriere d'Italia*, esaminando nel complesso le ragioni dell'opposizione costituzionale esposte dall'on. Amendola, trova che l'errore fondamentale, comune del resto a tutti gli oppositori costituzionali, consiste nel punto di vista in cui essi si pongono per giudicare e condannare il fascismo nella sua espressiva costituzione, che è il Governo dell'on. Mussolini. Gli oppositori meno velati dalla passione di parte e, quindi, in prima linea l'on. Amendola, ammettono che l'Italia non poteva indugiare senza correre l'alea di una rovina irreparabile nel passato di decadenza statale e parlamentare e di anarchia interna: ritengono il fascismo, il Governo fascista irrigiditi per l'eternità nel carattere eccezionale del loro presente compito di restaurazione e di ricostruzione economica, politica e spirituale, e si appropriano con un metodo un po' sbrigativo l'avvenire.

Naturalmente anche i giornali di opposizione commentano il discorso dell'on. Amendola, scrivendo che esso non è soltanto una formidabile requisitoria contro i principi e l'attività del Governo fascista, requisitoria che dal punto di vista liberale e democratico non potrebbe essere più piena ed efficace, ma è anche e soprattutto una diagnosi profonda e lucidissima della malattia costituzionale di cui soffre in Italia lo Stato.

L'on. Devecchi nominato senatore

ROMA, 21

In occasione della celebrazione del quinto anniversario dei Fasci, il Presidente del Consiglio ha proposto al Sovrano la nomina a senatore del Regno dell'on. Cesare Maria Devecchi. Ecco il telegramma col quale l'on. Mussolini dà comunicazione all'on. Devecchi dell'avvenuta nomina:

«A S. E. il senatore Devecchi, Governatore della Somalia, Mogadiscio. Sono lieto parteciparti che S. M. il Re, su mia proposta, ti ha nominato senatore del Regno. Il Governo nazionale, nell'imminenza della solenne celebrazione del quinto anniversario della costituzione dei Fasci, non poteva non ricordare colui che fu tra i primi e che nell'opera della riscossa nazionale ebbe l'ardimento e la fede pari al valore dimostrato in guerra. Cordiali saluti. Mussolini.»

Le elezioni a Zara e a Lagosta

Un proclama del prefetto gen. Tamajo

ZARA, 21.

Il prefetto, generale comm. Tamajo, che è anche commissario straordinario per i fasci della Dalmazia, ha pubblicato un nobile patriottico proclama, che invita tutti gli zaratini e i lagostani a dare nell'imminente battaglia elettorale uno spettacolo di concordia per il bene comune. Il proclama rileva che i dalmati d'Italia, non importa se tesserati o non tesserati, sono tutti intimamente fascisti. La lista nazionale presenta come candidato l'on. Dudan, il cui maggiore titolo è quello di essere stato combattente volontario della grande guerra contro l'Austria.

Dieci cittadini di Zara e due di Lagosta costituiranno il comitato elettorale. Manca qualsiasi agitazione di altri partiti.

Il discorso dell'on. Mussolini

sarà radiotelefonato alle principali città d'Italia

ROMA, 21

La radiotelefonia avrà una prima applicazione ufficiale in Italia, in occasione del discorso che l'on. Mussolini pronuncerà domenica al teatro Costanzi. A cura della compagnia Marconi, è stato già costituito un impianto che provvederà a trasmettere il discorso del Presidente del Consiglio alle principali città d'Italia, ove il discorso sarà chiaramente udito dai cittadini, mediante potenti altisonanti.

La madre e la sorella di Filippo Corridoni

ricevute dal Presidente del Consiglio

ROMA, 21

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto al palazzo Chigi l'ing. Roberto Forni, candidato nella lista nazionale per la circoscrizione del Piemonte. Egli ha informato l'on. Mussolini sulla situazione politica della regione, e a proposito di notizie tendenziosamente pubblicate da alcuni giornali, gli ha riconfermato i sensi del suo lealismo nei confronti del partito e del Governo.

Il Presidente ha quindi ricevuto la signora Enrichetta Corridoni e la figlia, signorina Maria, madre e sorella di Filippo Corridoni, che hanno voluto portargli l'attestazione della loro gratitudine e della loro affettuosa devozione, consegnandogli un ritratto dell'eroe caduto sul Carso ed un gentile omaggio. L'on. Mussolini ha accolto con commossa famigliarità le due signore, e le ha intrattenute in lunga conversazione, durante la quale egli si è interessato alle condizioni della famiglia, e sono state rievocati commoventi ricordi ed episodi del grande estinto, per la memoria del quale il Presidente conserva una profonda venerazione. Le due signore si sono alla fine congedate, ringraziando il Presidente per l'accoglienza avuta e rinnovandogli la loro immutata ...

La fine dei divorzi fiumani

L'ordinamento dello stato civile esteso alla città annessa

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1) Alla città di Fiume ed ai territori annessi al Regno d'Italia col regio decreto-legge 22 febbraio 1924, N. 211, è esteso, con decorrenza dal 1.o maggio 1924 e salvo le modificazioni derivanti dagli articoli seguenti, il regio decreto 24 settembre 1923, N. 2013, con cui fu disposta l'applicazione nelle nuove province delle norme relative all'ordinamento dello stato civile. Entro il 10 aprile 1924 il Commissario della città di Fiume trasmetterà i registri dello stato civile occorrenti per il 1924 al Presidente del Tribunale locale che, entro i successivi dieci giorni, ne curerà la vidimazione a norma dell'art. 16 del regio decreto 16 novembre 1865, N. 2602, e la restituzione allo stesso Commissario.

Art. 2) Sono pubblicati ed avranno vigore dal 1.o maggio 1924, salvo quanto è disposto nell'art. 5, nei territori annessi in base agli articoli 3 della legge 26 settembre 1920, N. 1322, e della legge 19 dicembre 1920, N. 1778, e 2 del regio decreto 22 febbraio 1924, N. 211, le disposizioni del Codice civile relative al matrimonio contenute nel titolo 5 del libro 1 capo 1.o (art. 53 a 69), capo 3.o (art. 82 a 92), capo 4.o (art. 104 a 116), capo 8.o (art. 127 e 128), capo 9.o (art. 130 a 138 e 138 a 147) e capo 10.o (art. 148 a 158), e quelle del Codice di procedura civile relative alla stessa materia.

Art. 3) Per l'attuazione di disposizioni estese col presente decreto che facciano richiamo del Codice civile italiano o di altre leggi o decreti non ancora estesi, si applicheranno, in luogo di queste, le corrispondenti disposizioni vigenti nei territori annessi, salvo che non siano contrarie a quelle sopra menzionate o regolino diversamente dalle medesime la materia in esse contemplata. Nei casi in cui è richiesto il consenso del consiglio di famiglia o di quello di tutela, provvederà a darlo il giudice delle tutele. Gli articoli 4 e 5 del regio decreto 24 settembre 1923, N. 2013 sono abrogati.

Art. 5) Dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, le domande di divorzio pendenti rimangono senza effetto, anche se nel relativo giudizio sia già stata pronunciata sentenza che respinge la domanda e sia pendente l'impugnazione; se invece sia stato pronunciato il divorzio prima di detta data, la sentenza, salvo l'effetto dei mezzi d'impugnazione che venissero eventualmente proposti, sarà esecutiva pure nelle vecchie province, quand'anche per essa non sia stata chiesta od ottenuta l'esecutorietà a norma delle leggi vigenti.

Art. 5) Dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto, fino al 1.o maggio 1924, per la separazione personale dei coniugi nei territori annessi si applicano le corrispondenti disposizioni del Codice civile e del Codice di procedura civile, in conformità a quanto è stabilito negli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Bombacci assolto dall'Esecutivo di Mosca

MOSCA, 21

Nella sua ultima riunione, l'esecutivo comunista di Mosca ha preso in esame il caso Bombacci, per il famoso discorso pronunciato alla Camera italiana circa il riconoscimento «de jure» della Repubblica dei Soviet. Contro Bombacci si è scagliato violentemente Terracini, sostenendo l'accusa, per la frase «queste due magnifiche rivoluzioni», che il Bombacci aveva pronunciato alludendo alla Marcia su Roma e alla rivoluzione bolscevica del 1917.

Zinovieff ha difeso il deputato italiano, ricordando la sua opera disinteressata, e ha dichiarato che la deliberazione presa dalla sezione comunista italiana contro l'on. Bombacci era eccessiva ed ha chiesto che la vertenza fosse composta con una formula accomodante. Il Bombacci in seguito a ciò è stato assolto ed ha dichiarato che probabilmente rimarrà in Russia.

Incidenti tra fascisti, combattenti e carabinieri

in un comune del Leccese

LECCE, 21.

Da tempo esisteva un dissidio fra combattenti e fascisti nel comune di Scorrano. Ieri, per ragioni da nulla si accendeva una rissa in piazza, tra combattenti e fascisti, i quali essendo in numero minore venivano ben presto sopraffatti. I combattenti avuto il campo libero, corsero a dare l'assalto alla sede del fascio e a quella della Milizia nazionale, che devastarono completamente asportando i gagliardetti che trascinarono sulla via. I fascisti, nel vedere le loro insegne nelle mani degli avversari, tentarono di ricuperarle; ne nacque una collutazione corpo a corpo, in cui i fascisti esigui di numero furono di nuovo soprafatti e dispersi.

Chiamati d'urgenza da Maglie, giungevano i carabinieri che affrontarono la massa dei combattenti, i quali inquadrati in corteo, con in testa i gagliardetti fascisti giravano per il paese. Gli inviti a sciogliersi, essendo rimasti inascoltati, la forza procedeva allo sbandamento del corteo con numerose scariche, riuscendo a disperdere i dimostranti e a rimanere padroni della piazza. Dopo le cariche si potè constatare che erano rimasti feriti nel conflitto 17 persone, tutti colpiti da pugnale e da randelli e tra essi il commissario regio, per fortuna lievemente di pugnale e due carabinieri. Si è proceduto all'accertamento delle varie responsabilità del disordine e all'arresto dei capi del movimento.

L'on. Mussolini nel comitato d'onore

per la celebrazione delle missioni salesiane

TORINO, 21

Il sen. Rebaudengo, presidente del comitato d'onore che organizza i festeggiamenti per il giubileo delle missioni salesiane, che provvedono anche all'estero all'istruzione primaria italiana, ha invitato l'on. Mussolini a far parte del comitato d'onore. Il Presidente del Consiglio ha risposto ringraziando e accettando. Del comitato d'onore fanno parte, il Duca d'Aosta, il Duca di Genova e il ministro Federzoni.

Grave incidente aviatorio a Monte Celio

ROMA, 21

Presso il campo di aviazione di Monte Celio, un aeroplano proveniente dal campo di aviazione di Centocelle, a bordo del quale erano il tenente aviatore Ugo Fischetti e il pilota Gennaro Manna, mentre atterrava si è rovesciato fracassandosi. I due aviatori rimasero imprigionati fra i rottami e solo dopo lungo lavoro poterono essere estratti e trasportati all'ospedale di Tivoli. Il tenente Fischetti, avendo riportato gravi lesioni toraciche con emorragia interna, versa in grave pericolo di vita; il pilota Manna se l'è cavata con contusioni in tutto il corpo e con una lieve distorsione.

Grosso furto di monete antiche a Savona

SAVONA, 21

La notte scorsa alcuni ignoti, penetrati mediante una scala nel palazzo municipale, saccheggiarono il prezioso medagliere Lamberti, che conteneva monete d'oro e d'argento greche, romane e medioevali, molte di queste ultime riguardanti Pontefici e provenienti dalla zecca di Genova, di Savona e di altre città italiane. Le monete rubate erano di un valore inestimabile e il furto ha recato gravissimo danno alla numismatica ...

Le requisitorie al processo di Monaco

Otto anni chiesti per Hitler e due per Ludendorff

BERLINO, 21

Stamane sono cominciate le requisitorie al processo di Monaco. La pubblica accusa ritiene colpevoli Hitler, Poehmer, Weber e Kribel di alto tradimento; Trick, Roehm, Wagner e Pernet, complici di alto tradimento. Per Hitler sono stati chiesti otto anni di reclusione; sei per Kribel, Poehmer e Weber come complici; due per Ludendorff, Trick, Roehm e Wagner e sei mesi di reclusione per Pernet. La richiesta di due anni di carcere per Ludendorf, viene accolta nella sala con grande movimento.

Ha la parola al principio dell'udienza il rappresentante dell'accusa, l'avvocato generale Steindler. Egli incomincia rilevando l'errore delle associazioni di destra, le quali credono di potere con un colpo di violenza trasformare lo Stato. Si può essere nemici della costituzione, ma non si deve giungere al reato. Il Governo sorto dalla rivoluzione del 1918 ha il pieno potere venutogli dalle mani stesse del popolo. La costituzione repubblicana è divenuta quindi legge. Il concetto di Hitler che l'alto tradimento sia un delitto esente da punizione qualora raggiunga lo scopo che si è prefisso, non regge dal momento che il suo tentativo non è riuscito.

A questo punto l'oratore scagiona Kahr, Seisser e Lossow dell'accusa mossa loro dagli imputati. Essi, sotto la violenza, finsero di aderire al movimento iniziato dagli imputati, per riacquistare mano libera. Passa quindi a trattare dei due imputati principali. Per Hitler trova parole a sua parziale difesa. Afferma che il suo merito è quello di avere cercato di riaccendere il sentimento nazionale nel paese prostrato. Egli non è un demagogo nel senso cattivo della parola. Solo più tardi subì l'influenza di alcuni circoli politici e volle atteggiarsi a dittatore. Egli requisì denaro, prese ostaggi, occupò caserme, comandò, assieme a Ludendorf, truppe armate, per cui gli spetta la responsabilità di aver generato l'eccidio. Conclude dicendo che per questa ragione Hitler è colpevole di tradimento, per quanto a lui, come uomo non si possa negare la massima stima.

Passando a parlare di Ludendorff, il rappresentante della pubblica accusa dice che egli è stato definito da tutta la stampa come il vero tipo tedesco. La sua gloria militare rimane intatta: egli marciò alla testa delle truppe il giorno del «Putsch» per ricevere la prima palla in fronte. Ludendorff è un uomo grande — esclama l'accusa — ma tuttavia egli offese la legge. Egli afferma di non esser stato a conoscenza del «Putsch» che si inscenava, e su questo non si hanno prove specifiche contro di lui. Però Ludendorff ha riconosciuto di partecipare alla «Voelkischebewegung», ed egli sapeva benissimo che questa sarebbe terminata con la violenza. Egli si mise subito accanto a Hitler, ed accettò la carica nell'armata nazionale. Ludendorff sapeva dell'arresto dei ministri e diede l'ordine dell'occupazione militare. Egli non volle entrare nel nuovo Governo, perchè voleva il comando supremo della nuova armata. Egli quindi è da giudicarsi non come reo principale, ma come complice.

Alla requisitoria del primo avvocato di Stato, segue quella del secondo avvocato Ehrhardt, la quale è meno interessante e tratta delle specifiche responsabilità degli imputati secondari.

Terminate le requisitorie, vengono lette le richieste dei periti e verso le 16 incomincia la prima arringa dell'avv. Roder, il quale pronuncia un vero inno a Hitler. L'udienza è stata quindi rinviata a domani.

Capitano francese accusato di spionaggio

condannato a 12 anni dalla Corte di Lipsia

LIPSIA, 21

Dinanzi alla Corte suprema tedesca si sono svolti diversi processi per spionaggio in favore della Francia, spionaggio esercitato e diretto a Basilea dal capitano francese Darmont, da parecchi anni, fino a quando il Darmont, nell'autunno scorso, fu arrestato al confine svizzero-tedesco su territorio germanico. La Corte suprema ha inflitto al capitano francese 12 anni di reclusione. Nella sua arringa, il primo procuratore generale ha dichiarato che durante i processi contro Darmont e i suoi complici si è svelato un quadro impressionante della vasta rete di spionaggio francese in Germania. Il primo procuratore ha respinto le circostanze attenuanti, proponendo di tener conto del fatto che Darmont ha esercitato lo spionaggio a vantaggio del proprio Governo, per una certa riduzione della pena, e sottolineando che la pena della reclusione nel caso presente non vuol dire che la Corte qualifichi di disonesto il capitano Darmont.

Il procuratore generale ha ricordato inoltre i verdetti illegali e estremamente gravi nelle corti marziali franco-belghe nei territori occupati, accennando anche all'arresto di diversi giudici tedeschi trattenuti come ostaggi per ordine del Governo francese, al fine di esercitare in vantaggio del Darmont una pressione sul Governo tedesco e concludendo che la Corte suprema tedesca decreta il suo verdetto senza lasciarsi influenzare dai procedimenti francesi.

40.000 tramvieri londinesi in sciopero

Sforzi governativi per un componimento

LONDRA, 21

A mezzanotte comincerà lo sciopero dei tramvieri e degli autobus nella zona londinese. L'avvenimento non è di importanza puramente locale, poichè la popolazione che ne è toccata conta otto milioni di persone, cioè a dire un quinto della popolazione totale britannica. Gli scioperanti sono circa 40 mila, di cui 23 addetti agli autobus e 17 mila alle varie tramvie. Circa quattromila autobus e ottomila vetture tramviarie resteranno fermi nei depositi.

Lo sciopero viene attuato, avendo le società rifiutato l'aumento di salario di otto scellini alla settimana richieste dall'Unione dei lavoratori dei trasporti. Una proposta di ricorrere all'arbitrato è stata anche rifiutata e la proposta del Consiglio della Contea di Londra sulla base da due a cinque scellini settimanali di aumento, a seconda delle varie categorie di lavoratori, è stata declinata.

Il Governo ha nominato immediatamente una commissione d'inchiesta che comincerà i suoi lavori domani, dibattendo pubblicamente gli estremi della vertenza per accertare le reali condizioni delle industrie e della mano d'opera. Questa procedura ha già dato buona prova nel recente sciopero dei lavoratori dei porti, e si spera che anche questa volta il suo effetto sarà rapido ed efficace. Una parte della stampa attacca vivacemente il Governo per non aver prima nominato la commissione d'inchiesta allo scopo di prevenire lo sciopero. Sembra infatti che le trattative si siano prolungate per sei settimane fra le due parti interessate. L'Unione aveva promesso di dare al pubblico un avvertimento in caso di sciopero, ma in realtà il preavviso è stato fatto appena poche ore in anticipo.

Si stanno organizzando servizi di trasporti di ripiego a mezzo di autocarri e di imprese secondarie e si crede che potranno essere messi a disposizione del pubblico circa ...

CRONACA DELLA CITTÀ

L'azione nei distretti slavi

La campagna elettorale, per quanto tuttora nel suo primo periodo di sviluppo, procede in tutta la provincia di Trieste con una disciplinatezza che ha il diritto di chiamarsi esemplare e che tutto fa credere ne debba costituire il carattere sino alla fine. E del corrispondere di tale disciplinatezza al concetto del Governo, e in particolare del Presidente del Consiglio, non può dubitarsi: molti essendo gli accenni da lui venuti, a proposito di incidenti avveratisi in altre provincie, che fanno intendere come la perfetta conservazione dell'ordine pubblico sia ai suoi occhi coefficiente supremo della severità e saldezza del regime da lui instaurato.

La nota nuova delle elezioni di questo anno è l'estendersi di cotesta atmosfera di tranquillità anche ai circondari slavi, dove gli atti elettorali del passato avevano assunto con costanza e quasi inevitabilmente il carattere aspro della lotta nazionale. La lunga vertenza col Regno jugoslavo, influendo per azione indiretta sull'animo reciproco delle due nazionalità anche dentro ai nostri confini, aveva prolungato di qualche anno atteggiamenti psicologici che si sarebbero dovuti normalmente esaurire nell'atto che subentrava l'irrevocabile nuovo destino di queste terre. Ma la felice politica estera dell'attuale Ministero, componendo nella più completa forma di armonia il conflitto d'onde venivano gli equivoci riverberi, ha dato anche ai rapporti con gli allogeni cittadini d'Italia un tono decisivo di naturalezza. Ed è questo tono espresso benissimo nei modi in cui la campagna elettorale si svolge in quei circondari slavi, dove già fino a ieri divampò la lotta nazionale: campagna che ha i suoi tratti tipici nella piena libertà data agli slavi di perorare e di svolgere il loro programma nell'orbita della legge, e d'altra parte nel libero intervento di oratori italiani per spiegare il programma del nostro Governo e mostrare le forti ragioni di adesione che vi hanno gli slavi, al pari di tutti i cittadini interessati allo sviluppo e al benessere del Paese.

Cotesta azione, che introduce nella campagna elettorale un elemento nuovo, non con la rigidità della lotta, ma con la cortesia della discussione e della persuasione, è condotta nella nostra provincia con una notevole diligenza e con molto tatto, in modo da non degenerare in alcuna specie d'irritazione, ma da contribuire bensì in qualunque caso ad alimentare sentimenti di cordialità e di armonia. Talvolta essa si spinge fino al contraddittorio, ma anche allora senza mai venir meno alla sua disciplina. E se ha ragione in generale l'on. Mussolini quando afferma che i contradditori non spostano le idee dei presenti, questo è proprio il caso nel quale essi hanno per eccezione un sicuro utile risultato. Gli slavi non si sentono abbandonati a loro stessi e quasi negletti da quella nazione italiana che politicamente li ha fatti suoi cittadini, e imparano per la voce degli oratori a conoscere cotesta nazione, e i suoi propositi tanto diversi da quelli che eran loro fatti credere nell'isolamento dove vivevano, e l'utilità di trattare particolarmente le cose d'interesse comune insieme con gli italiani. Qui avviene dunque realmente un sensibile e vantaggioso spostamento d'idee: non forse di tanto peso, momentaneamente, nei calcoli dell'aritmetica elettorale; ma certamente di gran peso nel normalizzarsi dell'atmosfera di convivenza fra le due stirpi.

Ben s'intende, e l'abbiamo già detto altra volta, che anche negli effetti elettorali immediati qualche ripercussione non potrà mancare: essendo nell'ordine naturale delle cose che un certo numero di slavi, persuaso della bontà del programma governativo, voglia far atto di solidarietà completa col nostro Governo e contribuire con la sua piena fiducia al rinvigorimento di esso. Sieno pur contenuti in relativi limiti, siffatti risultati non sono da trascurare; e il non ricercarne anche il relativo rendimento — che ha poi tanto valore come auspicio per l'avvenire — equivarrebbe a voler consegnato ai partiti nazionali slavi il monopolio su alcuni distretti, quasi distaccandoli elettoralmente da ogni nesso con noi. Ma astraendo pure dalla maggiore o minore entità dell'affermazione elettorale, quella che non ammette dubbio è l'immensa importanza di questi contatti nei rapporti spirituali fra gli allogeni e la nostra nazione.

L'Italia è presente anche fra i suoi allogeni, parla loro come a suoi cittadini, ragiona loro come a suoi figli: e tutto ciò si svolge in una forma libera e cordiale, che disarma la diffidenza e infonde un senso di spontaneità nei reciproci vincoli. Questo è il significato dell'azione di propaganda oggi intrapresa. E perciò essa va molto lodata, e con essa anche la saggia maniera ond'è condotta dal partito fascista nelle ville dell'altipiano. Azione non elettorale soltanto, ma veramente nazionale, se anche al di là delle elezioni essa saprà mantenere l'efficienza dei contatti creati.

Reparti territoriali dei R.R. C.C. modificati nella Venezia Giulia

Abbiamo da Roma, 21:

Sono state apportate le seguenti modificazioni ai reparti territoriali dell'Arma dei carabinieri reali: Legione di Trieste: sono istituiti i seguenti comandi: compagnia di Tolmezzo, compagnia di Pordenone. Divisione esterna di Udine: l'attuale divisione di Udine assume la denominazione di divisione interna di Udine. Sono stati soppressi i seguenti comandi: tenenza di Pordenone.

L'arte fotografica a Trieste. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri n. 3, il prof. Arnaldo Polacco parlerà all'Università Popolare della fotografia e della sua storia a Trieste. La conferenza dello squisito artista dell'obiettivo consisterà di due parti: nella prima, espositiva, sarà tracciata per sommi capi la storia di quest'arte nella nostra città; nella seconda, illustrativa, saranno mostrati allo schermo lavori particolarmente pregevoli e rappresentativi di vari indirizzi e delle varie personalità artistiche.

Associazione medica triestina. Lunedì prossimo, alle 19 precise, avrà luogo il congresso generale ordinario con l'ordine del giorno già pubblicato.

I pensionati statali ricevuti dall'on. Mussolini

Abbiamo da Roma, 21:

Oggi, presentata dagli on. Dudan, Giunta e Suvich, è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio la commissione dei pensionati statali delle nuove provincie, composta dei signori Antonio Reich, Stanghella e dalla signora Delles. La detta commissione ha esposto al Presidente del Consiglio le tristi condizioni nelle quali versa questa categoria di pensionati, i quali non solo non hanno beneficiato dei miglioramenti apportati ai pesionati delle altre provincie nel dopoguerra, ma anzi hanno visto ridotte le loro pensioni da quelle che erano in origine. Per ovviare a questa stridente sperequazione e in seguito anche alla pubblicazione della commissione di Roma tra gli Stati successori dell'Austria-Ungheria, pubblicazione avvenuta qualche giorno addietro, i pensionati delle nuove provincie chiedono dei provvedimenti atti a migliorare la loro posizione.

Il Presidente del Consiglio ha seguito molto attentamente l'esposizione fattagli dai deputati e dai membri della commissione ed ha dimostrato di interessarsi vivamente alle sorti di questi pensionati, affermando in modo preciso che la cosa sarebbe stata esaminata e risolta secondo equità, appena passato il periodo attuale, nel quale, per ovvie ragioni, non si può prendere alcun impegno di carattere finanziario.

Gli on. Dudan, Giunta e Suvich avevano precedentemente informato di questa azione, in un colloquio avvenuto ieri sera, il ministro delle Finanze il quale assicurò che la questione sarebbe stata presa attentamente in esame e risolta con spirito di assoluta equità.

Nuovo mutuo concesso all'Istituto dei Quartieri minimi

L'Istituto pensioni impiegati privati, con esemplare, generosa iniziativa, ha concesso un nuovo mutuo a condizioni di favore, all'Istituto comunale dei quartieri minimi, di 140.000 lire.

Tale mutuo è però condizionato al prolungamento del contributo governativo, che si spera ottenere per almeno un altro anno.

All'uopo, il sindaco, accompagnato dall'assessore Camanzi, durante la sua permanenza a Roma, si occuperà della cosa.

E' da notarsi che in questi ultimi giorni non sono mancate offerte di nuovi mutui all'Istituto dei quartieri minimi, senonchè alla conclusione definitiva dei prestiti, i quali concederebbero una maggiore attività al benemerito Istituto, occorre l'invocata facilitazione governativa, la quale, siamo certi, non sarà negata.

Nuove pubblicazioni. La «Biblioteca giuridica dell'«Osservatore Triestino», diretta dal dott. Giuseppe Stefani, ha pubblicato il suo IX volume contenente la «Raccolta degli Atti legislativi per le nuove provincie», emanati durante l'ultimo quadrimestre del 1923. Precede la relazione del sen. Ludovico Mortara sulla riforma della Procedura civile, relazione che riveste speciale importanza per le terre redente. Ne riparleremo.

Corso d'esperanto. La seconda lezione si terrà questa sera alle 20 nella solita sala del Ginnasio, Viale XX Settembre 26. Sono ancora aperte le inscrizioni, nel quarto d'ora precedente la lezione.

Un decreto per i tabaccai

Abbiamo da Roma, 21:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

I dispensieri dei tabacchi nei territori annessi, i quali abbiano ottenuto la concessione delle dispense in via definitiva prima dell'armistizio, per effetto delle abolite disposizioni austriache o successivamente in via provvisoria per concorso o siano stati nominati gestori delle dispense, quali superstiti o eredi di dispensieri morti in servizio, sono confermati quali titolari degli spacci all'ingrosso dei generi di monopolio industriale da essi attualmente gestiti con la qualifica di spacciatori all'ingrosso, sempre quando non sia riconosciuta la convenienza di sopprimere le rivendite e gli spacci in soprannumero. La conferma del titolo di titolare degli spacci è subordinata alla accettazione da parte del dispensiere dell'indennità di servizio da fissarsi dall'amministrazione e dal fatto di aver esercito lo spaccio con soddisfazione dell'amministrazione. La mancata accettazione dell'indennità di servizio fissata dall'amministrazione e la mancata conferma da parte dell'amministrazione della concessione fanno perdere il diritto alla rivendita stessa. La cessazione della gestione si verificherà tre mesi dopo l'intimazione della decisione dell'amministrazione.

Autocorriere per Barcola e Miramare (Grignano). Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno alle ore 10 e dalle 14 alle 19 ogni 10 minuti. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Il Consiglio comunale approva la riduzione del prezzo della luce elettrica e le modificazioni alla tariffa daziaria

Alle 20 precise, ieri sera, il sindaco sen. Pitacco dichiara aperta la seduta del Consiglio comunale. Subito dopo comunica, prima una lettera del conte Salvatore Segrè, nella quale questi motiva le sue dimissioni da presidente della commissione di vigilanza del Teatro Verdi, e l'altra di dimissioni lo stesso, dei membri tutti, meno il cons. Mordo.

Le dimissioni della Commissione del Verdi

Del tenore delle lettere i lettori sono già informati per essere state pubblicate. Prende la parola il cons. Muratti, il quale dichiara che pur non entrando nel merito della questione, per le alte e riconosciute benemerenze del conte Segrè, ch'egli definisce esempio d'illuminato mecenatismo nei riguardi delle manifestazioni artistiche triestine, e in riconoscimento delle prestazioni disinteressate degli altri membri della commissione, siano da respingere le dimissioni, invitando i firmatari a restare al posto che degnamente hanno occupato fin qui, e augurandosi che si trovi modo di conciliare la loro permanenza con le difficoltà fattesi ognor più palesi in quest'ultima stagione lirica.

Trevisini ricorda la commissione nominata per lo studio di un nuovo regolamento per il Teatro Verdi; come dagli studi all'uopo compiuti fosse a suo tempo risultata la convenienza di creare un ente autonomo per il teatro stesso, ente che però, all'esperienza dei fatti parve di difficile attuazione. Si associa quindi ora la necessità di riprendere la questione del nuovo regolamento, per cui propone che le dimissioni presentate dalla commissione di vigilanza del teatro sieno accolte, ma nel contempo la commissione stessa resti in carica fino alla approvazione del regolamento, il quale stabilisca norme affatto nuove circa la nomina dei membri in discorso. Propone infine che sia indirizzato da parte del Consiglio un vivo ringraziamento alla commissione teatrale per quanto ha fatto.

Il Sindaco è d'opinione che si debba invitare la commissione a restare in carica fino al nuovo regolamento e frattanto il Consiglio ringrazi i membri per l'opera svolta per il bene del teatro.

Juraga vorrebbe che la questione, ovvero le ragioni che indussero la commissione a presentare le dimissioni venissero meglio chiarite.

Muratti non è d'accordo nè col Sindaco nè con Trevisini, in quanto che la condizionale di tempo imposta alla commissione potrebbe giustamente per questa suonare in modo poco simpatico.

Hoeberth crede si debba votare sulla accettazione o non delle dimissioni. Guattacini vuole che si respinga, date le benemerenze del conte Segrè la proposta Tevisini, e si associa a Muratti, e Trevisini dichiara di non essere contrario alla permanenza in carica della commissione.

Mordo si asterrà dal voto; Battino voterà contro. Messa ai voti la proposta Muratti, risulta approvata con 18 voti favorevoli e 17 contrari. Le dimissioni sono perciò respinte.

Le altre interrogazioni

Fonda parla sui dati statistici recentemente distribuiti e riguardanti le aziende municipalizzate e specialmente su quelli dell'acqua, il cui convogliamento, egli dice sia diminuito relativamente al 1922. Soggiunge che il 35 per cento di aumento nei confronti dell'anteguerra, come è detto nella statistica, non corrisponda al vero, l'aumento essendo solo del 17 per cento, cifra sproporzionata assai — secondo l'oratore, alla spesa di circa 10 milioni sostenuta dal Comune per i due nuovi acquedotti. Chiede se l'assessore intende rettificare il dato statistico in discorso.

Il Sindaco promette d'informarsi al proposito.

Juraga ricorda che al principio del 1920 venne introdotto l'organico Noris per gli addetti al Comune e come l'organico fosse il risultato dell'accordo tra Federazioni addetti al Comune e rappresentanti del Comune stesso. L'attuale Consiglio — dice — lo annullò nel giugno 1923. La minoranza allora presentò una protesta rilevando che il carovita non consentiva di toccare i diritti acquisiti, rilevando inoltre la illegalità della stessa misura. Quindi vennero nominate delle commissioni per la preparazione del nuovo organico con che si ebbe il nuovo regolamento di lavoro per gli operai e gli organici per gli impiegati. Ma le commissioni dimenticarono — secondo l'oratore — i maestri, per cui questi da nove mesi non hanno organico di sorta e subiscono danni notevoli, sia per la ritenuta di R. M., sia per il dazio comunale sui generi di prima necessità. Nè vengono loro liquidati gli aumenti e promozioni. Secondo l'oratore, il Consiglio è dalla parte del torto, perchè fino alla messa in vigore del nuovo organico, gli insegnanti avrebbero dovuto essere trattati alla stregua dell'organico Noris. Domanda quindi al Sindaco le ragioni per le quali gli insegnanti popolari non siano trattati secondo il vecchio organico fino all'approvazione del nuovo.

Il Sindaco dà la parola all'assessore Tamaro, il quale anzitutto si meravigliò che il cons. Juraga parli a nome dei maestri e quindi dichiarò che se non si è giunti ancora a compilare il nuovo organico per i maestri, si è perchè questo avrebbe dovuto avere per base le condizioni giuridiche ed economiche all'uopo stabilite dallo Stato. In principio si sperò sulla completa pubblicazione della legge statale sull'argomento, la quale invece venne emanata frazionatamente ed a spizzico. Non era e non è quindi nè interesse del Comune nè dei maestri che venga a questi creata una situazione giuridica provvisoria. Il regolamento è allo studio. Circa gli aumenti di stipendio e le promozioni e percezioni diverse, la situazione è effettivamente provvisoria dopo il 30 giugno 1923.

Juraga riprende per dire che parla a nome della minoranza la quale è venuta a conoscenza di quanto accade; che la minoranza certo non si arroga il diritto di parlare a nome dei maestri, i quali appartengono a vari partiti politici.

Lucatelli, circa le cifre del Sindaco consegnate alla stampa e riguardanti la mortalità, osserva che la sua precedente interrogazione riguardava non la mortalità in genere negli ultimi 25 anni, bensì e precisamente la scarlattina, malattia che nell'ultimo trimestre è aumentata, per cui è peggiorata la salute pubblica. Chiede quindi chiarimenti intorno alla conversione dei prestiti comunali.

L'assessore Seppilli spiega che ai detentori del prestito 1914-16 che avessero già incassato i tagliandi sotto deduzione della tassa di R. M. perchè nei primi giorni non avevano ancora compreso lo spirito della conversione, sia concesso, sino al 31 corrente, il rimborso della differenza qualora provino di aver convertito le loro obbligazioni. Ciò venne fatto unicamente allo scopo di non profittare della mancata conoscenza delle relative norme, anche da parte degli enti incaricati al pagamento dei taglianti.

Lucatelli lamenta che i verbali delle sedute sieno eccessivamente concisi; e il Sindaco osserva essere i verbali solo il riassunto della discussione. Cupolo chiede se sia legale denominare di autunno l'attuale sessione mentre siamo già in primavera, e il Sindaco assicura sulla legalità non essendo ancora stato discusso il bilancio preventivo. Il Consiglio — soggiunge — sa bene le ragioni per cui mancano i consuntivi. Comunque, prima della fine del mese il preventivo verrà presentato per la discussione.

Polacco interroga sul nuovo regolamento sanitario in rapporto alle necessità del commercio, e l'assessore Costanzo assicura che sarà presentato alla prossima seduta.

Così è dato di cominciare la discussione dell'ordine del giorno.

Guattacini vorrebbe prima sapere l'importo di cui sono colpite le giacenze nei riguardi del dazio di consumo. L'assessore Dompieri si riserva di rispondere prossimamente.

La revisione della tariffa daziaria

E' il primo punto in discussione. Dopo alcune battute tra il Sindaco e il cons. Cupolo sul ritardo con cui venne distribuita la nuova relazione sull'argomento, l'assessore Dompieri osserva che la relazione è sempre la precedente, salvo le pochissime modificazioni di cui dà subito conto. La Giunta, in altri termini, si è riservata di deliberare sulla questione del dazio sul pesce, per cui era stato fissato 0.60 per chg. delle specie più fini. Per il carbone ha ridotto da 5 a 3; per l'argenteria a 4, per i mobili usati, bottiglie, ecc. e carta in rotoli per uso dei giornali, salvo per quest'ultimo genere le necessarie cautele a che la carta esente serva effettivamente ed esclusivamente per i giornali.

Cupolo desidera conoscere se il Comune paghi il dazio per i generi di propria importazione, come il ghiaccio e il carbone per gli ospedali. La ditta ne ha preteso il pagamento, il che sembra un fatto anormale da attribuirsi a poca previggenza o all'affrettata discussione dei dazi. Il Comune insomma non ha saputo premunirsi. Sul pesce raccomanda di diminuire il dazio nell'interesse dei consumatori. Chiaruttini sperava che le modificazioni riguardassero unicamente le materie necessarie alle pistorie — carbone — invece, con sua meraviglia vede compresi anche i giornali. Levi Viola desidera sia noto il memoriale presentato dai pescivendoli, ma il Sindaco ripete che la questione è sospesa, per il momento, anzi allo studio. Lucatelli, sul dazio del pesce, ricorda la deliberazione della commissione sui dazi, di cui egli fece parte, di fissare il relativo dazio a 0.15 su ogni specie, stante le difficoltà di applicazione di una doppia tariffa. La Giunta lo portò a 0.20. Egli è del parere che non si debba andare oltre tale cifra.

Sambo, al proposito, raccomanda di prendere in esame il regolamento della pescheria, ragione di giuste critiche e lagnanze da parte della popolazione. Il Sindaco conviene.

L'assessore Dompieri al cons. Cupolo circa il dazio sui generi ritirati dal Comune, dice che questi ha un contratto con la ditta assuntrice. Comunque accetta la raccomandazione. Parlano, sul dazio del pesce, Juraga e il Sindaco, quindi Pellis chiede che siano presi provvedimenti contro i grossisti di ghiaccio i quali hanno aumentato il loro prodotto a 18 lire il quintale. Guattacini vorrebbe sapere se esiste un «trust» tra le fabbriche di ghiaccio. (*voci: C'è, c'è!*).

Lucatelli dichiara che voterà contro le modificazioni della tariffa, in quanto arrecano un danno alle finanze del Comune. Chiede che le modificazioni siano tutte sospese almeno per una settimana.

Secondo il cons. Samaia è un assurdo privilegio quello che si vuole concedere ai giornali esentandone la carta dal dazio, mentre si discute tanto per diminuire quello del pesce. Ciò significa voler regalare 50 mila lire agli editori.

L'assessore Dompieri dichiara di tener ferma la proposta.

Ai voti: la proposta Lucatelli, di sospendere cioè le modificazioni, è respinta. Si votano quindi le proposte della Giunta, una ad una.

Cupolo trova ingiusto che uno o due editori di giornali godano il beneficio di 50 mila lire, per cui propone la sospensiva, ma l'assessore Dompieri spiega le tre proposte successive — dazio di 6 lire, quindi di 1.25 e infine esenzione — sulle quali il Consiglio potrà discutere e votare.

Il Sindaco osserva che quasi nessuna città colpisce di dazio la carta dei giornali. Milano ha fissato 0.25 per quintale. Camanzi nota che il controllo costerebbe di più, ma Lucatelli è dell'opinione che se su 50 mila lire 11 spettino alla ditta, mancando l'introito le 11 mila lire saranno a carico del Comune. Il Sindaco però gli osserva che venendo meno l'introito, manca il servizio e quindi anche l'entrata per la ditta.

Finalmente ha luogo la votazione sulle modificazioni proposte dalla Giunta:

1. Alla voce 63: «carboni fossili e coke», il dazio è ridotto da lire 5 a lire 3 per tonnellata. (Approvato).

2. Alla voce 75: «mobili e soprammobili di qualunque materia», si aggiunge alle «note comuni» il seguente comma: «Sono esenti i mobili evidentemente non nuovi, ritenendoli invece soggetti a dazio se furono alterati artificiosamente per farli comparire usati. Non si hanno come usati i mobili ad uso antico di recente fabbricazione, sebbene abbiano riporti di parti realmente vecchie. (Approvato).

3. Alla voce 76: «Carta, cartone e cartoncini ordinari», è aggiunta la nota: «E' esente la carta in rotoli per la stampa di giornali di Trieste».

4. Alla voce 80, «Lavori di cristallo, vetro eco.» si aggiunge alle sottovoci 1 e 2 la seguente «Nota comune ad 1 e 2»: «Sono esenti i recipienti di terra e di vetro evidentemente non nuovi, inoltre i fiaschi comuni, le bottiglie scure e le damigiane». (Approvato.)

5. La «nota comune» alle voci 85 e 86 «Utensili domestici e articoli in metallo per arredamenti» viene modificato come segue: «Gli oggetti di cui alle voci precedenti, se composti di metallo prezioso, pagheranno il dazio di lire 4 il chilogramma. (Approvato.)

La diminuzione del prezzo dell'energia elettrica

L'assessore De Parente dichiara di rimettersi alla relazione (già pubblicata) salvo una correzione necessaria per un errore di stampa; dove è detto che per uso industriale il prezzo sarà da 0.70 a 0.25, deve intendersi 0.35.

De Francesca osserva che l'assessore alle Aziende aveva precedentemente promesso l'estensione dell'illuminazione elettrica a tutta la città, la qual cosa non si è ancora avverata. Cita la via Giulia.

Pascottini vorrebbe che la rete venisse estesa alle vie laterali acciocchè sia reso possibile alla classe meno abbiente di usufruire della luce elettrica, con che si aumenterebbe il numero degli utenti, del consumo e sarebbe possibile quindi un'ulteriore diminuzione del prezzo di vendita. Propone che al numero 5 della tariffa il prezzo venga ridotto a metà.

Al cons. Cupolo, la tariffa, così com'è, gli sembra complicata. Avrebbe preferito una tariffa unica per tutti. Altrimenti chi consuma di più finisce col pagare meno. Ritiene inoltre che la Giunta non possa attribuirsi il diritto di cambiare quando voglia la tariffa.

Guattacini accoglie le modificazioni alla tariffa poichè preludiano a futuri ribassi. Dice delle sanzioni, le quali spera non siano semplici minacce contro coloro — negozianti ed esercenti — i quali vorrebbero seguitare a tenere alti i prezzi di vendita dei generi a malgrado dei benefici ottenuti grazie alla diminuzione dei prezzi dell'acqua, del gas ed ora dell'energia elettrica. Propone che si voti per divisione: primo, la riduzione; secondo, le sanzioni.

Chiaruttini si associa; Piccione si associa nei riguardi della riduzione. Non ha però compreso — egli dichiara — il pensiero esposto dal cons. Guattacini nei riguardi delle sanzioni, le quali, se vogliono rappresentare unicamente la spada di Damocle, tanto vale non adottarle. Le sanzioni, se esistono, debbono essere applicate. Conviene nella utilità che il Comune possa disporre di un'arma per colpire coloro i quali abusano dei consumatori, ma pensa che manchi ad esso la veste giuridica per un controllo oculato, per cui è dell'opinione che non valga la pena deliberare misure destinate a non essere attuate per la nessuna loro praticità.

De Parente, assessore, accetta la proposta Pascottini, per cui la tassa sulle lampade connesse ad impianti per energia di forza motrice viene ridotta da 3 a 2 lire. Rileva il beneficio che risentono, per la riduzione della tariffa, i pubblici esercizi. Un grande caffè triestino che con l'antica tariffa pagava circa 48 mila lire, con la proposta attuale finisce col pagare circa 30. La stessa proporzione vale per i locali minori. In quanto alla forza motrice, il prezzo è ridotto alla metà. Osserva che la tariffa è tutt'altro che complicata. Quella di Milano riempie una pagina intera. (Interruzioni del cons. Cupolo: Pagano meno.) L'assessore, seguitando, dice che la tariffa colpisce maggiormente i locali di lusso. I modesti consumatori raggiungeranno certamente le 600 ore di consumo. Egli si è studiato di adottare una tariffa per la quale tutti indistintamente risentano un beneficio. Nè perciò si dichiara soddisfatto, poichè avrebbe voluto ben fare di più; se non che vi sono dei limiti segnati dalle finanze comunali. Circa le sanzioni, crede eccessive le preoccupazioni esposte da diversi consiglieri. Noi chiediamo che dal momento che si diminuiscono le tariffe, si sia in condizioni da colpire coloro che volessero abusare e profittare troppo dei consumatori. Il Comune di Milano ha ancora il calmiere sul pane e sul latte: ecco una forma di sanzione. E' dell'opinione che non si debba fin d'ora spuntare un'arma prima che venga impiegata. Tali sono le sanzioni proposte.

Piccione è favorevole alle riduzioni, ma non crede che esse porteranno miglioramenti sul mercato dei prezzi al minuto. Insiste nel giudicare poco pratiche le sanzioni.

Lucatelli, per dichiarazione di voto: Per ragioni di coerenza voterà contro. Cupolo dice che a Milano si usano prezzi di favore per le case popolari. Sulligoi-Silvani, assessore, dice che circa le sanzioni il provvedimento era stato suggerito con lo scopo di ottenere dei ribassi. Quando l'energia costava cara, albergatori, esercenti e caffettieri peroravano la loro causa dichiarandosi pressochè falliti ove non diminuissero i prezzi dell'acqua, del gas e della luce elettrica. L'acqua ed il gas vennero ribassati, ma nessun vantaggio ne ebbe il consumatore. Viceversa, appena applicato il dazio di consumo avvennero improvvisi rialzi nei caffè, nei liquori ecc. Per cui è giusto che il Comune possa applicare sanzioni specifiche a coloro che i benefici concessi dal Comune traducono unicamente in loro vantaggio personale.

Ballis è d'accordo sulle riduzioni; circa le sanzioni vorrebbe che invece di esercizi pubblici e negozi si dicesse «opifici industriali».

Pascottini dichiara che la minoranza comunista voterà le riduzioni della tariffa. Raccomanda inoltre l'estensione della rete alle vie secondarie e la diminuzione della cauzione per il consumo quando si tratti di abitazioni con sole 3 lampade.

L'assessore de Parente assicura che nella prossima seduta sarà presentato il progetto per l'estensione della rete. Per il resto, fra non guari, verrà presentato il relativo regolamento.

Ai voti è respinta la modificazione Cupolo ed è approvata la riduzione proposta dal cons. Pascottini. Il resto è approvtao.

Per una diramazione tramviaria per la stazione di Campo Marzio

Juraga chiede chiarimenti e domanda perchè non si dia la precedenza alla linea per il tunnel di Montuzza. L'assessore de Parente spiega che in una prossima seduta sarà presentato un piano di provvedimenti in cui è compresa la linea per la galleria di Montuzza. Altro provvedimento sarà quello relativo alla stazione centrale, dove verrà costruito un girone. Le vetture per fermeranno all'altezza del marciapiede degli arrivi. Ciò servirà ad una nuova linea non interportuale — com'è il desiderio di tutti. — Da Campo Marzio, procedendo per S. Andrea andrà all'Officina del gas. Tutto ciò — così limitato il quadro — importa un milione di spesa. Per l'interportuale è bene attendere che si inizi la selciatura delle strade sulle quali dovrà correre la linea.

Muratti raccomanda lo studio di una linea ascendente Stazione, Portici di Chiozza e Boschetto; Juraga: tra Boschetto e S. Giovanni; Lucatelli: la linea per Gretta, con che sarebbe compiuto un primo passo per il tanto sospirato quartiere della Vittoria; Polacco raccomanda una minore lentezza delle tramvie, e il Sindaco accoglie le raccomandazioni, facendole sue.

Il Consiglio approva.

Rapidamente, quindi, l'assessore Camanzi riferisce sulla costruzione di una nuova condnttura d'acqua da Piazza Unità al Passeggio S. Andrea, e sulla sostituzione dell'attuale Ponterosso con uno nuovo.

I consiglieri, dopo avere preso visione dei relativi piani e dei progetti, votano favorevolmente all'unanimità.

Infine l'assessore Dompieri riferisce sulla sistemazione dei prestiti comunali con la Cassa depositi e prestiti, garantiti dai dazi di consumo. I prestiti, è noto, sommano a 36 milioni. Spiegato come si tratti di una formalità finanziaria, il Consiglio approva.

La seduta così è tolta.

All'Istituto per le piccole industrie. L'Istituto per le piccole industrie ha segnalato nei giorni scorsi, con le consuete comunicazioni alla stampa, l'apertura di vari corsi per le maestranze.

Quest'opera tecnico-culturale del nostro Istituto, intesa a tener alta l'efficenza delle nostre maestranze e a reagire contro gli sviamenti e le diminuzioni prodotte dalla guerra e contro gli effetti dell'emigrazione e della disoccupazione, costituisce ad un tempo un privilegio e un vanto per la nostra città.

E' del tutto nelle linee del Governo nazionale di guidare sempre più la produzione, attraverso una profonda istruzione professionale, verso quella perfezione di qualità che già diede all'artigianato d'Italia il primato nel mondo e della quale il nostro operaio per naturale intelligenza è suscettibile.

E soprattutto per questa collaborazione all'alto intento l'Istituto fu recentemente assimilato fra le patrie istituzioni culturali dello Stato come tipo e modello a tutta una serie di istituzioni analoghe che poco a poco va sorgendo in tutta Italia.

Ma il programma didattico dell'Istituto non comprende solo la conservazione dell'efficenza professionale presente delle nostre maestranze; esso abbraccia naturalmente anche il compito di aprire al nostro artigianato ed agli operai tutte le possibilità che ogni giorno si può dire si realizzano con progressi tecnici in tutto il mondo.

Non v'ha dubbio che i nostri stabilimenti e le nostre officine da fabbri, di nichelatori, di galvanotecnici mostreranno di apprezzare la nuova e costosa prima iniziativa dell'Istituto altrettanto quanto gli elettrotecnici-installatori della piccola e grande industria cittadina apprezzeranno la seconda.

L'Istituto ci rende attenti che ai suoi corsi, per giuste disposizioni statutarie, possono partecipare però soltanto veri e propri industriali e le loro maestranze. La sua opera si rivolge solo a chi viene dall'industria rispettiva.

Altri avvisi invitano alle inscrizioni ai due corsi dell'Istituto che si inizieranno prevedibilmente durante il maggio p. v.

Il comizio di domani al Politeama Rossetti

La campagna elettorale entra nella fase di preparazione più intensa. Per domani è disposto un comizio al Politeama Rossetti, ove seguirà la presentazione dei candidati del partito nazionale fascista. Prenderanno parte, oltre ai candidati di Trieste, anche qualcuno delle provincie consorelle. L'avv. Ventrella ha assicurato pure il suo intervento. Il comizio, in assenza del sindaco sen. Pitacco, il quale partecipa alla convocazione dei sindaci a Roma, sarà aperto dal segretario politico del Fascio. Parleranno i deputati nostri, on. Banelli e Suvich. L'on Giunta, che è stato invitato a Trieste, non ha ancora dato risposta.

Alla Pubblica Beneficenza pervennero: Abetici dott. M. lire 5; Abovich dott. C. 10; Abram dott. G. 10; Accerboni E. 10; Accerboni M. 5; Acco Vittorio 10; Acquaroli e Gregoris 5; «Adriatica» Soc. legnami 10; Affatati Vito 3; Agapito dott. G. 10; Agenzia C. Guilin 20; Agnani Edoardo 10; Agolanti ved. Gius. 2; Aidinjan D. 10; Aladjem Michele 10; Albanese Felice 5; Alberti Antonio 5; Alberti Carlo 10; Alberti Luigi 10; Allexojanni E. 10; Alhalai Moisè 5; Almeda Giuseppina 5; Almerigogna M. 10; Alpron E. 10; Amadei ved. Pia 10; Amadi Roberto 10; Anastassachi N. C. 5; Andreini e C.o 10; Andrini Eugenio F.lli 2; Deangelis G. 5; Antonaz Guido 10; Apollonio ved. Maria 10; Apollonio N. 3; de Arnstein D. 5; Artelli Filippo 10; Artuso ved. Luigia 10; Ascoli Davide 5; Associazione Industriale nav. 50; Associazione negozianti in legname 20; Associazione medici dentisti 10; «Atlante» S. I. Ass. 10; Aubel dott. E. 10; Avanzo Emilio 10; Avieni dott. Carlo 5; Bacci Romeo 5; Bachschmidt Nina 2; Bagatin Arduino 10; Bagatin Pietro 5; Baisinger E. 5; Baldussi G. eredi 5; Banca Mobiliare 5; Banca It. Credito commerc. 30; Banca Triest. cambio 50; Bar Italia 10; Bar Milanese 10; Barbich G. 10; Barich Paolo 10; Barison Cesare 10; Baschiera A. 20; Basioli A. 10; Bassi Giuseppina 2; Bassi e Zwirn 5; Battiati N. 2; Battigelli dott. G. 3; Battilano Giov. 10; Bek ing. Art. 10; Beer ing. Ugo 30; Beilanov. Giov. 2; Beltrame E. 10; Beltramini M. 10; Bencich dott. Guido 10; Benedetti Carlo 5; Benedetti Carlo 10; Benedetti Peruzzi G. 10; Benesch Toros 5; Benussi dott. D. 10; Benussi Pietro 5; Benvenuti ing. cav. E. 10; Bergmann Ignazio 10; Bernardini U. 10; Berton V. 6; Bertos Carlo 10; Berzin Adolfo 10; Bevilacqua A. 1;

COMUNICATI *)

ELENA ALOISI
DIEGO POZZETTO
partecipano il loro matrimonio

Fiume, 19 marzo 1924.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 17.30: vassoio, teiera, lattiera, zuccheriera in argento antico, candelieri «Impero» argento, tavolino lavoro radice noce, incisione del Tiepolo, maiolica inglese antica, binocolo Busch 18 ingr., ghiacciaia, testa di cervo, poltrone, Karamani, orologio oro signora ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 22 corrente, dalle 9 alle 11.

Chiffonniers, lavamani, sgabelli, credenza, trumeau con specchio, tavoli, sedie, divani, poltrone, quadri, libreria, pulto, pianoforte mezza coda «Neumayer», vasca da bagno.

Navigazione con motovelieri

Il motoveliero **«LAMPO»** caricherà oggi 22 al Punto franco per

ZARA

Informazioni: **GIUS. CADEL - Telef. 45-5.**

La sottoscritta rende noto di aver aperto il

SALONE MODE

Ricco assortimento cappelli di lusso, da sera, forme semplici ecc. Confezione e rimodernature di qualsiasi forma

Carducci 24, II Prof.ssa LULICH VITTORIA

LA CASA MODE
Sorelle MAGNANI

esporrà e venderà all'**Hotel de la Ville** nei giorni di **sabato 22 e domenica 23** corr., **modelli delle primarie Case di Parigi**

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30. - 17-19.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-57
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

GABINETTO MAGNETICO Prof. PIETRO D'AMICO

Fondato fin dal 1860 Unico in Italia
Via Marsala, 39 BOLOGNA
Consulti per corrispondenza, disturbi fisici e morali, e qualunque incertezza della vita.
Scrivere le domande di ciò che si desidera sapere e il nome della persona. Il prezzo del consulto è di lire 10.50 da inviarsi in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta: GABINETTO D'AMICO - Casella Postale 26 - Bologna.
Si danno lezioni di Magnetismo per corrispondenza

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 9, tel. 34-78
Compera ORO, ARGENTO, PLATINO
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La stazione internazionale di Postumia
verso l'assestamento definitivo

Come è certo che non esisterebbe una Postumia turistica, di fama mondiale, senza il meraviglioso sottosuolo, formato dalle gotiche cavità delle Grotte, nelle cui misteriose penombre scintillano candelabri di stalammiti o pendono dalle semioscurità lampadari di stalattiti, altrettanto è certo che Postumia non potrebbe ripromettersi un florido avvenire commerciale ed industriale, se la sua stazione, divenuta stazione internazionale di confine, non venisse assestata in modo definitivo.

L'assestamento definitivo della stazione di Postumia è suggerito da varie ragioni: da una parte dalla necessità di migliorare i servizi ferroviari, doganali e sanitari, e dall'altra dalla necessità di promuovere il risorgimento industriale e commerciale della città. Un problema dipende strettamente dall'altro e non si può immaginare il miglioramento dei servizi senza una conseguente benefica ripercussione sulle industrie e sui commerci, come non sarebbe possibile assicurare un maggiore incremento ai traffici se mancassero gli sfoghi delle comunicazioni ferroviarie.

E' facile comprendere che per portare alla somma efficenza una stazione non basti la buona volontà e lo zelo e la disciplina del personale ferroviario. Se ciò bastasse, la questione della stazione di Postumia sarebbe da un pezzo definitivamente risolta. E' doveroso riconoscere che nel disimpegno dei servizi da parte del personale, si sono constatati risultati lusinghieri, specialmente da quando, di comune accordo fra il comm. Panzini e il partito nazionale fascista, fu traslocato a Postumia l'attuale capostazione titolare, signor Mario Riuscetti. Il personale buono e volonteroso, abbandonato però a se stesso e forse anche scoraggiato dalle condizioni disastrose della stazione, massimamente nella stagione invernale, trovò nel capostazione Mario Riuscetti più che un superiore, un padre buono ed esperto, ragionevole ed affettuoso, laborioso ed esemplare. Quanti impiegati della stazione, ch'ebbi occasione di avvicinare, confermarono questa che era la mia impressione personale.

Nell'ultimo anno, si può ben parlare di minuti secondi, quando si chiede dell'arrivo o della partenza dei treni, a meno che i ritardi non si debbano attribuire, come negli ultimi giorni, a forti nevicate. E proprio ultimamente si ebbe occasione di ammirare la abnegazione degli impiegati e degli operai della stazione, quando un direttissimo proveniente da Trieste, rimase bloccato presso Recchio, nella neve, e appena dopo sei ore di faticoso lavoro fu potuto far retrocedere fino alla stazione di Postumia, dopo aver staccati i primi vagoni, chè la locomotiva non era in grado di smuovere tutto il convoglio dagli ammassi di neve.

E non solo i viaggiatori poterono constatare il miglioramento dei servizi, ma anche il ceto commerciale non ebbe più da deplorare prolungate soste di merci.

Anche l'Amministrazione delle Ferrovie dimostrò la sua buona volontà e si accinse a vari lavori, che ad ogni modo concorreranno al miglioramento dei servizi e procureranno più agi al personale delle ferrovie, della Dogana, della Pubblica Sicurezza, ai medici ed ai veterinari di confine non meno che ai viaggiatori ed agli animali in transito, anche se non si dovessero attuare i grandi progetti che illustreremo appresso.

I lavori in corso

Verso la fine del 1922, gli uffici della Dogana, collocati in una baracca, venivano distrutti da un terribile incendio, che minacciava di estendersi anche all'attiguo edificio della stazione. Le signore e le creature di parecchi sottocapi furono infatti salvate per mezzo di scale appoggiate alle finestre. Per fortuna la sera del 20 novembre, giorno natalizio della Regina Madre, era calma e senza vento. In caso diverso non si sarebbero potuti evitare danni maggiori e forse anche gravi disgrazie, data la vicinanza di materiale combustibile nei depositi e nei magazzini e le ingenti cataste di legname sulle rampe.

L'anno scorso si cominciò a costruire, accanto a quello della stazione, un solido edificio in pietra. Il nuovo fabbricato è anzi un ampliamento dell'ala destra, per chi arrivi dalla città, dell'edificio della stazione. Entro l'estate i lavori saranno condotti a termine. Il nuovo fabbricato accoglierà gli uffici della Dogana, gli uffici del capostazione titolare, dei capistazione aggiunti, la segreteria ed infine l'Ufficio telegrafico. Anche all'ala sinistra della stazione verranno in breve iniziati i lavori. Qui sorgerà il ristorante di prima e di terza classe.

Ci vuole l'abilità e l'intraprendenza del signor Paolo Carretti, la sua eccellente cucina italiana e la sua non meno eccellente cantina piemontese per far dimenticare agli ospiti di trovarsi sotto una baracca che porta ancora il nome di «Buffet alla Stazione». All'estate sì che il signor Carretti è in grado di accogliere gruppi di ospiti da tutte le parti d'Italia e del mondo, che anche l'anno scorso vennero a visitare le Grotte, sotto le ombre degli alberi o sotto una tenda all'aperto con la magnifica vista sulla vallata sottostante, sulla città e sul verde versante del Sovic.

Tra poco l'attuale «Buffet alla Stazione» verrà demolito per ampliare il piazzale esterno ed il signor Carretti avrà modo di manifestare le sue non comuni qualità di grande albergatore nel nuovo ristorante che, come mi assicura, verrà allestito con lusso.

Dalla parte del ristorante saranno anche gli uffici del Commissariato di Pubblica Sicurezza e della Milizia nazionale ferroviaria.

Il vecchio edificio attuale verrà sventrato allo scopo di creare un atrio spazioso, da cui si accederà alle sale di aspetto ed agli uffici biglietti, come puro all'ufficio biglietti della Delegazione jugoslava, se quest'ultimo ufficio non venga, a quanto si dice, abbinato ai nostri.

Sopra l'atrio, vale a dire, al primo e secondo piano, ci saranno, come in parte sono attualmente, gli alloggi per il personale, con riscaldamento a termosifone.

Oltre a questi lavori in corso o di prossima attuazione, sono stati portati a termine due piccoli binari della capacità media di 14 carri e dinanzi alle baracche che servono provvisoriamente da caserme (anche per le nuove caserme sono già iniziati i lavori) si sta riempiendo il terreno basso per costruire altri binari che riceveranno i treni dall'interno.

Postumia e Prestane

Come si vede l'amministrazione delle Ferrovie è sulla via di attuare un programma. Ma nulla conferma per ora se questo è il programma che prevede la costruzione di un vasto parco di binari e di magazzini fra Postumia e Staravas, allo scopo di eliminare la dispendiosa duplicazione dei servizi, bipartiti fra Postumia e Prestane.

Solamente con l'attuazione del grande programma, la stazione di Postumia diverrebbe la stazione internazionale di confine, di cui abbisogna l'Italia alle sue porte settentrionali, sulla linea ferroviaria Trieste-Lubiana- Vienna.

Per comprendere la dibattuta questione della stazione di Postumia, è necessario un accenno alla proposta che comprende tutto un programma e che è stata tracciata da persone esperte dei gruppi di competenza di Postumia, che cercarono di risolvere il problema in modo da conciliare le esigenze ferroviarie e quelle commerciali e industriali, assicurando a queste il massimo incremento ed un sempre crescente aumento ai traffici internazionali, che fanno capo a questo transito sulla via verso Trieste.

La stazione di Postumia è stata costruita disgraziatamente fra una muraglia di roccia e l'orlo di una scarpata, al disopra degli avvallamenti che si trovano fra la stazione e la città. Per questa ragione il servizio internazionale è suddiviso fra la stazione di Postumia e la stazione prossima di Prestane. Non occorre essere periti per comprendere come simile stato di cose ostacoli non poco il funzionamento dei servizi, mentre la duplicazione degli uffici ed il conseguente sperpero di personale grava doppiamente sul bilancio dello Stato. Per evitare questi e una sequela di altri inconvenienti, i gruppi di competenza vennero alla seguente determinazione: è necessario ubicare in una unica località tutti i servizi merci, ferroviari, doganali e sanitari. La determinazione dei gruppi di competenza rovesciava completamente il progetto precedente, secondo il quale nei pressi della stazione di Postumia si sarebbe dovuta creare un'area costruibile mediante un enorme lavoro di riempimento dell'avvallamento, ove si trovano presentemente i baraccamenti militari.

I gruppi di competenza esaminarono e scartarono tale progetto, dimostrando che l'area ricuperata non sarebbe stata capace di contenere tutti gli impianti necessari per poter sopprimere i servizi ora organizzati a Prestane. E non solo non si riuscirebbe ad eliminare il duplicato funzionamento della gestione Postumia-Prestane, ma i lavori di riempimento divorerebbero molti milioni, più di quanti sono necessari per attuare il progetto molto migliore sotto ogni aspetto, elaborato dai gruppi di competenza. Secondo il progetto dei gruppi di competenza, il problema della stazione di Postumia, dovrebbe venire risolto nel modo seguente:

1) adibire la stazione di Postumia al solo servizio viaggiatori e bagagli, con annesso servizio di dogana, di pubblcia sicurezza, di sanità di confine e ristorante;

2) costruire un vero e proprio scalo merci nella zona pianeggiante, posta a sud della tratta Postumia-Prestane e precisamente tra la linea ferroviaria e la borgata di Staravas.

E' ovvio che questa soluzione sarebbe la migliore, poichè lo scalo merci verrebbe a trovarsi a Postumia: il facile accesso alla stazione e la vicinanza della città, sarebbero di immenso vantaggio allo sviluppo commerciale. Assicurati i raccordi fra lo scalo e gli opifici, potrebbero sorgere a Postumia parecchie industrie, anzitutto quella del legno.

Risolto il problema della stazione, non poche case commerciali, come ci consta, darebbero tosto inizio alla costruzione delle proprie sedi. Anche questo sarebbe un altro immenso beneficio per risolvere l'assillante problema delle abitazioni, che ogni giorno diventa più preoccupante.

La soluzione prospettata dai gruppi di competenza, presenta inoltre una non indifferente economia sulla spesa di circa 20 milioni di lire prevista per i lavori del progetto anteriore e il compimento dei lavori verrebbe conseguito in un periodo di tempo molto più breve.

A giudicare dai lavori iniziati e dei quali ho parlato all'inizio, che daranno, non vi ha dubbio un assetto migliore alla stazione di confine, ma non risolveranno in modo definitivo la questione principale, si direbbe che l'amministrazione delle Ferrovie abbia intenzione di mantenere lo stato presente. Se ciò dovesse avvenire, il male minore sarebbe quello di concentrare a Postumia i servizi viaggiatori e a Prestane i servizi merci.

Ma come ho già rilevato, non sarebbe economia mantenere due stazioni con doppia spesa di servizi e di personale. Tanto più che anche mantenendo a Prestane il solo servizio merci sono necessari almeno altri quattro binari per la capienza di 200 carri.

Per risolvere la questione radicalmente, non resta che attuare il progetto dei gruppi di competenza, che già l'anno scorso hanno invocato un sopraluogo, fatto da elementi veramente competenti.

Sono stati i gruppi di competenza di Postumia, che dopo lungo studio della questione hanno presentato la soluzione migliore: ora si spera che il Governo nazionale si accinga ad attuarla, dimostrando ancora una volta il suo vivo interessamento per le sorti della stazione internazionale di questa città, alle porte d'Italia.

Un secolo di vita teatrale fiumana

E' stato messo in vendita il bello ed interessante quaderno di Edoardo Susmel sulla vita dei teatri di Fiume, del quale abbiamo preannunziato la comparsa e pubblicato in anticipazione un importante capitolo. E' una nobile edizione dello Stabilimento tipografico della *Vedetta d'Italia;* e le notizie diligentissime, che il chiaro scrittore vi ha raccolte, ugualmente attraenti per gli storici e per i teatrofili, sono illustrate da nove nitide tavole fuori testo ed offrono tra altro, documento prezioso, uno scritto inedito di Giuseppe Verdi. Lo scritto fu comunicato all'autore dal maestro Edoardo Mascheroni, che fu il primo direttore del «Falstaff» alla Scala; e consiste di annotazioni buttate giù a matita dal grande maestro durante le prove della sua ultima opera. Il volume racchiude naturalmente anche molte memorie di quello che fu l'anno mirabile della storia di Fiume, cioè l'anno d'annunziano: mirabile anche per il teatro cittadino, dove Gabriele d'Annunzio compariva più volte nel suo palco, ed una volta anche avvenne che egli si seccasse di ascoltare la sua tragedia «La fiaccola sotto il moggio», e la interrompesse gridando: «Cantiamo «Giovinezza» e lasciamo andare questa brutta tragedia!». E il pubblico cantò con lui. Meno nota generalmente è la prima visita di Gabriele d'Annunzio a Fiume, nel 1907, quando egli si recò in quella città adriatica per leggere a Ferruccio Garavaglia «La Nave» finita appena di poetare e per intendersi con lui sulla prima rappresentazione di Roma. Il poeta si recò anche allora a teatro, per assistere a una recita di Garavaglia, e vi fu onorato di acclamazioni frenetiche della cittadinanza fiumana. Quella sera forse il destino introduceva nel suo tessuto il nuovo filo meraviglioso, che dovea svolgersi in una delle più fantastiche pagine della storia italiana, congiungendo per sempre i nomi di Gabriele d'Annunzio e di Fiume.

Ricreatorio comunale di Chiadino. Domenica, alle 16.30, un gruppo di allievi della civica scuola popolare di via G. Parini darà una rappresentazione dell'operina in tre atti «La cenerentola» del maestro Bruno Brunetti.

La chiamata della classe del 1904

Il Comando del Distretto militare di Trieste comunica:

Con la circolare N. 199 G. M. c. a. il Ministero della Guerra ha disposto che siano chiamati alle armi i giovani arruolati durante la leva della classe 1904, quali nati in quell'anno o capilista e che la loro presentazione alle armi si inizi il 23 aprile p. v., secondo le modalità che verranno quanto prima portate a conoscenza degli interessati mediante apposito manifesto.

Pertanto, tutti coloro che si trovano in una delle seguenti condizioni sono invitati a presentare o a far pervenire la domanda con lettera raccomandata al suddetto Comando con i prescritti documenti entro il 28 corr., avvertendo che le domande che giungessero oltre tale termine non saranno accettate:

a) Le reclute munite del certificato di istruzione premilitare per ottenere la riduzione di servizio di tre mesi;

b) le reclute che abbiano appartenuto almeno per due anni ad un collegio militare per ottenere il trattamento suddetto concesso ai premilitari;

c) le reclute che abbiano un fratello alle armi o chiamato contemporaneamente alle armi nel R. Esercito o nella R. Marina, o nella R. Guardia di finanza, sempre chè la contemporaneità della presenza o chiamata sotto le insegne dipenda da fatto di leva e non esclusivamente da obblighi assunti volontariamente;

d) le reclute che intendono ritardare la presentazione del servizio non oltre il 26.o anno di età perchè studenti regolari delle Università del Regno o di altri istituti superiori stabiliti dal Ministero;

e) gli studenti delle Università e di altri istituti superiori che siano stati ammessi al ritardo in occasione di precedenti chiamate e che intendano continuare a fruire del ritardo fino al 26.o anno di età;

f) gli studenti dell'ultimo corso di scuole medie di grado superiore ed assimilate, dell'anno scolastico 1923-1924, nonchè i candidati alla licenza delle scuole stesse che siano caduti in non più di due materie, i quali desiderano chiedere l'ammissione al ritardo del servizio. Possono ugualmente fruire del ritardo le reclute che comprovino, mediante certificati di studi autenticati dalle autorità consolari italiane di essere studenti di Università o di istituti stranieri e coloro che si trovino come allievi interni in istituti del Regno o delle Colonie italiane o di istituti italiani all'estero a compiere gli studi preparatori per le missioni;

g) le reclute indispensabili per il governo di una azienda o stabilimento agricolo, industriale o commerciale, al quale attendano per conto proprio o della famiglia e coloro che siano prossimi a conseguire una licenza di una scuola industriale, agricola o commerciale;

h) le reclute le quali abbiano iniziato pratiche per la concessione della riduzione di ferma ai termini degli articoli 3 e 4 del regio decreto N. 3 del 7 gennaio 1923;

i) le reclute che aspirino all'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento che verranno istituiti nell'estate del corrente anno o ai corsi allievi sottufficiali che saranno iniziati presumibilmente il 1.o dicembre 1924;

k) le reclute che desiderino essere ammesse nell'arma dei reali carabinieri, sia come effettivi, sia come ausiliari, oppure nella R. Guardia di finanza;

l) le reclute che desiderino essere ammesse come volontari nel r. Corpo di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica;

m) le reclute di professione musicanti-bandisti, che aspirino all'ammissione nelle musiche militari presidiarie.

Come sopra si è detto, tutte le domande, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire al suddetto Comando non oltre il 28 corrente mese. Se però, per circostanze indipendenti dalla loro volontà, gli interessati non possono procurarsi per la predetta data i documenti, dovranno intanto presentare la domanda con i documenti già pronti e produrre poi al più presto i rimanenti.

Le reclute che abbiano inoltrato in tempo le suddette domande resteranno in congedo in attesa delle decisioni da parte del suddetto Comando. Quindi non avranno obbligo di presentarsi, se non riceveranno la cartolina precetto od altro avviso. Se però, entro il 25 maggio p. v. non avessero ricevuto alcuna comunicazione in riguardo alla domanda presentata, avranno obbligo di presentarsi il giorno 26 dello stesso al suddetto Comando.

Si avverte infine che le reclute aspiranti all'assegnazione a corpi speciali dovranno far pervenire al più presto al suddetto Comando i documenti da cui risulti la loro capacità tecnica o professionale, firmati dai direttori d'officina, di stabilimento o di ufficio e vidimati dalle autorità competenti.

Tutti coloro che desiderano avere particolareggiate informazioni per quanto concerne i documenti da produrre od altre notizie inerenti alla chiamata, possono presentarsi al suddetto Comando, dalle 15 alle 16 di ogni giorno, esclusi quelli festivi. Coloro che dimorano fuori di Trieste potranno presentarsi, per assumere informazioni, alla più vicina stazione dei reali carabinieri.

Associazione della Stampa. Tutti i soci sono convocati d'urgenza oggi alle ore 17 nella sede sociale in assemblea straordiaria per trattare in merito al riposo festivo dei giornali.

Doti in concorso per ragazze orfane. A tutto 30 aprile corrente è aperto il concorso a dodici doti della Fondazione «Rosa Haslinger nata Wieser», nell'importo di lire 400 cadauna. Tali doti sono destinate a ragazze orfane di padre e di madre o di uno dei genitori, meglio qualificati per costumi e povertà. Avranno la preferenza le orfane pertinenti al Comune di Trieste ed in mancanza di queste altre orfane che abbiano qui stabile dimora. Le doti saranno messe a frutto a favore delle concorrenti prescelte fino al giorno del seguito matrimonio ed estradate insieme agli interessi maturatisi nel frattempo, verso esibizione della fede matrimoniale.

Ove il matrimonio non seguisse entro il giorno 5 febbraio 1925, il diritto alla percezione della dote sarà perento.

Le istanze sono da presentarsi al Municipio, terzo piano, stanza 106, corredate: 1) dalle fede di nascita propria e di quella del fidanzato; 2) del certificato di pertinenza o di dimora della sposa; 3) del certificato che attesti la morte di uno dei genitori della sposa; 4) del certificato di buona condotta dei fidanzati; 5) del certificato comprovante la loro sana e regolare costituzione fisica.

«Tè dansant» dei canottieri della Ginnastica. Domani, domenica, alle 16.30, organizzato dai canottieri della Ginnastica, avrà luogo nella palestra sociale il primo «Tè dansant» che si intende di offrire ai soci durante la quaresima. Questa simpatica riunione sarà certo accolta con piacere dalle famiglie, tanto più che essa risponde al vivo desiderio dei soci di vedere stabilirsi la bella consuetudine dei trattenimenti famigliari. E' stato fissato un tenue prezzo d'ingresso per il servizio del tè guarnito.

Il ballo del R. Yacht Club Adriaco. Fervono i preparativi per l'allestimento del grande ballo annuale del R. Y. C. Adriaco che avrà luogo sabato 29 corrente nelle sale dell'Hotel Savoia.

Il ballo finale del Royal-Union. Oggi, alle 22, il Royal-Union Club chiude la sua riuscitissima stagione di danza con un grande ballo che si terrà nelle eleganti e sontuose sale dell'Hotel Savoia.

Il grande ballo della «Sucai». Venerdì 28 corrente avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico l'annunciato grande ballo della «Sucai», che promette di riuscire il più brillante ballo della quaresima.

La sala massima del Circolo Artistico, trasformata in una serra di bucaneve, accoglierà tutta la nostra gioventù alpinista, che la «Sucai» da quattro anni educa all'amore per le Alpi, simboli di bellezza e di devozione.

Gli asili della Lega Nazionale
ai confini della Patria

Nel presente anno scolastico l'attività della Lega Nazionale nelle regioni di confine ha avuto una vigorosa ripresa. Sono ben otto gli asili che dall'ottobre a oggi essa ha aperto sull'altipiano carsico, nel nuovo Friuli e sulla costa orientale dell'Istria. Questi asili sono quelli di Vipacco e Senosecchia, di Piedimonte del Calvario, S. Pietro e S. Andrea di Gorizia, quello di Val Santa Marina non lontano da Laurana. Di questi giorni poi, e precisamente domenica 16, come già riferito, ha aperto ancora un asilo sul nostro altipiano, a S. Pietro del Carso. L'apertura di questo, come di ogni altro istituto della Lega, fu una festa per la popolazione del luogo, che partecipò in massa alla cerimonia dell'inaugurazione e fece accoglienze entusiastiche ai rappresentanti dell'Associazione e alle autorità politiche e scolastiche della vicina Postumia portatesi nel luogo per la occasione.

Il numero dei bambini che furono iscritti dalle famiglie, quasi senza eccezione d'allogeni e fra cui diverse di località vicine, superò ogni previsione: sessanta, tanto che la prima cura che s'impose alla direzione fu quella di raddoppiare gli arredi e attrezzi assegnati all'asilo, il quale principiò sotto i migliori auspici la sua regolare vita subito il lunedì successivo.

Lo stesso giorno si riaprirono, dopo le ferie d'inverno, anche gli asili di Postumia e di Tarvisio, così l'uno come l'altro con un numero di bambini iscritti di oltre un terzo maggiore di quello dell'altro anno: 70 a Postumia e una buona sessantina a Tarvisio.

La Lega Nazionale prosegue così nella sua importante opera iniziata, opera di educazione dei bambini, di preparazione di questi alla scuola e dei giovinetti alla vita, nei ricreatori e nei doposcuola. E ciò che va notato è che anche le popolazioni non italiane di lingua, delle quali ha cura di rispettare sempre gli usi e i costumi, l'accolgono ovunque con il massimo entusiasmo.

A volere però che una così felice disposizione delle nostre popolazioni di confine non vada sciupata, occorre che la Lega abbia il modo di non rallentare la sua attività, di non restringerla dolorosamente negando gli asili a quei villaggi e borgate che ne sentono il bisogno urgente e che da sè li domandano. E ciò, visto le grandi spese che importa la istituzione d'ogni nuovo asilo, spese d'impianto e spese di regia, sarà solo possibile se alla sovvenzione assegnata alla Lega dal Governo, che consente appieno alla sua opera, si aggiungerà copioso il contributo delle città della regione, non di Trieste soltanto, delle città istriane anche e friulane, il contributo di tutti i cittadini dei centri della regione, spontaneo e largo, che sa cogliere ogni occasione per effettuarsi.

Per le pensioni ai mutilati
Provvedimenti decisi in loro favore

La Delegazione regionale dei mutilati ed invalidi di guerra del Friuli e della Giulia invita le sezioni e sottosezioni ad astenersi per ora da ogni agitazione pubblica tendente ad ottenere la concessione delle pensioni, e ciò perchè — nell'attuale periodo elettorale — agitazioni del genere potrebbero essere frainteso e servire indirettamente a scopi lontani dalle intenzioni dell'Associazione.

Informa pure che, per l'intervento personale del delegato regionale sono stati presi i seguenti provvedimenti: Presso il Ministero delle Finanze, Direzione generale pensioni di guerra, è stata iniziata una divisione speciale per accelerare il disbrigo delle pratiche di invalidi dell'ex esercito a. u.

In data 13 marzo, il direttore caposervizio ha disposto che la misura delle ritenute per ricupero di assegni, da effettuarsi su pensioni ed assegni rinnovabili, non debba eccedere un quinto di ciascuna rata; mentre sinora le trattenute erano fatte in ragione di un terzo della rata stessa.

Furono dati affidamenti per aumentare ancora il personale addetto alla Direzione pensioni, allo scopo di disbrigare le numerose pratiche pendenti, ed in tale senso il Comitato centrale fece dei passi presso la Presidenza del Consiglio, che dovrà decidere fra giorni.

— La Giunta territoriale per il collocamento e la disoccupazione — Ufficio collocamento invalidi di guerra — comunica che, essendo rimaste inutili le esortazioni rivolte, sia a mezzo della stampa, sia direttamente alle numerose imprese che ancora non si sono uniformate alle disposizioni della legge 21 agosto 1921 concernente l'assunzione di invalidi di guerra, la Giunta si è trovata nella necessità di invocare l'intervento della R. Questura, la quale ha già iniziato gli accertamenti per l'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge citata.

La propaganda igienica nei ricreatori. Fra le varie forme di propaganda igienica introdotte nei ricreatori cittadini, è una novità la distribuzione gratuita di foglietti multicolori che contengono precetti d'igiene nella forma più condensata e più chiara: sulla pulizia, sulla sobrietà, sulle malattie infettive ecc. ecc. I precetti sono aggruppati da Nicolò Cobol; e distribuiti in questa forma volante, si ha la certezza che i ragazzi li leggano.

La lettura d'un poema. La sera del 25 marzo, alle 19.30, nella sala della «Nicolò Tommaseo», in via Udine 2, gentilmente concessa, il sig. Luigi Crociato, poeta di elevato spirito, terrà a scopo di beneficenza una lettura di brani del suo poema «La tragedia divina», al quale attende da quattordici anni.

Un cardinale alle prese col suo cuoco

Essendosi incaponito, e non a torto, un Eminente Prelato, che la causa di certi bruciori di stomaco, di frequenti, difficili digestioni, di un continuo senso di nausea, della rovina dello smalto dei suoi denti e quello che più gli premeva, della rovina di un ben di Dio, che aveva messo sotto aceto, fosse dovuto alla pestilenziale qualità di cui si serviva quello sciagurato del suo cuoco, aveva deciso di mettere quest'ultimo alla porta.

Aveva, Egli, letto in libri vecchi e nuovi, come un buon aceto, non solo stimolasse l'appetito, agevolasse la digestione, fosse un ottimo condimento e, magari, annusandolo, fosse prezioso per rianimare i sofferenti, ma che combinato semplicemente con certe droghe, imperasse nelle Toilettes più aristocratiche e si rendesse miracoloso contro l'epidemia ed il malocchio.

Il Cuoco, alla minaccia, corse ai ripari; portò in palazzo tutte le qualità migliori che potè raccogliere in città, e li sottopose all'esame di Sua Eminenza.

Diffidente, questi provò ad uno ad uno i campioni e trovò che il primo non era limpido e vi si vedevano le anguillule dell'aceto guizzare e fare capitomboli, il secondo mancava dell'odore gradevole e penetrante, il terzo difettava di quel particolare aroma etereo, il quarto era acre, tutti poi, gli allegavano i denti.

Pestava, indispettito, i piedi Sua Eminenza, masticava amaro il Cuoco, e finalmente...

Finalmente! esclama il Cardinale, sia lodato il Signore! Quanto c'è voluto per provvedersi di questa eccellente Essenza! Trattavasi precisamente della Essenza di Aceto marca brevettata **«Aceto del Cuoco»** della S. A. Cisalpina di via S. Paolo, Milano.

Con la gioia nel cuore, il cuoco vide diradata la tempesta e assicurata la sua pace.

Ottenne subito il migliore aceto capace di soddisfare tutte le esigenze dell'Arte Culinaria e quelle, delicate, dell'Eminentissimo padrone.

Adesso, da buon Servo del Signore e per letizia dei colleghi del fornello e delle buone massaie, rende noto il metodo semplice ed economico col quale si ottiene un **ottimo aceto:**

«Acquistare dal droghiere o salumaio una boccetta di Essenza di Aceto (marca «Aceto del Cuoco») versare in un litro di acqua fino al primo segno impresso nel vetro della boccetta stessa e se ne ottiene un ottimo e costante aceto da tavola, igienico ed economico, di sapore piccante, di aroma etereo, stimolante dell'appetito e digestivo. Dovendo poi servire per **sotto aceti** versarne sino ad un segno e mezzo.»

Desiderando gratis una boccetta di prova chiederla ai propri fornitori o scrivere ai signori **Dinon e Ziliotto,** Casella postale 605, via Rittmeyer n. 6, Trieste.

Si chiarisce il mistero di una rapina tragica
La vedova De Monte fu uccisa dal bandito Collarig?
Il racconto di un arrestato - Riappaiono torve figure della banda Braico

Giovanni Collarig, che probabilmente tiene occulte le fila di parecchi delitti, e che in fatto di confessioni sa mirabilmente dosare la sua loquacità avrebbe fatto rivelazioni importanti in questi ultimi giorni, al giudice istruttore del Tribunale di Pola. Come è noto il bandito trovasi in quella città nelle carceri inquisizionali di via dei Martiri, dove fecero la loro quarantena già altri feroci rapinatori, complici della banda Lizzardo. Ora è la volta del Collarig, il quale avrebbe confessato — e mettiamo il condizionale perchè l'autorità mantiene il riserbo — di essere stato uno degli autori della rapina tragica commessa la notte dell'11 settembre dello scorso anno, di cui rimase vittima Giuseppina vedova Del Monte. La impressionante manifestazione di feroce criminalità che suscitò tanta impressione rimase sempre circondata di fitto mistero poichè tutte le indagini per rintracciare i colpevoli erano state fino ad ora vane. Fu soltanto in quest'ultimo tempo, dopo l'arresto del Collarig che qualche filo di luce cominciò a trapelare e la notizia che diamo oggi si riferisce ad un arresto importante che sarebbe appunto dovuto a confessioni del bandito.

Un arresto singolare

In seguito alle informazioni e istruzioni avute dal Tribunale di Pola, la locale Questura incaricò la stazione dei carabinieri di eseguire indagini e di procedere all'arresto di tale Smolar, meccanico, sul quale non si avevano indicazioni più precise, ebbero esito negativo; ma furono intensificate e guidate direttamente dal maresciallo Cassone, della stazione dei carabinieri di Servola. Si finì con l'accertare che Ermanno Smolars, il ricercato, attualmente era occupato in qualità di meccanico presso la Ferriera di Servola. Era stato accettato perchè la direzione aveva ricevute buone informazioni sul suo conto. Si ricorderà che al tempo dell'arresto dello chauffeur Pecchiar, quello stesso che aveva guidata l'automobile di cui si servirono i complici del Braico, il Pecchiar dichiarò di essere proprietario dell'automobile insieme a tale Smolar. Si trattava dello Smolar in questione? Risultò che caduto ammalato in questi giorni lo chauffeur che guidava la vettura della direzione della Ferriera, egli si era offerto a sostituirlo e che come tale, aveva dimostrato buone attitudini.

Avute queste informazioni il maresciallo Casson ieri a mezzogiorno attese che lo Smolar uscisse dalla Ferriera. E, non appena lo scorse, avvicinatoglisi lo dichiarò in arresto e lo tradusse alla stazione dei carabinieri di Servola, ove, il brigadiere, lo assunse ad un lungo interrogatorio che durò fino alle 14.30. A quell'ora con una autovettura privata l'arrestato fu scortato alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sull'esito dell'interrogatorio le autorità di polizia mantengono il riserbo.

I precedenti del delitto

Sintomatico però il fatto che l'oste Giuseppe Costantini, padre dell'assassinata, Giuseppina vedova Del Monte, fu invitato alla stazione dei carabinieri di Servola, ove gli fu letto il verbale assunto con l'arrestato, allo scopo di verificare se i particolari narrati dallo Smolar corrispondevano con quelli noti al Costantini.

A un nostro incaricato, recatosi a chiedere informazioni, il Costantini riferì che, secondo il verbale, l'arrestato avrebbe narrati particolari nuovi e interessanti sulla preparazione dell'azione criminosa.

Lo Smolar — disse il signor Costantini — nell'estate dell'anno scorso fu avvicinato ai bagni presso Servola da quello stesso Bisin, che trovasi già arrestato per complicità col Collarig. Strinse amicizia con lui e negli incontri successivi fu il Bisin a parlargli di un «colpo» contro una ostessa. Non precisò subito chi fosse l'ostessa; ma solo dieci giorni prima del delitto il Bisin gli confidò che si trattava appunto della vedova Del Monte, di cui gli erano note le abitudini di rincasare ogni notte, dopo chiusa la trattoria «Alla Fermativa», portando seco il denaro chiuso in una borsa di cuoio.

Tre tentativi - Entra in scena il Collarig

Il Bisin — sempre secondo il verbale dei carabinieri e la narrazione del Costantini — avrebbe fissato con lo Smolar un appuntamento S. Anna per la sera del 6 settembre. In quell'incontro il Bisin gli presentò il cognato di lui, certo «Genio». I tre uomini parlarono del piano e fissarono un definitivo incontro per il 9 settembre, dove il Bisin giunse in bicicletta e consegnò a uno dei due un pugnale, avvertendo che occorreva tagliare la cinghia, di cui supponevano fosse munita la borsa di cuoio della vittima. Si avrebbe dovuto commettere la rapina quella sera stessa, ma i tre furono distolti da una pattuglia di carabinieri, sicchè fissarono l'appuntamento per la notte successiva.

La notte del 10 accadde un fatto nuovo: non si trovavano in tre, ma un nuovo temerario compagno assunse la direzione dell'impresa: il Collarig, che fu presentato allo Smolar e al «Genio», dallo stesso Bisin. Il Collarig si pose al lato destro della strada, proprio di fronte alla trattoria; gli altri avevano altra consegna. Ma nemmeno quella notte l'impresa fu commessa, perchè la pattuglia di carabinieri era ricomparsa come la sera precedente.

I quattro individui rinviarono il delittuoso convegno alla notte successiva, l'11 settembre. Furono puntuali per l'azione criminosa, premeditata nei suoi minuti particolari.

Il Collarig e lo Smolar si piantarono di fronte all'uscita della trattoria, mentre gli altri due, il Bisin e il cognato di costui, perchè conosciuti dall'ostessa, per evitare sorprese, si posero a guardia, sopra la scaletta di via Pindemonte.

Verso le 24 la Del Monte, assieme al padre, stava per chiudere a chiave la porta della trattoria, allorchè i due individui — Collarig e Smolar — raggiunsero la porta per affrontare in un rapido attacco la donna. Il Collarig fece l'atto di afferrarla la borsa di cuoio, ma la donna tentò di difendersi e, opponendo resistenza, morse la mano del bandito al punto ch'egli fremette per il dolore e immediatamente sparrò un colpo di rivoltella contro la disgraziata, che barcollò. L'altro, lo Smolar, affrontò il vecchio padre di lei, ma intanto il Collarig, afferrata la borsa si allontanava di corsa, seguito dagli altri due che stavano a guardia, i quali protessero anche la fuga del Bisin, sparando a lor volta qualche colpo di rivoltella contro il Costantini, risoluto a rincorrerli e a gridar all'allarme.

La ripartizione del bottino

Dopo la tragica rapina i quattro si riunirono nuovamente a S. Anna, ove si ripartirono il bottino. Il Collarig, capo banda, prima di mettersi in salvo, in un luogo appartato di S. Anna, ordinò allo Smolar di vigilare nel frattempo, e di dar l'allarme per l'eventuale sopraggiungere di carabinieri, contro i quali avrebbe dovuto lanciare — sempre secondo quanto è detto nel verbale — una sipe, affidatagli dal Collarig. Essi si ripartirono il bottino: 1600 lire, di cui 700 si trattenne il Collarig, che diede agli altri 300 lire per ciascuno. L'oro, che pure trovavasi nella borsetta fu venduto per 500 lire, importo che nei giorni successivi fu pure ripartito.

Fin qui il racconto del Costantini che, mancando per ora una conferma dell'autorità, diamo, naturalmente a titolo di cronaca. Stavolta si tratta di prove decisive. Tuttavia, da altre informazioni ci risulta, come già rilevammo, che il riserbo dell'autorità non è suggerito da incertezza sugli indizi raccolti, ma dalla necessità di integrare le prove raccolte con altri elementi di cui a quest'ora sarebbe già in possesso.

Sappiamo che il capitano Mollica, comandante la divisione interna dei carabinieri, dovette recarsi personalmente alle carceri di Pola, dove presenziò a un confronto tra i nuovi arrestati e il bandito Collarig, Approfittò di quell'occasione per indurli tutti ad un'ampia confessione e vi riuscì.

Si chiuse così, con un successo insperato, l'opera difficilissima d'indagine, durata per quasi venti mesi. Il capitano Mollica, esaurito il suo compito, ritornò a Trieste ieri mattina perr preparare i verbali dell'interrogatorio e le confessioni degli arrestati e per trasmettere poi alla Procura del Re l'incartamento completo delle indagini.

Probabilmente oggi l'autorità riferirà alla stampa le circostanze su cui basa la convinzione di aver arrestato gli autori del truce delitto.

Una fiammata di benzina. Ieri, verso le 15.30, si presentò all'astanteria dell'Ospedale «Regina Elena», l'operaio addetto al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, Giuseppe Furlanich, di 47 anni, il quale, durante il lavoro, era stato investito da una fiammata di benzina. Il sanitario di turno riscontrò al Furlanich ustioni di primo grado superficiali alla faccia e alle mani e lo dichiarò guaribile in un mese. Avute le medicazioni necessarie, il Furlanich si recò da solo alla sua abitazione a Servola in Monte n. 720.

Tosse e catarro

questi sono i due sintomi i più molesti di parecchie malattie delle vie aeree. Disturbi che non vi lasciano in pace e non vi permettono il sonno, che vi estenuano. Le forme più gravi e incoercibili come la tubercolosi, catarro all'apice, polmonite, ecc. vanno migliorando coll'uso continuato del **Creosofosfolactol,** le forme più begnine come le tracheiti, bronchiti sentono i più sicuri effetti dal **Guaiatim.**

TACCHI SUOLE

PALMA IN PURO CAUCCIÙ

I CALZOLAI che realmente desiderano di affezionarsi la loro clientela, la devono servire con prodotti ben durevoli. I **TACCHI** e le **SUOLE «PALMA»** hanno una durata lunghissima, perchè sono fabbricate in puro «caucciù».

I Calzaturifici, i Calzolai domandino listino prezzi «Palma», Trieste, Via Coroneo 9 (I p.).

La Vera Marca!

"che identifica tutte le qualità caratteristiche della produzione olandese nella solida costruzione e nella perfezione tecnica."

CARTINE DA SIGARETTE **EXCELSIOR** A SALTO - TRIESTE

CREMA PER SCARPE

Pescà macabra

Il cadavere di un'affogata impigliato in una rete

Alla riviera di Barcola, vicino al parco di Miramar, due pescatori di Contovello issarono ieri una rete a chiocciola per la pesca dei cefali. Causa il tempo piovigginoso lasciarono la rete per ritornare di quando in quando ad accertarsi se vi era del pesce.

Ma venne la sera e i due pescatori sicuri che l'attesa sarebbe stata inutile, verso le 20.30 decisero di ritirare la rete e si recarono perciò alla spiaggia. Muniti di un fanale s'avvicinarono al punto dove la rete era fissata e con sorpresa constatarono che da un lato i sugheri che la sostenevano erano scomparsi tratti sott'acqua da un corpo pesante. Provarono allora a issare la rete, ma dovettero far molta fatica per riuscirvi, senza che si strappasse e quando la rete fu allo specchio d'acqua i pescatori s'accorsero con penosa emozione che v'era impigliato il corpo di una giovane donna.

I due uomini deposero il corpo dell'annegata sulla spiaggia e s'affrettarono ad avvertire del fatto i carabinieri della vicina stazione di Miramar. Poco dopo giunse sul posto il brigadiere, il quale accostato il fanale al corpo dell'annegata intuì che la morte doveva datare da poco perchè le carni apparivano ancora fresche. L'annegata, che dimostrava dai 25 ai 30 anni vestiva un abito bleu e calzava scarpine e calze gialle. Nessun documento od altra cosa che servisse all'identificazione ella aveva indosso.

Il cadavere dopo questi accertamenti fu fatto piantonare, mentre il brigadiere provvide a telefonare all'ospedale Regina Elena, perchè di là si mandasse sul posto il furgone per il trasporto dell'annegata alla Cappella mortuaria. La rimozione del cadavere avvenne verso le 10.30.

Del fatto fu avvisata anche l'autorità giudiziaria. Si ritiene che la sconosciuta, dato che sul suo corpo non furono riscontrati segni di violenza, si sia affogata volontariamente. La morte della sconosciuta come i medici accertarono risaliva a poche ore.

Un incendio nel recinto ferroviario

L'altra notte, in una tettoia attigua al deposito locomotive dello scalo centrale, adibito a deposito di pezzi di ricambio, stracci e lubrificanti, si sviluppò un incendio. Due ferrovieri addetti al deposito, passando di là verso le 3.30 si accorsero di una colonna di fumo che si elevava dalla tettoia. Avvertito l'aggiunto capostazione signor Zanier, fu telefonato all'appostamento principale dei vigili e poco dopo fu sul posto un carro al comando del vicecomandante Sapunzachi. I vigili, con l'aiuto di alcuni militi della Milizia nazionale ferroviaria, che nel frattempo avevano aperta la porta del deposito, dovettero lavorare per circa due ore prima di spegnere l'incendio che trovava alimento in alcune balle di stracci ed aveva già preso proporzioni vaste, tanto da intaccare il tetto.

Le cause non poterono essere precisate, ma si ritiene che l'incendio abbia avuto origine da alcune faville uscite dal fumaiolo di una locomotiva che manovrava in quei pressi. Il danno ascende ad alcune migliaia di lire.

Desistenza. Il 18 ottobre u. s. fu tratto in arresto il guardiano Giuseppe Belantig, accusato di aver commesso atti turpi a danno di una sua bambina. Il processo istruttorio condotto a carico del Belantig potè accertare però che l'accusa era infondata. In seguito a ciò il Belantig fu rimesso ieri in libertà per inesistenza di reato.

Colpi di piccone fra muratori. In una casa che si sta costruendo in piazza del Perugino, il muratore Andrea Del Sabato, di 42 anni, abitante in via del Crocefisso n. 13, venne a diverbio con un compagno di lavoro, certo Valentini, pure addetto alla costruzione di quel fabbricato. Il litigio degenerò in rissa, durante la quale il Del Sarto fu colpito dall'avversario con un piccone. Ricorso all'Ospedale Regina Elena, il ferito fu medicato per alcune lesioni al capo e al basso ventre.

Dalle scale. Pregata da una vicina ammalata di recarsi alla Guardia medica per chiedere l'opera di un sanitario, Rosa Necotich, di 40 anni, abitante in via Paolo Diacono n. 5, stava scendendo rapida le scale di casa, quando, messo un piede in fallo, ruzzolò in malo modo. Accorsi dei vicini, fu rialzata e condotta nella sua abitazione. Telefonato quindi alla Guardia medica, si recò sul posto il dott. Ferra che prestò le cure necessarie alla Necotich e anche alla vicina sofferente.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

L'esito del «Concorso della bizzarria».
«Storia di due librini» di «Zia Mariù».
Nuovi libri per ragazzi.
Curiosità d'alberghi.
«Dite la vostra ch'io ho detto la mia» ecc. ecc.

Notiziario Sportivo

Il Gran Premio del Commercio

Il comitato cittadino formatosi per la raccolta dell'importo necessario per la costituzione di un «Gran Premio del Commercio» da mettere a disposizione della locale Società delle Corse perchè sia disputato nella prossima riunione primaverile all'ippodromo di Montebello, si è accinto con alacrità al lavoro e ci viene riferito che già parecchi istituti bancari, società di assicurazioni e compagnie di navigazione hanno risposto all'appello.

Il signor Radames Mohovich, nella sua qualità di presidente dell'Associazione generale fra commercianti, si interessa, a tale scopo, presso gli esercenti della città dai quali si attende largo contributo essendo essi quelli che ritraggono i maggiori vantaggi dalle riunioni di corse e quindi i più interessati a che le riunioni stesse siano arricchite di un premio la cui importanza possa accrescerne l'attrattiva e lo splendore.

Tutto quindi fa ritenere che l'esito definitivo dell'iniziativa possa consentire che il «Gran Premio del Commercio triestino» per la sua dotazione sia tale da destare il massimo interesse nel mondo sportivo e da richiamare sulla nostra pista i più importanti soggetti dell'interno e dell'estero.

Le corse a Turro

Le corse al trotto di ieri l'altro sulla pista di Turro milanese recarono due sorprese: cioè la duplice vittoria di «Emma» nella corsa «Premio Ticino» e nella corsa «Premio Cento»; nonchè quella di «Paraszt» nella corsa «Premio Como». Tanto «Emma», guidata dal suo proprietario signor Cicognani, quanto «Paraszt» guidato dal giovane Diviso Pieropan, che sinora avevano fornito delle prove poco soddisfacenti, rivelarono improvvisamente il ritorno in buona forma.

Anche «Odisseus» guidato da Guido Cappellari, si palesò in ottima forma aggiudicandosi il primo premio dell'internazionale.

Ecco i risultati: «Premio Ticino», metri 2000, lire 3000: «Emma», «Lionetto», «Martino Axworthy», «Marisa». Tot.: 18-37-28 per 5 sul primo, secondo e terzo arrivati.

«Premio Montecatini» (internazionale), lire 5000, metri 1609, vincere due prove: «Odisseus» 1-4-1; «Latania» 4-1-2; «Servius» 2-2-3; Totalizzatore prima prova: 20-26-25 :5; seconda prova: 11-17-27; terza prova: 11-21-9.

«Premio Sempione», metri 2000, lire 4000: «Lorena», «Dandy Worthy», «Dick». Totalizzatore: 6-25-10 :5.

«Premio Cento», lire 3000, metri 2000: «Emma», «Garride», «Marcella». Totalizzatore: 29-40-33 :5.

«Premio Como», lire 3000, metri 2413: «Paraszt», «Garrula», «Suprema». Totalizzatore: 12-11-18 :5.

TEATRI E CONCERTI

La serata della "Stampa,, al Politeama

Lieta e piacevole serata che in nome della «Stampa» aveva richiamato a teatro un pubblico imponente ed elegante che si pigiava nel loggione gremito, nella galleria e nelle gradinate affollatissime, nella platea e nei palchetti, dove non un solo posto era libero. L'affluenza degli spettatori era incominciata nelle gallerie già nelle prime ore del pomeriggio, talchè quando si aprirono le porte vi fu non solo ressa eccezionale, ma anche un po' di tumulto e di scompiglio perchè per deplorevole trascuranza non vennero piantonati gli ingressi con guardie per il servizio d'ordine. Ciò nulla tolse alla spontanea e festosa gaiezza dello spettacolo che si era iniziato con l'operetta «Il paese dei campanelli» del maestro Ranzato, e che nell'esecuzione fine, briosa ed elegante della Compagnia Lombardo-Maresca ha acquistato un tono pieno di calore e di vivacità.

Non occorre aggiungere che, tanto nella parte cantata che nelle scene discorsive, la signora Lidelba-Fronticelli e il comico Orsini ebbero modo di emergere distinguendosi specialmente nelle ariette, nei duettini e nei passi di danza eseguiti con quella grazia leggiera e gioconda che tanto piace al pubblico. Ma la serata aveva una attrattiva che incuriosì gli spettatori, e nell'intervallo codesta curiosità è stata pienamente appagata dall'intermezzo offerto da Alfredo Orsini e dalla signora Lidelba. Il comico Orsini cantò «Lui e Lei» una cosina che acquistò un sapore di pungente malizia per il tono tutto personale con cui l'Orsini porse la canzoncina ravvivata da semplici inflessioni di voce e da una mimica sottile ed espressiva. Il pubblico alla fine salutò con applausi il simpatico artista che diede posto alla signora Lidelba-Fronticelli la quale apparve in un vaporoso falbalà violetto e con un cestello pieno di mazzi di violette per intonarsi anche nel colore alla canzone della «Violettera». La canzone ebbe successo, e la signora Lidelba un successo più grande ancora. La gentile artista seppe trovare l'aria seducente e sfrontatella per rendere il gesto e lo spirito della «Violettera» di cui cantò le gaie strofette con grazia e morbidezza di accenti e a volte con civetteria provocante. Il pubblico avrebbe desiderato la replica, tanto parve divertito dalla canzone e dall'artista, ma ecco che Alfredo Orsini ricomparve per cantare sullo stesso motivo la canzone del «Sigarettaro» in tono burlesco assai piacevole. Gli applausi si rinnovarono ancora e alla fine per il duetto della Lidelba con l'Orsini sull'aria della «Scugnizza».

Agli artisti che con tanta cortesia vollero prestare l'opera loro per la Stampa, il Consiglio direttivo della stessa fece omaggio di vari doni: alla Lidelba un magnifico mazzo di fiori ed un ricco porta-cipria d'argento lavorato; ad Alfredo Orsini una targa d'argento con lo stemma di Trieste e dedica, opera pregevole dell'orefice Francesco Petracco. Non vanno dimenticate le gentili prestazioni degli altri artisti, dell'orchestrale tutta, e del maestro Canepa direttore d'orchestra. Il comm. Lombardo volle personalmente rendere più agevole l'allestimento della riuscita serata consentendo che il ricavato per lo scopo benefico non venga disintegrato da troppe spese. Onoravano di loro presenza lo spettacolo della «Stampa» il Prefetto e il vicesindaco.

Stasera «La danza delle libellule».

Il pianista Nino Rossi alla Filarmonico-Drammatica

I soci della Filarmonico-Drammatica ebbero ieri sera il piacere di udire e di acclamare il pianista Nino Rossi, un giovane artista che possiede in sì vasta misura doti musicali e risorse tecniche da imporsi senza altro quale un esecutore di raro valore. Il nome del Rossi non è ancora circondato dall'aureola della celebrità che predispone spesso i pubblici ad onorare qualche artista più di quanto effettivamente egli valga; perciò il pianista conosciuto iersera, fu accolto con una certa diffidente attesa. Ma bastarono le esecuzioni dei brani antichi, che stavano a capo del programma ed erano stati raggruppati in una splendente successione, perchè ognuno si convincesse di trovarsi dinanzi ad un interprete di grande stile. Perfezione ritmica, un tocco a volte incisivo a volte morbidissimo, che sgranava con lucentezza di cristallo le note dai tasti, e soprattutto uno spirito di agile vibrazione conferirono una ricostruzione poetica di fedeltà inecepibile a quelle piccole ma radiose gemme della letteratura pianistica offerte dal Rossi quale primo saggio della sua arte, le quali si ornavano dei nomi di Bach, di Rameau, di Scarlatti.

Ma il concertista doveva sostenere la prova suprema con l'esecuzione della Sonata beethoveniana, op. 110, concezione di smisurata grandezza, dallo slancio michelangiolesco. Arduo è il compito dell'interprete che penetra gli abissi misteriosi del titanico pensiero beethoveniano e che attraverso la propria esecuzione intende sviscerare il contenuto nell'ampiezza solenne delle volute architettoniche. Dal suonare del Rossi si comunicò all'uditorio quanto in questo poema è spasimo sovrumano o astrazione in sfere serafiche o cantico di trionfo, sicchè possiamo affermare, senza esitanza, che nessun elemento integratore dell'immensa opera ando perduto o rimase diminuito nei suoi valori espressivi o formali. E dopo quest'esecuzione, che chiudeva la prima parte, l'insigne interprete raccolse il plauso di unanime ammirazione.

La seconda parte ci trasportò in un clima spirituale ben differente, fra atmosfere suggestive, dalle preziose rifrazioni coloristiche e dai contorni vagamente fluttuanti. Del Pizzetti fu eseguita «La danza bassa dello sparviero» tolta dalla musica per la «Pisanella». E' un brano dettato da una fantasia imaginosa la quale ha realizzato con le possibilità offerte dalla tastiera un succedersi stranamente fluttuante di figurazioni musicali, dalle bizzarre e originali combinazioni pittoriche. Insomma una visione poetica di interessante significato, come può avercela donata una geniale mente creativa. Interessò pure la fiaba silvana «Vitalba e Biancospino» di Castelnuovo-Tedesco, giovane compositore che va gradatamente affermandosi. Questo lavoro, che ha il difetto della prolissità, contiene però delle battute concepite da un sentire aristocratico tendente all'esotico ed al fantastico, ed elaborate con abile sfruttamento di quanto può rendere il pianoforte. Veniva dopo, il padre spirituale di questa tendenza estetica, Claudio Debussy, con la «Suite Bergamasque» che molti pianisti, e forse non a torto, prediligono. Il Rossi fu in tutte queste composizioni il maestro di ogni eleganza più raffinata, che riproduce le finezze più sottili con le più soffici digradazioni sonore.

L'arte di questo musicista ebbe ancor modo di rifulgere nei brani chopiniani, ove un forte dominio tecnico ed una profonda sensibilità poetica si sposarono nel più felice connubio facendo risultare delle esecuzioni di raro splendore per il «Notturno» in fa, per il valzer in sol bemolle, per gli studi in fa minore e della «Rivoluzione» (attaccato e svolto con incisione mirabilmente vigorosa) e per la «Berceuse».

Alla fine del poderoso programma il pubblico, intervenuto abbastanza numeroso, ma non quanto avrebbe meritato questa magnifica serata, disse al concertista con un prolungato scrosciare di battimani, il suo fervido consenso e la sua gratitudine. Nè gli intervenuti si ritennero paghi, finchè il Rossi, cedendo alle insistenti richieste, concesse, fuori programma, un «Preludio» bachiano, staccato e portato alla conclusione con la più plastica evidenza ritmica.

L. L.

La cavalchina al Verdi

Ricordiamo che stasera si terrà l'annunziata cavalchina di mezza quaresima, per la quale vi è così vivo interessamento. Il teatro sarà elegantemente decorato e illuminato per accogliere le mascherine che promettono d'intervenire molto numerose. Per una sola notte il carnevale rivivrà festoso e lieto, rinnovando lo splendore e la gaiezza dei passati veglioni. Le danze saranno allietate dall'orchestra del maestro Franco ed in tutte le sale del teatro vi sarà servizio di buffet.

Nazionale. Anche ieri il pubblico mostrò di divertirsi alle piacevoli «Vicende di paggio Fernando», in cui l'autore mette in burla il romantico idillio dei protagonisti. La recitazione degli artisti della compagnia di Nella D'Amelio apparve ancor più sciolta ed elegante del solito, e il tono umoristico delle varie scene è stato reso con grazia ironica e sobrietà. Accanto alla Cora, che danza e canta con fine disinvoltura, si fecero valere anche il Catalan, il Romigioli, la Duban e gli altri tutti. Quanto al cinedramma di avventure «Potenza malefica infranta», che oggi si proietta per l'ultimo giorno, il pubblico seguì l'avvincente trama col più vivo interesse ammirando la suggestiva scena dell'affondamento della nave nell'oceano e la proiezione del rito indiano. Oggi dalle 17 l'attraente spettacolo si ripete. Domani nuova e interessante proiezione.

Fenice. Grande affluenza di pubblico anche ieri a tutte le repliche della divertentissima commedia «Le sorprese del divorzio», che suscitò continue risate. Il Duo Faraboni, nelle sue danze classiche, e il prestigiatore Eperny, nei suoi interessanti giuochi, ottennero vivissimi e prolungati applausi. Oggi continuano le repliche dell'indovinato spettacolo. Prima rappresentazione alle 17.

Fra giorni il dramma storico d'amoro «Maria Tudor», con l'artista Ellen Richter.

Eden. Folla alla film «Marco senza paura». Il pubblico gradì la proiezione dove agisce Marco, l'uomo più forte del mondo. Wilko ed il comico Gigolo furono assai applauditi. Oggi replica dalle 17 in poi.

Alfieri. A tutti gli spettacoli di prosa e varietà assistette folto pubblico che applaudì con calore gli ottimi artisti della compagnia Mauro e quelli di varietà. Oggi, dalle 17 in poi, spettacoli continuati con una brillante commedia e debutto di Pasqualinello, cantante napoletano.

Edoardo de Guarnieri all'Università popolare. Domani alle 18, nella sala massima del Circolo artistico, si presenterà al nostro pubblico, come solista, il giovane ed eccellente violoncellista veneziano, che già avemmo occasione di udire nel Quartetto veneziano: Edoardo de Guarnieri. Nato da una famiglia che ha gloriose tradizioni musicali, ancor giovanissimo s'è saputo imporre per la tecnica impeccabile, la cavata canora ed ampia, il sentimento finissimo, lo stile elegante. Egli eseguirà domani questo magnifico programma: 1) Händel, «Sonata»; 2) Respighi, «Andante con variazioni; 3) F. de Guarnieri, «Sonata in fa»; 4) Lalo, «Canti russi»; Bach, «Aria»; Saint-Saens, «Allegro appassionato».

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: l'allegra commedia «Tre persone per bene» diverte immensamente. Pubblico numerosissimo anche ieri alle proiezioni della divertentissima commedia «Tre persone per bene», magnificamente interpretata da Fernanda Negri Pouget e dal simpaticissimo Camillo De Riso. Il pubblico si diverti un mondo e rise a più non posso alle allegre situazioni della commedia. Oggi prima rappresentazione alle ore 16.

«Femmine folli» al Modernissimo. La vasta sala del Cinema Teatro Modernissimo, presentava veramente ieri sera l'aspetto delle grandi occasioni. L'attesa per «Femmine folli», eccitata in questi ultimi giorni al massimo grado con un abile sistema di «rèclame», era vivissima; e si potevano osservare fra gli spettatori personalità cospicue, quali forse non si videro mai così riunite in una sala di cinematografo.

E' giusto dire subito che l'attesa non è andata delusa. La famosa film dei trenta milioni procura veramente un godimento artistico superiore, e fa pensare che l'enorme somma spesa, commisurata alla relativa facilità con cui di tale godimento potranno essere chiamate a partecipare per lungo tempo migliaia e migliaia di spettatori, è tutt'altro che ingiustificata.

E per verità, se scopo precipuo di un'opera d'arte, a qualsiasi natura essa appartenga, si chiami romanzo, o poema, o quadro, o sinfonia, è quello di deliziare attraverso i sensi lo spirito, bisogna dire che in «Femmine folli» tale scopo è pienamente raggiunto.

La vicenda si svolge, dal principio alla fine, scena per scena, quadro per quadro, con una snellezza, una rapidità, una leggerezza che vorremmo dire aerea.

L'azione si svolge a Montecarlo, e i personaggi comprendono un aristocratico avventuriero, il conte Karamzin, e due sue elegantissime complici, le principesse Peckinoff, che spinti da una insaziabile sete e necessità di denaro, cercano di adoperare le armi del raggiro e della seduzione contro un ricco diplomatico e la moglie di questi. Tale il nucleo centrale del dramma, svolto in modo da dare alla film il fascino che potrebbe emanare dalle pagine del più fervido romanziere.

La figura del protagonista, il conte Karamzin, forma oggetto di una interpretazione magistrale. Tale perfezione, forse sinora mai raggiunta nel cinematografo, si spiega pensando che in questa film l'ideazione, la sceneggiatura e l'interpretazione sono dovute ad uno solo, Stroheim, il quale nello sforzo, che dero essere stato di una grandiosità quasi tragica di vivere e di far vivere la sua opera, ha impresso alla figura del suo tristo eroe un così forte carattere, da escludere quasi ogni volgarità.

Si potrebbe dire che l'azione del protagonista è così imbevuta di sostanza artistica, che la forma si è sovrapposta all'essenza, e lo spettatore non è quasi più capace di altro sentimento che non sia quello di un puro godimento estetico. Attorno a Stroheim si stringono degnamente gli altri interpreti con un affiatamento che fa pensare a una schiera di discepoli i quali prima di cimentarsi alla gran prova abbiano ascoltato e meditato a lungo gli insegnamenti del maestro.

La parte tecnica della film è quanto di meglio siasi osservato sino ad oggi, e ciò è facilmente comprensibile, solo che si pensi al costo favoloso della sua produzione.

Oggi repliche alle 16, 18, 20 e 22.

Cinema Edison. Scelto pubblico accorse anche ieri alle rappresentazioni della monumentale film storica «Anna Bolena». La grandiosa messa in scena e la brillante interpretazione di Henny Porten ed Emilio Jannings, porta al pieno sucesso questo capolavoro dell'arte muta.

Oggi rappresentazioni alle ore 15, 18, 20, ultima alle 22 precise.

Prossimo programma: «Eva» con Alba Primavera. In preparazione un capolavoro con Soava Gallone.

I posti lire 1.50; II posti lire 1, più bollo.

Ultimi giorni: «La vie de Bohème» con Maria Jacobini al Novo Cine. Folloni anche ieri al bellissimo romanzo d'amore «La vie de Bohème» con Maria Jacobini, Elena Lunda e Luigi Serventi. Oggi altre repliche dalle 15 in poi.

Quanto prima il passionale dramma d'amore: «Notte di nozze», protagonista la celebre Lydia Quaranta ed il nostro concittadino Angelo Vianello. Grande successo nei principali teatri del Regno.

Henny Porten al Cine Savoia nella brillantissima commedia «Un viaggio nell'azzurro». La grande attrice ci appare in questa film come la personificazione della giovinezza sana, allegra e burlona. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «La danza delle libellule», 3 atti di Franz Lehar.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Potenza malefica infranta» e la compagnia delle riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le sorprese del divorzio».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Marco senza paura».

Teatro Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà con la compagnia Mauro.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 16 in poi: «Tre persone per bene» con Fernanda Negri Pouget.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi «Femmine folli», interprete l'artista Stroheim.

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «Anna Bolena» con Henny Porten.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «La Bohème» con Maria Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Farfalla», stupendo dramma d'amore, interprete Bianca Stagno Bellincioni.

Maxim Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge», Dancing.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani passeggiata sul Fabiplano. Ritrovo in palestra alle 8. Possono parteciparvi allievi, allieve dei corsi medi, superiori.

Alle 12.30 tutti i boys si troveranno sul campo di S. Sabba. Alle 14.30 tutti gli altri calcisti si troveranno pure sul campo di S. Sabba.

Alle 15.30 si terrà in palestra l'annunciato the dei canottieri.

I soci che non avessero ancora regolato il biglietto del ballo dei canottieri sono pregati di far pervenire alla segreteria sociale il relativo importo e ciò per evitare la dispendiosa riscossione a domicilio.

Avanguardia giovanile. Tutti gli avanguardisti di Trieste sono invitati a ritirare le nuove tessere e di mettersi al corrente coi canoni presso la segreteria amministrativa aperta tutti i giorni dalle 17-19.

Sindacato Magistrale Fascista. Il Direttorio del Sindacato Magistrale Fascista di Trieste è convocato per oggi alle 18.30.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 18.30 è convocata l'assemblea straordinaria dei soci.

Società Alpina delle Giulie. Si rammenta ai soci che stasera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita a Noviscoglio ed alla Selva Piro. La partenza per la Selva Piro avrà luogo alle 6 dai Portici di Chiozza; il ritorno a Trieste alle 21. La gita è indetta per soci sciatori ed escursionisti: quota d'iscrizione L. 22. La partenza per Noviscoglio seguirà, tempo permettendo, alle ore 9 dal caffè Fabris; il ritorno alle 21. Tassa d'iscrizione L. 7.

Circolo Artistico. La direzione ricorda ai propri soci che questa sera 22 corr., alle ore 21, avrà luogo in sede sociale l'annunciata assemblea generale straordinaria con l'ordine di trattazione già inviato a domicilio di ciascun socio.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Sabato 22 corr., alle 20.30 precise adunata degli iscritti al concorso di Firenze nella palestra di via Parini. Domenica 23 corr., alle 8.30 precise, adunata dei premilitari del primo e secondo corso in caserma Oberdan (ingresso da via Coroneo).

Giovane Italia. Domani dalle 10.30 alle 12 allenamento esterno allieve. Prossimamente verrà ricostituita la sezione nautica. Mercoledì prossimo alle 20 seduta del Consiglio direttivo; giovedì 27, ultimo trattenimento di danza. Seguirà il ballo sociale, al quale si potrà accedere in costume.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 18.30 si radunano i capi squadriglia del II reparto. Domani alle 10 si terrà l'adunata generale del reparto novizi nella palestra della scuola di via Mazzini. Si comunicheranno i nuovi quadri del reparto e si distribuiranno i premi degli ultimi concorsi scoutistici. Gli assenti dovranno essere giustificati al più presto.

— Domenica dalle 10 in poi segnalazioni del quarto reparto C. Battisti per l'esame di cadetto. Nel pomeriggio dalle 17 in poi istruzione di pronto soccorso.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti effettuerà domani una escursione alla volta del Cucco di Roditti. Partenza alle 6 dai portici di Chiozza. Il secondo gruppo S. G. si recherà per Val Rosandra a Cosina. Ritrovo alle ore 7 in campo S. Giacomo.

Questa sera tutti i calcisti si trovino in sede per comunicazioni in merito alla partita di domani. Mercoledì 26 corr., congresso generale nella sala della Fratellanza Artigiana.

S. U. C. A. I. Questa sera si chiudono le iscrizioni per l'ottava gita sociale del gruppo sciatori «Monte Tricorno» a Larna di Tarnova (m. 950); quota L. 26. In oltre è indetta una gita d'allenamento alle rovine di Poverio e M. Morato (m. 575); partenza alle 7 dai Portici di Chiozza.

Associazione goliardica triestina. Il consiglio direttivo è convocato d'urgenza per domenica 23 corr., alle ore 12.30 preciso in sede sociale per una breve seduta.

Corporazione studentesca italiana. Ieri sera si riunì il consiglio direttivo della Corporazione studentesca italiana. Venne letto ed approvato lo statuto dell'associazione, quindi il segretario generale spiegò gli scopi e le direttive della nuova istituzione studentesca, che già tante simpatie ha destato tra i nostri giovani.

Federazione di Commercio. Questa sera alle 18.30 riunione del Consiglio direzionale per la trattazione di importanti argomenti all'ordine del giorno.

Lega Studenti Commerciali. Sabato 29 corrente secondo festino di danza dalle 21.30 in poi. La serata si terrà nella sala Tina di Lorenzo.

Lega studentesca nautica. Oggi dalle 21 in poi, nella sala massima ci sarà un the danzante. Il trattenimento solito del pomeriggio rimane perciò sospeso.

Associazione S. Edera. Tutti i giuocatori boys devono trovarsi oggi alle 14 sul campo ed in special modo i seguenti: Ceria II, Clemencich, Mattulich, Gantani, Lupetina I, Antunosich, Jones, Rustia, Agostini, Müller I, Müller II, Haibal, Romanelli I, Romanelli II, Fortunato, Benvenuti, Ceria I., Ugenti, Lupetina II, Martellanz, Rinaldini, Milani.

— Tutti i podisti in generale devono trovarsi domenica 23 corr. alle 10 precise sul campo a disposizione del direttore sportivo.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i giuocatori della prima squadra di foot-ball devono trovarsi domenica alle 10, in campo per l'allenamento che avrà luogo con qualunque tempo.

I giuocatori della seconda squadra, destinati a giuocare la partita contro il C. S. Ponziana devono trovarsi alle ore 12 in piazza Goldoni.

Società Sportiva «Biagio Nazzaro». Questa sera alle 21, in sede sociale sarà tenuto il solito trattenimento sociale; sono invitati tutti i soci con le proprie famiglie.

Sport Club Excelsior. Domani gita alla volta del Monte Lanaro. Ritrovo e partenza alle ore 6.30 da piazza Goldoni. Tutti i partecipanti devono prenotarsi questa sera in sede.

Sport Club Espero. I podisti si trovino questa sera alle 19.30 in sede sociale per l'allenamento. I calcisti della prima squadra e delle riserve sono convocati per importanti comunicazioni in merito le partite di Gorizia e con la Società Ginnastica Triestina, questa sera dalle 20 in poi.

Circolo sportivo Fulgor. I seguenti giuocatori della prima e seconda squadra sono invitati a trovarsi domani alle 11.15 ai portici di Chiozza per recarsi a Muggia, per giuocare con la A. S. Edera: Osanna, Zuch, Callegaris, Leoperfido, Corazza I, Saiz, Moratto, Stoch, Vivoda, Corazza II, Zubranich II, Snider, Sanzin, Polivio, Zubranich I, Prosech, Galsech, Muggia, Stor, Glavina, Chis, Petronio, Ruzzier, Bradas, Zupancich.

Sport Club Stella. Tutti i calcisti e la sezione escursionisti si trovino questa sera alle 20.30 in sede sociale. Domani alle 14 seduta della direzione.

CORRISPONDENZA APERTA

Sport. Alla Società ginnastica triestina non c'è una sezione femminile di canottaggio; partecipano all'attività dei canottieri alcune signorine allieve. — *Cuore.* La faccenda del divorzio che bisogna contrarre all'estero, è un'impresa che si risolve senza liti e con molti quattrini. Intanto dovete acquistare la cittadinanza straniera assieme a vostro marito senza poter riavere più la cittadinanza italiana. Poi potete, quale straniera divorziata, sposarvi. — *Aurora.* 1) La moda di questa estate è ancora «sub judice». 2) Il color lillà si adatta alle brune. 3) Per far scomparire provvisoriamente i peli si adopera il depilatorio più volte consigliato; per farli scomparire definitivamente ci vuole la dermolisi praticata dallo specialista. — *Futuro macchinista.* Non sono ancora state prese decisioni dal Ministero per i prossimi esami. — *Ginestta.* Le vie dirette sono sempre le migliori; esprimete il vostro desiderio a Ines Lidelba e ad Alfredo Orsini di avere una loro fotografia.

Tarlata. I mobili attaccati dai tarli si mettono in un ambiente calafatato, indi si accende su di un piattello di zinco, una miscella di 15 grammi di solfo e uno di salnitro (1600 grammi per un locale di 50 metri cubi). Si lascia così per due o tre giorni. — *Messa rosa.* 1) «Chissà perchè quando mi metto la cipria, la pelle del viso si screpola?» Non tutto il pesce va bene fritto. 2) «Come deve comportarsi una signorina con un giovanotto che, sedendo vicino a lei, non conoscendola, tenta di toccarla coi piedi e poi avvicina le mani a quelle di lei?» Mettere tra lei e lui un isolante sentimentale, come sarebbe una allieva suocera.

CAMBIAMENTO DI VOCALE

Coll'u star dritto non posso e non so;
il pregiudizio mi temo coll'*o*.

Soluzione del giuoco precedente:
BAIONA — BAIONETTA

Profumi Bertelli
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA N. 4

CACHETS du DOCTEUR FAIVRE
CACHETS FAIVRE del DOTTOR
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

Tombola di L. 450.000

Con sole Due Lire, ognuno può procurarsi la possibilità di vivere più comodamente e bene, acquistando una cartella della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in **Roma il giorno 10 aprile 1924** a beneficio dell'Istituto di educazione degli orfani di Guerra e figli del Popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario e che può guadagnare uno ed anche due dei rilevanti premi di Lire **200.000; 50.000; 25.000; 15.000; 10.000;** 3 premi di L. **5.000** ognuno; quello della Cinquina di L. **35.000**; di Consolazione di altre **30.000; nochè** quello di Ripartizione di L. **70.000.**

Le cartelle e le Buste della Fortuna di questa *Grande Tombola* sono in vendita in tutto il Regno in quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello nonchè in Roma presso la *Commissione Esecutiva, Via Aracoeli, 3.*

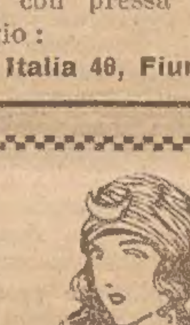
Acquistate con tranquillità le cartelle di questa benefica Grande Tombola assicurandovi nel modo il più solenne, che il giorno stabilito del **10 aprile 1924, avrà luogo con certezza la estrazione dei numeri.**

STUDIATE A CASA! Impiegati,
le Scuole Riunite per Corrispondenza, fondate nel 1892, Allievi 20.000
Roma - Via Arno 44 - Roma
(PALAZZO PROPRIO)
vi prepareranno, senza farvi lasciare il vostro paese e le ordinarie occupazioni, in breve tempo, e con spesa minima, a tutti gli esami di classe, di licenza, d'ammissione, integrazione, maturità, di Diploma di Ragioniere, Geometra, Maestro, presso le Pubbliche Scuole! Oltre 150 corsi per Professori di Calligrafia, Stenografia, per Concorsi magistrali, per Operai meccanici, elettricisti, disegnatori, capomastri muratori, ecc. Lingue estere, telegrafia, telefonia, radiotelegrafia, ecc., si possono seguire in casa propria! Bollettino illustrato, Marzo 1924, gratis.

GOMME PIENE PER AUTOCARRI
BERGOUGNAN & TEDESCHI
Le migliori!
Soc. An. Bergougnan & Tedeschi
TORINO
FILIALE DI TRIESTE:
Via Lazzaretto Vecchio 28 - Tel. 2381
Deposito per **Gorizia** con pressa di montaggio **E. Grusovin, Auto Garage «Ideal», Gorizia**
Deposito per **Fiume** con pressa di montaggio:
S. A. F. A. G., Viale Italia 40, Fiume

LA DITTA
Rocco Osvaldella
Macchine industriali, trasmissioni, utensili, ferramenta e metalli
si è traslocata
al **VIALE XX SETTEMBRE N. 42**
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono 25-39 interurbano

Curate la pelle dei bambini
Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni cutanee, screpolature o pustolette, usate l'Unguento Foster. Questo balsamo dovrebbe essere a portata di mano, ovunque vi sono fanciulli. E' eccellente per l'erpete, morsicature di insetti ed eczema. — Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso). Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Carnagione

BIANCA, SODA e LISCIA Come alabastro, epurata da untuosità, acne, comedoni, si ottiene solo con l'ACQUA ALABASTRINA del DOTTOR BARBERI, DERMATOLOGO - Si vende ovunque L. 10.90, flacone grande - L. 8.30 flacone piccolo.
A. BARBERI - TRIESTE
Via Imbriani, 16.

CALLI
Spariscono completamente adoperando l'**Unguento "RYA,,**
della Farmacia Sponza, via Tor S. Piero N. 10.
Vendesi in tutte le farmacie a L. 2.75

Visitate i nuovi arrivi di
MOBILI
viennesi
Tipi eleganti, massima solidità e garanzia
Grande scelta a prezzi bassi.
Forniture per alberghi case di cura
Spedizioni ovunque
R. Camponovo
Viale XX Settembre N. 33
Trieste - Tel. 793

Venezia Apertura
Albergo Nazionale Meublée
Nuovissima costruzione, 70 stanze, tutto confort moderno, acqua corrente calda, fredda tutte le stanze, termosifone ecc.
VENEZIA: a sinistra della Stazione. Raccomandato ai signori Viaggiatori.
cond. LUIGI PAPAIS

ELISIR CHINA
DISTILLERIE
PEDRONI
MILANO
I MIGLIORI LIQUORI

Alle Signore di Trieste
La **Maison R. di Bucchianico Milano,** esporrà all'Hotel de la Ville nei giorni 24, 25, 26 corr., una grande collezione d'abiti fantasia, tailleurs, e mantelli Primavera-Estate.
Modelli delle primarie Case di Parigi; prezzi buoni.

INGENTI ACQUISTI
ENORME ASSORTIMENTO - ULTIMISSIME NOVITÀ
PREZZI INCREDIBILI
Risparmio almeno 20 lire al paio
Alla Grande Fiera delle Calzature
VIA MAIOLICA 6
PREZZI DI VERO STRALCIO
Vendite eccezionali Prezzi sottocosto — **Approfittatene** — Enrico Castiglioni e Figli

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5,000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: **TRIESTE**
FILIALI IN TUTTA LA REGIONE
OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO
Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4
Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Complicata storia di un portafogli e un vaglia di lire 3500

L'ingegnere comm. Alberto Pedone, residente a Gorizia, dovendo recarsi a Roma per sbrigare degli affari, pensò essere pratico di non portare con sè molto denaro. Avendo denaro in deposito alla succursale della Banca d'Italia in Gorizia, l'ingegnere preparò un vaglia per lire 3500, che si riservava di scontare a Roma. Un vaglia, anche se viene rubato o smarrito, è sempre più difficile ad esitare in confronto di denaro contante, pensò l'ingegnere, e partì con il vaglia nel portafogli, dove aveva un po' di denaro e la tessera ferroviaria.

Il 31 ottobre 1922 egli era alla stazione di Venezia, quando, mentre passava per un corridoio, parlando con un amico, vide due individui e sentì una specie di urto, ma non ci fece caso. Salito sul treno, avendo bisogno del portafogli, s'accorse che lo stesso era sparito. Voleva telegrafare immediatamente, dalla stazione, a Gorizia, ma in quel giorno vi era molto lavoro e non potè servirsi del telegrafo. Telegrafò invece il giorno appresso, da Ferrara, alla succursale della Banca d'Italia di Gorizia.

Il cassiere della stessa, Giovanni Duca, aveva ormai pagato il vaglia alla persona che si era presentata allo sportello esibendo il passaporto a nome di Guido De Mattei, che sul vaglia figurava quale girante.

Passò quasi un anno. Il 22 settembre 1923 la Questura di Milano procedeva all'arresto, per sospetto generico, di un tale che si era qualificato per Guido De Mattei, ma poscia era stato riconosciuto per il pregiudicato e vigilato speciale Umberto Tamburini di Telemaco, di 28 anni, da Roma. Si dedusse che il falso Guido De Mattei fosse colui a nome del quale il vaglia dell'ing. Pedone fu girato e incassato. Da ciò il processo contro il Tamburini e il rinvio dello stesso dinanzi ai giudici del nostro Tribunale, per rispondere del furto del portafogli, di falso in atti, per la falsificazione del vaglia e anche di falsificazione del passaporto con il quale, a nome Guido De Mattei, il vaglia fu incassato. Quest'ultima imputazione derivava dal fatto che il cassiere Duca aveva preso nota, sul vaglia stesso scontato, del numero del passaporto che gli era stato presentato.

Mercè tale numero l'autorità giudiziaria potè stabilire che detto passaporto, originariamente, era stato rilasciato in Como, sotto il nome di Luigi Bernasconi. Si deduceva dunque che il falso De Mattei abbia sostituito il suo sedicente nome a quello di Bernasconi, sostituendo anche la fotografia.

E siamo al processo. Presiede il cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. dott. Segnan e avv. Borgatta, cancelliere il sig. Jan; P. M. l'avv. Forziatti; difensore il dott. Robba. L'imputato, un pezzo di giovane grasso e ben vestito, ammette di aver subito parecchie condanne per furto. Di questo fatto però si protesta innocente e afferma: In quest'epoca io ero a Roma, lavoravo nel «garage» di Alberto Beltrame, in piazza dei Cerchi, abitavo presso i coniugi Carrara-Pilardini e non mi sono mosso dalla capitale.

Pres.: Com'è che lei quando fu arrestato a Milano disse di chiamarsi Guido De Mattei e proprio con questo nome fu incassato il vaglia rubato?

Imputato: Essendo un sorvegliato, per evitare il riconoscimento e conseguente condanna, mi affibbiai quel nome, pensando che presso la mia abitazione in Roma, abita una famiglia De Mattei.

Pres.: Inoltre i periti calligrafici prof. Meriuzzi e Hess riscontrano che la firma di Guido De Mattei esistente sul vaglia corrisponde alla di lei calligrafia.

Imp.: Impossibile! Io ero a Roma.

L'ing. comm. Pedone racconta la disavventura patita, ma non è nel caso di riconoscere chi lo abbia derubato.

— Non ho veduto che due ombre — dice.

Dal deposto del cassiere Giovanni Duca, trasferitosi poi a Milano, si dà lettura. Il Duca non ricorda affatto la fisonomia di colui che incassò il vaglia e presentò il passaporto a nome Guido De Mattei. Ebbe occasione di vedere il Tamburini quando lo stesso fu arrestato a Milano, ma non ravvisò in lui il falso De Mattei.

Alberto Beltrame fu Biagio depose in istruttoria che il Tamburini lavorò nel suo «garage» dall'agosto al novembre del 1922, ma saltuariamente.

Augusto Mirani, calzolaio, portinaio della casa dove il Tamburini abitava, depose invece di ricordare che lo stesso lavorò presso il Beltrame e fu in Roma sino al 17 novembre.

La perizia calligrafica è sfavorevole al Tamburini, poichè i periti, esaminato un di lui scritto firmato Guido De Mattei e confrontatolo con la scritta e la firma del vaglia, sono del parere che il documento sia stato realmente firmato dal Tamburini, che nella prova scrisse alterando la propria scrittura vergando il cognome De Mattei; ma si tradì scrivendo il nome di Guido identicamente a quello esistente sul vaglia.

Il P. M. rileva come non si possa prestare fede ai testi di alibi, che ricordano le date dopo un anno e più; ammette che possa esistere qualche dubbio sul furto diretto del portafogli e sull'alterazione del passaporto da parte del Tamburini, non così della falsificazione del vaglia.

Il dott. Robba rileva come non vi esista la minima prova di colpabilità per il furto del portafogli e per la falsificazione del passaporto, ma con sottili argomentazioni sostiene che non si possa neppure essere convinti della perizia calligrafica, non perchè non si riconosca la grande capacità dei periti stessi, ma per la facilità che in fatto di scritture si possa incorrere in errore. Si richiama particolarmente all'alibi del Tamburini e chiede l'assoluzione.

La Corte manda il Tamburini assolto per insufficienza di prove.

Il mandorlato per Natale: Dieci coltellate

(TRIBUNALE PENALE)

Rodolfo Luciano Naccari fu Domenico, di 42 anni, da Trieste, servo di piazza, è imputato di lesione personale a danno del bracciante Giovanni Rea, al quale, con un coltello a serramanico, il giorno di Natale dell'anno scorso vibrò a tradimento parecchie coltellate.

Presiede il cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. dott. Segnan e avv. Borgatta, cancelliere il sig. Jan. P. M. il dott. Zulmin, difensore l'avv. Turolla.

— Ierimo de notolada. Ieri imbriago. Me par che go fato baruffa, che 'l Rea gaveva in man un sasso e che 'l me ga ribaltà in tera; ma come in un sogno. No me ricordo gnente de gnente! — dice l'imputato.

Il danneggiato, con grande semplicità racconta: Iera Nadal e ierimo in movimento. Naccari el voleva bever ancora una trapa. Semo andadi in un spacio de piaza Barbacan. Iera festa e bibite no i vendeva, ma gavemo insistido e i ne ga dado due crocheti. Con mi gavevo un putel, mio nevodo, dispossente, e un tal che iera col Naccari cioleva in giro el putel. Alora el Naccari la ga ciapada con mi. Go visto che 'l gaveva in man la britola e per farghela meter via go ciolto in man una piera. Naccari ga messo via la britola e mi alora go butà via el sasso. Lu el xe vignù drio de mi fin in porton de casa mia. Anca là el me ga minacià co' la britola. Go dado un sburton e, dopo xe vignù mia mama, con la qual son andà in un spacio de via Capitelli. Là xe vignù anca el Naccari e pòco dopo me go inteso due colpi in te la schena. Go visto che 'l brazo drito più no me serviva e son andà a farme governar.

La... riparazione di cui parla il Rea richiese 14 giorni di ospedale e ben 40 giorni di cure, poichè il Naccari gli aveva inferto non già due soltanto, ma dieci coltellate, per fortuna causandogli tutte lesioni di natura leggera.

— El iera imbriago. No 'l saveva quel che 'l fazeva. Ghe perdono e no domando gnente! — conclude il Rea.

Pres.: L'arma adoperata dal Naccari era grande?

Rea: Oh, un picolo temperin!

Pres.: Lei era brillo?

Rea: Iero imbriago!

Giovanni Lenardon, cognato del danneggiato, dice che i due erano «de notolada». Il fatto avvenne alle 9.30 del mattino. Il Rea non aveva pietre in mano.

Giuseppina Proletich conferma che si trattò di una rissa e Antonio Fontanot dice: Quando che li go visti tuti do' rodolarse per tera, in local, son stado atento che no vadi rote le butilie e i bicieri che iera su le tole.

Pres.: Già! A lei se si rompevano la pelle poco interessava.

Teste: Mi digo!

Dopo le deduzioni del P. M. dott. Zulmin parla il difensore avv. Turolla, il quale si richiama al fatto che originariamente il Naccari era stato destinato a comparire dinanzi ai giurati per rispondere di tentato omicidio. La Sezione di accusa, poscia, considerò il fatto nelle sue linee, e cioè che si tratti di una volgare rissa fra persone prese dal vino, dopo una notte di bagordi. Con queste e altre argomentazioni domanda che la condanna sia mite.

La Corte condanna il Naccari a cinque mesi e 25 giorni di reclusione, computando nella pena i tre mesi di arresto preventivo sofferto.

MARINA E NAVIGAZIONE

La flotta mercantile americana durante il 1923 e le navi in disarmo

Durante il 1923, la flotta mercantile americana appartenente ad armatori privati si accrebbe, per quanto riguarda il naviglio, di oltre 1000 tonnellate lorde, escluse le navi cisterne e quelle adibite alla navigazione dei laghi, nelle misure seguenti: 14 nuove costruzioni, per 55.830 tonnellate di stazza lorda; 45 vendite dello Shipping Board, per 187.019 tonnellate di stazza lorda, e 8 reinscrizioni, per 19.958 tonnellate di stazza lorda. In totale dunque, la marina mercantile americana privata ha avuto un aumento di 67 navi, per 262.807 tonnellate di stazza lorda.

Durante il 1923 la flotta mercantile subì la perdita di 54 navi, per 179.629 tonn. di stazza. Le perdite si ripartirono nel modo seguente: passaggio a bandiere straniere, 23 navi (81.320 tonn.); perdite 14 navi (38.991 tonn.); demolizioni, 5 navi (19.428 tonnellate); trasferimento al registro grandi laghi, 6 navi (12.856 tonn.); cancellazioni, 2 navi (6508 tonn.); trasformazioni, una nave (3093 tonn.) e cessioni allo Shipping Board, 3 navi (17.433 tonn.).

L'aumento effettivo, rappresentato dalla differenza fra accrescimento e riduzione, risultò quindi di 13 navi, di complessivamente 38.178 t. s. l., e la flotta mercantile in possesso privato al 1.o gennaio 1924, escluse le navi di meno che 1000 t. s. l. e quelle in servizio sui laghi, ma comprese le navi cisterne, annoverava pertanto 1097 unità di 5.050.199 t. s. l. Aggiungendo le navi in possesso del Governo (1288 di 6.317.918 t. s. l.) si ottiene la cifra complessiva di 2385 navi e 11.368.113 t. s. l. (sempre escluse le navi di stazza lorda inferiore alle 1000 tonn. e quelle in servizio lacuale).

Delle navi appartenenti al Governo erano in disarmo al 1.o gennaio 1924 non meno di 68.4%; delle navi in possesso privato soltanto il 15.5%. Delle navi in servizio appartenenti all'armamento privato il 72% erano adibite al traffico costiero, l'11% a quello transoceanico, il 17% a quello con le Indie e le regioni del mare Caraibico. Delle navi in servizio appartenenti allo Stato ben il 90% erano adibite al traffico transoceanico.

Le cifre che riguardano il disarmo stanno a dimostrare l'assoluta inferiorità dei servizi e delle iniziative di Stato; esse spiegano anche perchè lo Shipping Board preferisca disfarsi sempre più del proprio naviglio. Il tonnellaggio mondiale in disarmo è diminuito durante il 1923, secondo i calcoli ufficiali americani, di circa 2.200.000 t. s. l., di cui quasi la metà a favore degli Stati Uniti. Grossi vantaggi hanno ottenuto pure l'Olanda, il Belgio, la Spagna. Questo progresso dimostra l'accresciuto volume del traffico mondiale marittimo. Non vi corrisponde però ancora un equivalente aumento dei guadagni della navigazione. Il numero indice dei noli oceanici che, secondo gli accennati calcoli americani, alla fine del 1922 era rappresentato dalla cifra 110 (di fronte alla base 100 per il periodo 1910-1913), subì nel terzo trimestre del 1923 una perdita di 6 punti per riacquistare soltanto 3 nell'ultimo trimestre, allorchè il traffico si intensificò per gli avvenuti raccolti e il conseguente trasporto dei prodotti agricoli.

Le formalità per le navi dirette nei porti della Turchia. In conformità a una recente disposizione del Governo di Angora, il console generale di Turchia a Trieste notifica che qualunque piroscafo o veliero, di qualsiasi nazionalità, sia con carico completo o parziale, prima della partenza dal nostro porto per qualunque porto turco, dovrà far vidimare dal locale Consolato turco la patente sanitaria italiana e il manifesto di bordo; e avverte che nel caso contrario ai piroscafi sprovvisti di detti visti sarà interdetto l'ancoraggio e le operazioni d'ancoraggio e le operazioni di sbarco nei porti turchi.

Per i piroscafi che partono da porti dove non esiste un consolato turco, le suaccennate formalità dovranno essere compiute presso un Consolato turco vicino oppure presso quel Consolato esistente nell'ultimo porto toccato dal piroscafo.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 21 per il 22 marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 236; nostromi: 260; marinai: 3272; giovani di coperta in I: 1250; giov. coperta II: 7931 mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4806; carbonai: 2616; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 265; camerieri in I: 343; giovani camera:: 169; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani coperta: 1226; fuochisti: 4597; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 233; carbonai 2331, 2458; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 3254, 2962.

Turno Lloyd: marinai: 844; giovani in I: 258; giovani in II: 304; mozzi coperta: 28; fuochisti: 1065; carbonai: 544; operai meccanici: 74; elettricisti: 83; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 831; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop. 239; carbonai: 534; mozzi macchina 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 58; nostromi in I: 14; II: 17; III: 53; marinai: 592; giovani di coperta in II: 296; mozzi coperta: 203; capi fuochisti in I: 20; in II: 54; fuochisti: 988; carbonai: 472; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 290; I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 28; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 12; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 30; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 23; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi di camera: 91; giovani di cucina: 156; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 288 mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 64; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 950; mozzi coperta mut. 245; carbonai: 448; marinai: 581.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 37; fuochisti: 179; carbonai: 77; operai meccanici: 1; chisti: 176; carbonai: 77; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 106, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 28; marinai: 103; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 41; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 10; marinai: 27; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 28; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Situazione isobarica europea. Depressione Atlantico 746. Irlanda spinge saccatura Francia. Mediterraneo orientale. Alta pressione 771 Polonia.

Si prevede vento alto Adriatico, cielo nuvoloso, pioggie, mare leggermente mosso, venti deboli moderati primo quadrante. Perdurano condizioni cattivo tempo.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: Molo 0: «Escherschein»; R. I. H. 25: «Cypria»; M. I. H. 23: «S. Giuseppe»; H. 23: «Krasny Profintern»; H. 21: «Diamant»; R. II, H. 17: «Princ. Jolanda»; H. 14: «Emilia»; H. 12 a: «Donizetti»; R. III, H. 9: «Georgia»; H. 6: «Islandia»; M. III, H. a: «Palacky»; H. c: «Carnaro»; R. IV, H. 3: «Lucia»; M. IV, test.: «Kessovo»; R. IV, H. 1 b: «Rossini»; in rada: «Plitvize», «S. Pellico», «Caboto», «Simeto», «Jobame».

Porto Doganale: M. Audace: «Roma»; M. Bersaglieri: «Ines», «Duino»; M. Venezia: «Cyclops» «Belrorie», «Cherso»; Sacchetta: «Venezia T.», «Metcovich», «Friuli», «Indeficenter», «Palatino», «Lovrjenac».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Fedora»; M. V, tr.: «Srgy»; H. 53: «Phrygia»; R. VI, H. 65: «Nomikos», «Destro»; H. 58: «Cariton»; M. V, tr.: «Candiano»; ost.: «Arimatea», «Monte Maggiore»; R. VI, H. 69: «Albistan», «Esperienza»; H. 71: «Cracovia».

Arsenale Lloyd: «Helouan», «Brioni», «Semiramis», «Trento», «Remo», «Praga», «Africa», «Tevere», «Trieste».

Molo Servola: «Britannia», «Mercurio».

Riva Ferriera: «Cherca».

Cantiere S. Rocco: «Carla», «Dan».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Kelet», naz. da Venezia, con 2 pass.; «S. Pellico», naz., da Bombay, con 6549 tonn. di merci; «Diamant» jugosl. da Bona con 1340 tonn. di fosfati; «Donizetti» naz., da Barcellona con 700 tonn. di merci; «Caboto» naz. da Calcutta con 7500 tonn. di merci; «Simeto» naz. da Svansea, con 3557 tonn. di carbone; «Princ. Jolanda» da Costantinopoli con 505 tonn. di merci; «Johame» oland.

Partirono ieri i piroscafi: «Budapest» naz. per Costantinopoli; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Asia» naz. per Alessandria; «Jonio» naz. per Smirne; «Kelet» naz. per Durazzo.

Bollettino dello Stato Civile

del 20 marzo 1924

Nascite: maschi 7, femmine 5; totale 12.

Decessi: Ancona Moisè, anni 61, impiegata privata; Cattonar Giovanni, anni 66, agricoltore; Brovedani Giuseppina, anni 2; Spagnul in Milloch Maria, anni 86, casalinga; Businelli Bruno, mesi 16; Pecar Valentino, anni 56, meccanico; Cusanno Francesco, giorni 17; Devescovi Fulvio, anni 1; Barazzutti in Bosero Filomena, anni 86, casalinga; Klevisar Maria, anni 82, casalinga; Cucagna Cesare, anni 62, custode; Szabadai Adalgisa, anni 4.

BORSA DI TRIESTE

21 marzo 1924

Rendita 3½%	81.75	Nav. Martinolich	165
Consolidato 5%	95.80	» Merc. S. A.	110
Banca d'Italia	1650	Strade ferr. med.	340
Banca Adriatica	255	» » mer.	531
Commerciale Ital.	1344	Oceania	150
Commerciale Triest.	760	G. L. Premuda	590
Credito Italiano	927	Società Tramway	180
Banco di Roma	105	Tripcovich	490
Credito Popolare	262	Ampelea	490
Zivnostenska	296	Beni Stabili	1180
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	241
Assic. Generali	5670	Cem. Dalmazia	417
Assic. Ital. (1923)	1910	» Isonzo	128
Infortuni Milano	2660	» Spalato	405
Grandine Merid.	780	Edison	—
Riun. Adriatica	3500	Kerka	462
Nav. Adria	612	Gas Roma	890
» Cosulich	547	Ilva	276
» Dalmatia	280	Montecatini	273
» Gerolimich	1485	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	670	Pastificio Triestino	253
» Llibera Triest.	585	Pilatura Riso	610
» Istria-Trieste	310	Stab. Tecnico	745
» Lloyd Triest.	2300	Terni	695
» Lussino	780		

CAMBI: Amsterdam da 855.— a 875.—; Belgio da 97.— a 99.—; Francia da 120.50 a 121.50; Londra da 100.30 a 100.60; Nuova York da 23.25 a 23.40; Svizzera da 401.— a 405.—; Bucarest da 11.50 a 12.25; Praga da 67.— a 67.75; Ungheria da 0.03 a 0.04; Vienna da 0.0325 a 0.0335; Zagabria da 28.60 a 28.85.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; Dinari da 28.60 a 29.90; Dollari da 23.20 a 23.40; Pezzi da 20 franchi da 89.75 a 90.25; Lire sterline b. n. da 100.20 a 100.50.

Cambio ufficiale dell'oro 20-3-24: Lire 448.48

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 21 marzo: Trieste 81, Milano 81, Roma 80.90; corso medio 80.93.

BORSA DI MILANO

21 marzo 1924

Rendita 81.60; Consolidato 95.70; Banca d'Italia 1640; Commerciale 1350; Credito It. 930; Banco Roma 106; Mediterranee 344; Meridionali 535; Rubattino 662; Libera Triestina 590; Snia 253; Terni 715; Miani e Silvestri 148; Breda 374; Ansaldo 24; Montecatini 269; Metallurgica It. 173; Fiat 435; Isotta 10.25; Ilva 273; Elba 103.50; Cascami Seta 1137; Lanificio Naz. 922; Lanificio Rossi —.—; Cotonificio Cantoni 2360; Cot. Veneziano 383; Cot. Meridionale 116; Rossari Varzi 738; Pirelli 779; Industrie Zuccheri 630; Raffineria Lig. Lomb. 760; Distillerie Italiane 257; Molini Alta Italia 675; Eridania 538; Gulinelli 212; Edison 775; Adriatica di Elettricità 176; Marconi 170; Vizzola 1320; Conti 445; Negri 146; Lig. Toscana di Elettricità 305; Esercizi Elettrici 115; Esportaz. Italo-Am. 760; Costruzioni Venete 217; Beni Stabili 1188; Grandi Alberghi 156.

CAMBI: Francia 121.25; Svizzera 404.50; Londra 100.60; New York 23.44; Vienna 0.0335; Bucarest 12; Belgio 96.25; Spagna 302.60; Praga 67.40; Budapest 0.035.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.50 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 15.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.46 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

NUOVO ORARIO delle AUTOCORRIERE per BARCOLA e MIRAMARE (GRIGNANO)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 14, 15, 16, 17. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 14.30, 15.30, 16.30, 18.—. Giorni festivi (tempo permettendo): Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno: ore 10, e dalle 14 alle 19 ogni dieci minuti.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

POTETE LIBERARVI DALL'INDIGESTIONE

in soli cinque minuti col prendere un cucchiaino di Magnesia Bisurata in un pochino d'acqua calda, immediatamente dopo mangiato, oppure ogni volta che si hanno dei dolori di stomaco. Le migliaia di persone che l'hanno provata dicono che non c'è nulla di migliore della Magnesia Bisurata per l'indigestione, la gastrica, l'acidità e la dispepsia. Compratene un flacone oggi stesso dal vostro farmacista. Badate bene di domandare la Magnesia Bisurata, quella che garantisce di farvi passare i dolori in cinque minuti o di restituirvi il denaro su richiesta.

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

Sale da pranzo in ogni qualità e stile

CAMERE DA LETTO in grande assortimento

CUCINE LACCATE a prezzi eccezionalmente bassi

ALESSANDRO LEVI-MINZI

VIA RETTORI N. 1

VIA MALCANTON N. 7-13

Casa esistente dal 1874

VESTITI A RATE su misura

in stoffa di lana tipo inglese, confezione di I.a categoria

da lire 390

Sartoria M. Zanardo

CORSO VITT. EM. III N. 26, I

Deposito stoffe estere e nazionali :: :: :: :: :: :: Prezzi di assoluta concorrenza

PELLE MORBIDA VELLUTATA

Nuovo SUPER **SAPONE BANFI**

Marca Gallo Oro profumato e non

PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO

AMIDO BORACE BANFI lucida, conserva la biancheria

PREMIATO CALZATURIFICIO

V. E. A. Dei Rossi & C.

CENTRALE: PIAZZA SANSOVINO, 1. — FILIALE: CORSO GARIBALDI, 3.

TELEFONO N. 15-65

ENORME SCELTA

CALZATURE

IN OGNI FORMA

IN OGNI MISURA

IN OGNI PREZZO

CONVENIENTISSIME

Grande partita sottocosto di reale occasione

Giacomo Brienne 88

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Io non lo so!

— Non burlatevi di me!

— Questa non è la mia intenzione, signor commissario. Ma i miei clienti non amano mettermi a parte degli affari che vengono a trattare!

La frase era abbastanza impudente.

Aggrottando le sopracciglia il commissario rispose:

— Degli affari disonesti eh? Capisco benissimo che non ci teniate a esservi mescolato! Ne sono afflitto per voi, ma la giustizia chiederà spiegazioni.

— Io sono completamente disposto a dare tutte le spiegazioni necessarie.

— Tanto meglio. Per il momento rispondete: quando quest'uomo è venuto era accompagnato da un bambino?

Couppot si sentì venire meno, ma non lasciò scorgere nulla.

Arditamente egli rispose:

— No.

Egli capiva che non bisognava soprattutto avere l'aria di esitare e di cercare le risposte.

Il commissario riprese:

— Non c'è dunque nessun fanciullo nella casa?

— Prego, ci sono i bambini di uno dei miei inquilini, un certo Rèchid.

— E questo Rèchid ne ha molti dei bambini?

— Io credo ne abbia sei.

Stupefatto il commissario guardò il brigadiere, che a sua volta guardò gli agenti.

Il magistrato gridò:

— Ci sono sei bambini nella casa e voi non ne avete trovato neanche uno!

Il brigadiere e gli agenti erano costernati.

— Vi giuro signor commissario che non ci sono bambini, noi abbiamo frugato dappertutto.

Deciso a giuocare il tutto per il tutto Couppot gridò:

— Questa è troppo grossa. Io vi dico che al quinto piano ci sono sei bambini.

Un inquilino del quarto piano dichiarò:

— Io non garantisco il numero, ma che ce ne siano sì. Essi non stavano fermi un momento, e anzi mi hanno impedito di dormire.

— Silenzio, impose il brigadiere. Se volete noi andremo di sopra e voi vedrete bene...

— Benissimo, andiamo di sopra!

Preceduti da Couppot, il commissario, il brigadiere, e il medico salirono al quinto piano...

Arrivato al pianerottolo dove si apriva la porta della stanzaccia che serviva d'alloggio a Rèchid, Couppot si fermò. [illegible]

Che cosa stava per succedere [illegible]

Tutto il suo coraggio lo ab[illegible]apera.

Per un momento ebbe l'[illegible] ordinerarsi dal cerchio che si rinserra[illegible] secondo lui, mediante un'abile fuga. [illegible]unità

Gettò uno sguardo di[illegible]resche uomini che lo avevano segu[illegible] monumenti gradini. [illegible]embrano

Mentalmente p[illegible]

— Se per caso, m[illegible] riuscissi a farli capitombolare per le scale, essi mi inseguirebbero gridando...

«Da basso la sala è piena di agenti. Nella strada, davanti alla casa, ci sono più di cinquanta persone.

«Dunque niente da fare.

Vinto, egli lasciò ricadere il capo sul petto.

— Ebbene! fece il commissario prendendolo per le braccia: che cosa avete?

Titubante come un ubriaco, l'oste cercò a tastoni la maniglia della porta che dava accesso alla camera degli orientali.

Improvvisamente, una osservazione gli attraversò la mente:

— Perchè questo grande silenzio?

Come mai non si udiva nulla, neppure i vagiti dell'ultimo nato della tribù?

Le dita dell'oste si raggrinzirono sulla maniglia di rame della serratura.

La stanghetta cigolò, poi sotto la pressione brusca di Couppot, l'uscio si aprì completamente.

Un grido di stupore scappò dalle labbra dell'amante di Rosina: la camera era vuota!

Rèchid, sua moglie e i sei bambini erano scomparsi!

— Cos'è questa commedia? tuonò il commissario infuriato.

— Ma... io non capisco più niente, balbettò l'oste... Questa gente era ancora qui sicuramente un'ora fa.

— Noi abbiamo perquisito questa camera come tutte le altre, affermò il brigadiere.

— Ecco, gridò Couppot che frugava a destra e a sinistra, guardate voi stessi.

E con un calcio l'albergatore gettò in mezzo alla camera un mucchio di stracci ammassati in un angolo oscuro: vesti e scarpette da bambini lacere.

Il magistrato e Marsault scambiarono uno strano sguardo: era evidente che in quella camera avevano abitato dei bambini: ma in che modo la famiglia a cui appartenevano aveva potuto scomparire così all'improvviso?

Indovinando in parte la verità, Marsault chiese all'oste:

— Questa gente non ha avuto alcun rapporto con Blénac?

Couppot riprendeva a poco a poco il suo sangue freddo: che doveva temere?

Blénac era morto e Rèchid ormai lontano: poteva essere tranquillo per il momento. Quindi non esitò ad accusare cinicamente il morto e l'assente.

— Certo io li ho visti più volte parlare insieme.

— Allora non c'è più dubbio, esclamò il dottore. Il fanciullo è con essi.

Molto perplesso il commissario di polizia chiese a Couppot:

— Ma come hanno potuto fuggire? Se fossero passati pel caffè voi li avreste veduti!

— Certamente!

— Allora?

Nel medesimo istante il brigadiere gridò:

— Allora, signor commissario, gli uccelli sono fuggiti dal cortile. C'è chi li ha visti e me lo ha detto ora.

— Vedete! — esclamò trionfalmente Couppot.

— Bene, bene, borbottò il magistrato. «Per questa volta» vi credo.

Poi rivolgendosi al dottor Marsault, egli aggiunse:

— Scendiamo. Ordinerò delle ricerche in tutto il quartiere, sebbene questa storia di rapimento mi sembri molto bizzarra!

— E perchè dunque quella gente sarebbe fuggita se non avesse un delitto sulla coscienza?

Il magistrato alzò le spalle.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, brave massaie, cuoche, cameriere, bambinaie ed altro scelto personale con referenze, miti pretese, offre prontamente per Trieste e fuori Agenzia Nazionale, Valdirivo 25. 39504 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie ed altro personale con buoni attestati per famiglie distinte, Hotels, Restaurant, pensioni, offre prontamente per Trieste e fuori «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 39503 A

AIUTO cuoco bravo, offresi restaurant, trattoria. Scrivere «Aiuto cuoco» Piccolo. 38223 A

CUOCA semplice offresi tutti lavori di casa. Offerte «Cuoca semplice» al Piccolo. 39420 A

CUOCA per mensa o trattoria offresi. Offerte al Piccolo «Sorrentino». 38365 A

CUOCHE, bambinaie, cameriere, domestiche brave, rispettose, forti, slave, tedesche, italiane, friulane, offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 39530 A

RAGAZZETTA undicenne bella presenza, offresi piccole faccende domestiche, eventualmente per bambino, senza pretese. Offerte «Robusta» Piccolo. 38227 A

RAGAZZETTA offresi quale prestaservizi dalle 8.30 alle 2.30. Indirizzo Piccolo. 38291 A

TRENTACINQUENNE distinta, seria, capace di tutti lavori casa, offresi a persona sola. Gentili offerte «Marina 10» Piccolo. 38245 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere ed altro personale per famiglie private, restaurant, bars, caffè, in Trieste, Abbazia, Portorose, Grado, Milano, Roma, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 39502 B

CUOCA abile cercasi, disposta anche aiutare cameriera nei lavori domestici. Esigonsi referenze. Via Trento 3, porta 14. 38327 B

CUOCA pratica cerca piccola distinta famiglia. Esigonsi attestati. Informazioni dal portiere, via S. Caterina 1. 38316 B

CUOCA capace, buoni certificati, cercasi verso buon emolumento, prontamente. Villa Alice, via Ginnastica 55. 38311 B

CUOCA cercasi prontamente. Piazza Valle 1, I, sinistra. 39428 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Via Cecilia 7, porta 12. 39398 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9. Piazza San Giovanni 4, terzo, 17. 3319 B

DOMESTICA capace, raccomandata, cercasi prontamente. Presentarsi mattina. Padovina 9, porta 8. 39494 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Rossi, Venti Settembre 92, primo. Presentarsi dopo ore 10. 39472 B

DOMESTICA con buoni certificati cercasi. Via Battisti 10, porta 16. 39456 B

DOMESTICA con attestati cercasi, buona paga, ottimo trattamento. Indirizzo Piccolo. 32375 B

DOMESTICA, escluse principianti, cercasi per tre persone, buon salario. Venti Settembre 86, porta 11. 38409 B

DOMESTICHE due per famiglia distinta, buon trattamento, mensili 135, cercansi. Presentarsi via Valdirivo 25. 39504 B

DONNA servizio, trattamento famigliare, buona paga, cercasi, escluso dormire. Indirizzo Piccolo. 39446 B

PERSONA fidata, capace tutti lavori, casa cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 39337 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Via Giulia 25, primo. 39335 B

PRESTASERVIZI pratica lavori di casa cercasi. Udine 20, II. Fuchs. 39313 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alle 16.30, pasti compresi. Coretti, San Luigi 752. 38259 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Piccardi 21. Presentarsi ore 8.30. 39237 B

PRESTASERVIZI dalle 8-15 cercasi. Via Rossetti 18, terzo. 39414 B

RAGAZZA per magazzino carboni cercasi prontamente. Presentarsi via Udine 33. 39208 B

RAGAZZA capace lavori casa cerca famiglia tre persone. Per informazioni rivolgersi via Istituto 16. 38205 B

RAGAZZA per bambino, dalle 13 alle 18, cercasi. Tommaso Luciani 4, terzo, sinistra. 38201 B

RAGAZZA prestaservizi dalle 8 alle 13, cercasi. Esigonsi attestati ed ottime referenze. Foscolo 3, terzo. 38253 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi pomeriggio. Via Slataper 23, quarto, sinistra. 39422 B

RAGAZZETTA 15-18 anni cercasi. Presentarsi 11-12 ant. Via Canova 22, porta 10. 39416 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Via Gatteri 30, primo, destra. 38289 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. STENOGRAFA tedesca, perfetta dattilografa, italiano, czeco-slovacco, distintissima, bella presenza, cerca occupazione bene retribuita. Offerte sub «Czeco-slovacca» Piccolo. 39510 C

CORRISPONDENTE concetto, perfettissimo italiano, inglese, francese, primarie referenze, offresi. Indirizzare «Claver» al Piccolo. 38335 C

DICIOTTENNE pratica, amorosa bambini 5-10 anni, italiano, tedesco, sloveno e piano, cerca posto presso distinta famiglia. Offerte «Amorosa» Piccolo. 38084 C

DISEGNATORE costruttore, meccanico, attrezzista, 5 anni pratica d'officina, diplomato scuole medie superiori, offresi ad importante ditta. Offerte «Disegnatore» Piccolo. 39160 C

EX ufficiale R. E., già impiegato bancario, ottimo contabile, conoscenza francese, tedesco, pratico qualsiasi lavoro ufficio, offresi, miti pretese. Offerte «Zelante» Piccolo. 39408 C

GIOVANOTTO triestino, ventenne, cerca posto quale impiegato, sottomagazziniere, sorvegliante lavori, onestà ineccepibile, volonteroso, possibilmente presso primaria ditta: dispone ottime referenze e garanzie. Offerte «Onorario indifferente» Piccolo. 37689 C

IMPIEGATO trentaduenne, con licenza tecnica, pratico lavori ufficio e sorveglianza lavori edili, offresi, qualsiasi posto fiducia. Scrivere: Francesco Birri, Via Dante 3, Pola. 11903 C

LAUREATO giurisprudenza, apprezzatissimo collaboratore primaria ditta Trieste, coltissimo, intelligente, viaggiato, profondo conoscitore cinque lingue (francese, inglese), stenografia, cerca posizione più rispondente sue capacità. Offerte «Nullo secundus» Piccolo. 38976 C

MODISTA offresi quale venditrice salone o negozio mode. Offerte «Modista» Piccolo. 38221 C

PERSONA esperta commercio, praticissima lavoro scrittoio, tedesco, italiano, abilissima come piazzista, ottime referenze, cerca occupazione. Scrivere «Persona esperta» Piccolo. 38183 C

SIGNORA giovane, avendo bisogno, cerca qualsiasi occupazione. Offerte «Abbazia» Piccolo. 37301 C

SIGNORA distinta, giovane, vedova, sola, occuperebbesi governo casa presso seria persona sola. Offerte «Vedova» al Piccolo. 39440 C

SIGNORINA di buona famiglia, con lunga pratica lavori ufficio, occuperebbesi anche per ore, miti pretese. Offerte «Carla» Piccolo. 38403 C

SIGNORINA distinta, parla italiano, tedesco, occuperebbesi quale dama compagnia, direzione casa, disposta anche viaggiare, qui o fuori. Offerte «Luisa» Piccolo. 38287 C

SIGNORINA giovanissima, licenza ginnasiale, occuperebbesi quale praticante presso seria ditta, mitissime pretese. Offerte «Angelina» Piccolo. 38181 C

500 lire offre giovane impiegato, serio, con buoni attestati, miti pretese, a chi gli procura impiego. Offerte «Ventiduenne» al Piccolo. 38401 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. RICAMI macchina catenella, spugna, ajour, bottoni punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 38119 CC

SARTA diplomata, specialità tailleur, mantelli, assume ordinazioni. Valcini, Ireneo Croce 10. 39354 CC

SARTA confeziona vestiti e mantelli, tailleurs a prezzi miti. Ferriera N. 31, pianoterra, porta 5. 38404 CC

SARTA confeziona, ripara accuratamente qualsiasi modello signore, bambini, mitissima. Stoppani 5. Stor. 39144 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli tailleurs. Corso 45, terzo. 39116 CC

SARTA abilissima, accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 38025 CC

SARTA capace qualsiasi lavoro offresi a giornata, lire 8. Offerte «Sveltezza» Piccolo. 39368 CC

SARTA capace, garantita, offresi a giornata, prezzo mite. Offerte «Garantita» Piccolo. 38179 CC

SARTA donna, abilissima, confeziona vestiti e biancheria, taglia e mette in prova. Indirizzo Piccolo. 39434 CC

SIGNORA giovane cerca lavoro a giornata; qualunque genere, anche in ricamo. Offerte «Rina» Piccolo. 38247 CC

TAGLIATORE sarto diplomato confeziona con accuratezza vestito, lire 145-160, fodere lana. Corso Garibaldi 1, III. 39362 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro nuovo, come riparazioni, anche a domicilio, prezzi d'occasione. Galleria 11, tappezziere. 38361 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAIO, lavorante da donna, capace cucito e francesi, cercasi. S. Nicolò 31, I, Venier. 39390 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, indipendente, aiuto contabile, cercasi; preferibile dattilografo. Indispensabile referenze; studi, pretese. Offerte Ditta Enrico Rupi. Milano (13), via Corridoni 21. 5600 D

GARZONA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39352 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Riborgo 35, terzo, «Al Duomo». 39379 D

GARZONE calzolaio, un po' pratico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38395 D

GARZONE pratiche cercansi. Zanola, S. Vito 5. 7762 D

GIOVANE intelligente cercasi quale praticante con paga iniziale per casa di spedizioni. Richiedesi conoscenza italiano e tedesco. Indirizzare offerte scritte in tutte due lingue sub «Spedizioniere» al Piccolo. 38043 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39508 D

MEZZO lavorante in biciclette cercasi. Via Udine N. 24. 39424 D

PERSONE distinte, disposte occuparsi facile lucroso lavoro di propaganda, cercansi; stipendio dopo prova. A. I. P. E., Mazzini 5, 2. 38319 D

RAGAZZETTO onesto, preferito friulano, per distribuire pacchi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38255 D

RAGAZZO quattordicenne, per negozio manifatture, cercasi. Offerte «Onestà» Piccolo. 39520 D

RAGAZZO per negozio, ottime referenze, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38253 D

SIGNORINA, per alcune ore pomeriggio, condurre passeggio due bambini, cercasi, lire 80 mensili. Presentarsi: Via Scussa 5, I, sinistra. 38143 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERE due, vuote, coniugi assenti tutto giorno, cercasi. Offerte «Giulia» Piccolo. 39482 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, cura vestiario, possibilmente uso bagno, ingresso libero, centro cerca distinto signore presso piccola famiglia o persona sola. Offerte «Primavera» al Piccolo. 39191 E

STANZA semplice, vuota, soffitta abbaini cercasi per pittore, centro. Offerte «Lavoro pittore» Piccolo. 38281 E

STANZA vuota con comodo cucina cercano coniugi senza figli. Offerte «Ardrina» Piccolo. 38209 E

STANZA ammobiliata, cerca impiegato stabile, preferibile unico subinquilino, paraggi Stazione centrale. Offerte «Quiete» al Piccolo. 39476 E

STANZE vuote 3-4, ingresso libero, centro, cercansi prontamente per uso ufficio Consolato egiziano. Offerte «C. E.» Piccolo. 38440 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE, matrimoniali, modeste, lussuose, ogni posizione, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 38377 F

A. AMMOBILIATA, elegante, illuminazione gas, ingresso indipendente affittasi ufficiale o distinto signore presso persona sola. Foscolo 46, I, 4. 38333 F

A. AMMOBILIATA affittasi signora dabbene. Corso Garibaldi 29, II, destra. 39524 F

A PERSONA seria, affittasi stanza ammobiliata Ireneo 5, porta 14. 39488 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente impiegato stabile, volendo vitto. Rittmeyer 15, I, sin. 38093 F

AMMOBILIATA affittasi 1-2 signori presso persona sola. Molingrande 34, pt., destra. 39372 F

AMMOBILIATA bella, vitto buono, centro, 300 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39358 F

AMMOBILIATA, soleggiata, pulizia, vitto, cure famigliari, affittasi persona civile. Venti Settembre 95, porta 14. 38190 F

AMMOBILIATA luce elettrica affittasi con vitto a signori stabili. Sergente 6, quarto. 38197 F

AMMOBILIATA due letti, arredamento nuovo, poggiuolo, comodità moderne, affittasi persone distinte. Piccolomini 8, 3. 38351 2F

AMMOBILIATA soleggiata affittasi vicino Porta Stazione. Ghiberti 3, porta 11. 38341 F

AMMOBILIATA, luce, 1-2 letti, volendo comodo cucina affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 38335 F

AMMOBILIATA elegante, palazzina Corso, elettricità, ascensore, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 38329 F

AMMOBILIATA, pulita, elegante, luce elettrica, ingresso libero, bella entrata, affittasi, possibilmente viaggiante. Indirizzo Piccolo. 38283 F

AMMOBILIATA bella, eventualmente 2 letti, affittasi. Lavatoio 3, I, sinistra. 38309 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Milano 25, terzo. 38233 F

AMMOBILIATA, elegante, luce, centralissima, ariosa, affittasi. Via Lavatoio 5, porta 11. 39470 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, presso distinta famiglia, affittasi a persona per bene. Rivolgersi via Maiolica n. 10, piano IV, porta 33. 600 F

CAMERA ammobiliata bellissima affittasi. Via Udine 24-II, interno 9. 39376 F

CAMERA ammobiliata, 1 persona, affittasi. Via Valdirivo 23-III. 39378 F

CAMERA matrimoniale pulitissima, affittasi due amici (vedovo con figlio). Gatteri 35-V. 39410 F

CAMERA con letto affittasi ad operaio. Indirizzo al Piccolo. 39332 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi a distinta persona, unico subinquilino, con referenze. Indirizzo Piccolo. 38345 F

CAMERA ammobiliata bellissima, con biancheria, comodo cucina, stanza bagno, luce elettrica, affittasi. Brunner 4-III, destra. 38337 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa signorile, affittasi prontamente. Gatteri 3-II, destra. 38275 F

CAMERA vuota affittasi, escluso cucina. Via Scussa 5, pt., p. 1. 38257 F

CAMERE 3, camerino, cucina, vuoto, 4 stanze, bagno, semiammobiliato, affittasi. Fontebasso, Caffè Chiozza. 38393 F

CAMERETTA 2 letti, affittasi 2 amici. Via Solitario 4-III. Facchini. 38255 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Sapone 5-III, porta 10, sinistra. 38321 F

MATRIMONIALE con giardino affittasi. Offerte «A coniugi» Piccolo. 39534 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 39384 F

MATRIMONIALE grande, pulita, elegante, ammobiliata, volendo salotto, luce elettrica, pianoforte, bagno, uso cucina, vista mare, affittansi, anche vuote. Indirizzo Piccolo. 38223 F

STANZA elegante, presso piccola famiglia, affittasi signore serio. Pietà 6, porta 9, casa nuova. 39356 F

STANZA vuota, grandissima, luce, stufa gas, affittasi. Carducci. Indirizzo Piccolo. 39264 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 38177 F

STANZA ammobiliata 1 persona, affittasi. Antonio Caccia 8-III, sinistra. 38357 F

STANZA 1-2 letti, indipendente, volendo vitto, solo distinti. Ireneo 5, porta 13. 38343 F

STANZA letto, salotto, bagno, elegantemente ammobiliata, luce, stufa, ascensore, centralissima, affittasi soltanto signore stabile, distintissimo. Indirizzo Piccolo. 38295 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Viale XX Settembre n. 17, I, sinistra. 38293 F

STANZA bene ammobiliata, luce, pulitissima, affittasi a distinto signore. Rossetti 39-III, destra. 38231 F

STANZA, poggiolo, ingresso libero, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 39490 F

STANZA affittasi a due amici. Sapone 5-II, 9. 39462 F

STANZA pulitissima, prezzo onesto, affittasi prontamente distinto signore. Navali 4, pianot. sinistra. 39452 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a persona distinta. Bosco 32-I, p. 5. 38367 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi. Via Imriani 9-II (escluso donne). 38365 F

STANZE ammobiliate o vuote affittansi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 39392 F

STANZE 2 vuote, davanti, affittansi ufficio. Valdirivo 14-II, destra. 38251 F

STANZE 2 vuote, comodo cucina, volendo ingresso libero, luce, affittasi, paraggi Giardino. Indirizzo Piccolo. 38285 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato o di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 237 G

FRANÇAIS, par institutrice française diplomée. M.lle Milan, XX Settembre 27-III, sin. 38108 G

MACCHINISTI navali, stazionari, motoristi (Diesel, scoppio) preparansi esami, ciascuno solo. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti». Riborgo 45 (angolo Corso). 38323 G

MAESTRO musica cercasi per ripassare repertorio varietà. Offerte «Varietà» Piccolo. 38261 G

MANDOLINO, chitarra, violino, lezioni speciali, lire 1. Gagliardi, Vasari 12. 38354 G

STUDENTE cercasi per insegnare latino a scolara II magistrale. Presentarsi: Via Montfort 8, II, Mueller. 7749 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino, risponde Wolf, smarrito. Mancia riportandolo Molino vento 7, pellami. 38405 H

CHI ha trovato un crocchino corallo foderato latto riceverà mancia. Donadoni 6 a, I, Tiegl. 39430 H

MANTELLO smarrito tratto Trieste Erpelle Abbazia. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo, verso generosa mancia. Barcola 135, Kastner. 39392 H

PACCHETTO velo latto, smarrito via S. Caterina, Acquedotto. Pregasi portarlo Rossotti 4, porta 7. Mancia. 0703 H

PORTASIGARETTE argento, iniziali A. A., memoria defunto. Generosa mancia portandolo S. Francesco 4, pensione Leone Caprera. 38265 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, bagno, ripostiglio, acqua, gas, cedesi. Informazioni banco Caffè Centrale. 39458 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, comfort, monumento Rossetti, scambiasi 3 camere, camerino, cucina, piazza Goldoni-Chiozza. Ind. Piccolo. 38383 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina e camera cucina, pronta entrata, affittansi. Via Torrebianca 34, latteria. 0705 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1723, orario: 11-12, 17-18. 37647 I

MAGAZZINI adatti ripostiglio negozi Corso, affittansi. Via Pane 2. 1104 I

MAGAZZINI 2, medi, affittansi prontamente. Via Paduina 5, prezzo da convenirsi. Informazioni: Roth, Scala Santa 199. 39404 I

MAGAZZINO con ufficio arredato, telefono, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38225 I

MAGAZZINO e quartiere grande affittansi. Indirizzo al Piccolo. 7760 I

PARTE lussuosissimo quartiere, centro, persona sola cede a solo serio agiato. Scrivere sub «Cure famigliari» Piccolo. 39456 I

PORTINERIA, camera cucina, scambiasi con camera cucina grandi, paraggi S. Giacomo, case operaie. Indirizzo Piccolo. 38189 I

QUARTIERE, via Gatteri, due stanze, camerino, cucina, messo a nuovo, scambiasi con più grande, stessi paraggi. Offerte al Piccolo «Pronto». 37729 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, soleggiato, acqua e gas, cedesi prontamente. Visitare dalle 14 alle 16, Via Piccardi 15, porta 10. 38003 I

QUARTIERE camera ammobiliata e cucina poco, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 32203 I

QUARTIERE bellissimo, camrea cucina, acqua, gas, scambiasi più grande, risarcendo spese. Indirizzo Piccolo. 39480 I

QUARTIERE elegantissimo, 3 stanze, bagno, ascensore. Corso, scambierei con più grande, massimo centro. Ind. Piccolo. 39444 I

QUARTIERE vuoto di 4 camere e altri ammobiliati, cedonsi. Rivolgersi via Madonnina 28-I, portinaia. 38213 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, diversi disponibili. Rivolgersi Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7761 I

QUARTIERINO camera, cameretta, camerino, comfort, bellissimo, pulitissimo, scambiasi con due stanze, verso compenso. Stuparich 4, porta 8. 39336 I

STANZE 2 vuote, con uso di cucina, affittansi a coniugi distinti, senza figli. Offerte «Comodità» Piccolo. 38325 I

STANZE 2, cucina, ammobiliate, accessori, affittansi. Offerte «Due persone» Piccolo. 39532 I

UFFICIO arredato affittasi. Geppa 12, primo. 39334 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI semiammobiliati, ammobiliati, ogni posizione, in subaffitto, cerca «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 38377 L

ABITAZIONE 2 stanze, cucina, al mare, protetta vento, in Istria, comodità comunicazioni, cerco, affitto annuo. Offerte «Istria» al Piccolo. 38416 L

APPARTAMENTINO vuoto, eventualmente ammobiliato, indipendente, cerca bancario. Mediatori esclusi. Gentili offerte «Bancario» Piccolo. 38399 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze, cercasi immediatamente in subaffitto. Offerte Piccolo «Console». 5738 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, cercasi verso compenso 4000. Offerte «Mediterraneo» Piccolo. 38371 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-4 stanze, cerca signora senza figli. Offerte «Condizioni» Piccolo. 38397 L

GORIZIA o Monfalcone cerco appartamentino ammobiliato. Offerte con prezzo sub «Modico» Piccolo. 38347 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, città, cercasi. Offerte sub «Aviazione» al Piccolo. 39340 L

QUARTIERINO camera e cucina, fuori città, cerca pensionato. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 38279 L

CASETTA o quartiere, 1-2 camere, cucina, in villa o campagna Scorcola, vuoto, semiammobiliato, cercano sposi, anche maggio-giugno. Offerte «Rosa» Piccolo. 39400 L

6000 offro per appartamento 3-4 stanze, comfort. Offerte «Barcellona» Piccolo. 38369 L

8000 offro per appartamento da 5-7 stanze, comfort. Offerte «Ezzeto» Piccolo. 38373 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. TORCHIO pasta uso famiglia vendesi. Via Tesa 16, primo. 0702 M

A. A. TAILLEUR, mantello, primaverili, vestito seta, tutto nuovissimo, massima eleganza, convenienza, vendonsi. Via M. R. Imbriani 7, scala seconda, porta 14. 39284 M

A. BANCO con marmo vendesi occasione. Valdirivo 9, magazzino agrumi. 39366 M

A. CAMERA matrimoniale, faggio altra porte piene, ottima lavorazione, specchi fino terra, vendonsi. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

A. DA Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: salotto quercia massiccia, 800; mogano, splendida lavorazione, 1100; attaccapanni con specchio, 250. Pregasi confrontare prezzi e qualità. 300 M

A prezzo occasione letto pieghevole bianco oppure scuro viennese. Via Geppa 17, pt. 2468 M

A prezzo d'occasione compero camera matrimoniale, ottimo stato. Offerte «Spesa» al Piccolo. 39469 N

AFFARONE: armadio, letto ferro, materassi, vendonsi dalle 15-19. Indirizzo Piccolo. 39439 M

AMMOBILIAMENTO lussuoso, 6 stanze, cucina, eventualmente biancheria, vasellame, cercasi. Offerte «Villino» Piccolo. 39342 M

ATTACCAPANNI moderno, cucina elegantissima vendonsi occasione, anche ratealmente. Montagnari, Chiozza 39. 39426 M

BICICLETTA, gomme nuove, vendesi. Via Mazzini 18, negozio. 38339 M

BICICLETTA viaggio vendesi. Via Mazzini N. 6, portinaio. 39413 M

CAMERA matrimoniale, porte piene 1800, altra mogano, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 37974 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, 1400 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 32407 M

CAMERA matrimoniale, 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, 1 lavamano con marmo, luce molata, 1 tavolo 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi, solamente lire 1750. Visitare via Udine 25, pt. 2468 M

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, lavorazione perfetta, extraforte, lucidatissima. Va Geppa 17. 2468 M

CAMERA letto, modernissima; camera pranzo cucina, attaccapanni, sedie, macchina cucire pagamento anche rate mensili. Punzo, Filzi 15. 1096 M

CAMERA, anche singoli pezzi, vendo prezzo occasione. 12 Moreri, N. 111. Roiano. 39405 M

CAMERA matrimoniale opaca, nuova, vendesi vera occasione. Rivolgersi trattoria Pappagallo, via Carducci 36, dalle 12-14. 39071 M

CAMERA matrimoniale mogano lucido, faggio frassino, vendesi prezzo occasionissima. Montagnari, Chiozza 39. 39426 M

CARROZZELLA bambino, modello speciale, lussuosa, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39418 M

CASSAFORTE Werthen N. 2, quasi nuova, vendesi. Giulia 39, pt., sinistra. 39500 M

CESTE rotonde, alte cento, vendonsi occasione qualunque prezzo. Ginnastica 7, II, ore 13-14. 38187 M

CHITARRA originale, nuova, armoniosissima, tutta legno dolce, vendesi Via Scuola Nuova 9, II, dalle 12-17. 39438 M

CUCINA solida, moderna, laccata, con marmi, cristalli; come pure diversi mobili da cucina usati, vendonsi, occasione. Via Chiozza 42, Calligaris. 39464 M

CUCINA moderna con marmi, intarsio, vendesi occasione. Canova 2, falegname. 38217 M

CUCINA lussuosa, lavoro perfetto, occasione garantita, vendesi. Tomaso Luciani 3. 39349 M

CUCINA lussuosa, modello nuovissimo, occasione, vendesi. Solitario 2, porta 9. 39394 M

CUCINA completa, quasi nuova, vendesi occasione. Via XX Settembre 88, III. 600 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Paolina 1, angolo piazza Stazione. 2468 M

CUCINA modernissima, laccata, colapiatti zinco, 600 vendesi. Ferriera 16, falegname. 38389 M

DIVANO-letto meccanico; altro dormeuse, vendo occasione. Punzo, Filzi 15. 1100 M

DIVANO per stanza pranzo, servizio vimini usato, tappeti, tappeto tavolo, suste, vendo partenza. Via Leo 9, porta 13. 38267 M

GASOMETRO, lampada a spirito altra a petrolio, ferro da stirare, vendonsi. Gatteri 50. 38359 M

IMPERMEABILE inglese, uomo, nuovissimo, vendesi prezzo ridottissimo. Indirizzo Piccolo. 39448 M

LAMPADARIO lussuoso, gas-luce elettrica, vendesi, occasione. Gatteri 32, porta 9. 39514 M

LETTI due, quasi nuovi, e due sgabelli, vendonsi. Via S. Marco 20, III. 38241 M

LETTINO bambini con rete metallica, solamente 195; altro galleria ottone, occasione. Punzo Filzi 15. 1097 M

LETTINO bambini, con rete metallica, solamente 195; letto pieghevole 100. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

LETTO completo, di una piazza e mezza, vendesi, occasione. Via S. Cilino 6. 38351 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, 350. Cervellini, Carducci 27. 35696 M

MACCHINA scrivere «Yost», perfetta, vendesi, 1200 trattabili. Punta forno 4. 7766 M

MACCHINA cucire spola rotonda, vendesi, occasionissima. Punta Forno 4, Bianchi. 7765 M

MACCHINA scrivere «Underwood», «Titania», «Yost», «Empire», vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. Visitare oggi pomeriggio, domenica mattina. 0699 M

MACCHINA da scrivere «Ideal», quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38259 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, vendesi, straoccasione. Vasari 10, V, destra. 39492 M

MACCHINA «Singer» originale, rientrante, vendesi in giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 7764 M

MOTORE a nafta svedese 20-22 HP., ottimo stato, perfetto e semplice funzionamento vendesi occasione. Soc. Fiamma, via Giulio Cesare 2. 37804 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl fra i migliori vendo esclusivamente Olivo. Via Udine 13. 1360 M

PIANINO quasi nuovo, voce robusta, armoniosa, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 39536 M

PIANINO nero, quasi nuovo, perfetto, vendesi, lire 2900. Via Sanità 16, I. 39388 M

PIANINO nuovo, piastra, incrociato, tre pedali, vendesi, occasione. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 38285 M

PIANINO nero, germanico, perfetto, vendesi, lire 2900. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 38229 M

PIANINO nero vendesi, 2500 trattabili. Corridoni N. 2, porta 6 (ex Salice). 39486 M

PIANINO poco usato, tastiera avorio, corde incrociate, piastra, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 39522 M

PIANO mezzacoda, da concerto, «Schmidt e Kunz» («Boesendorfer»), piastra metallica, vendesi, lire 3600. Via Sanità 26, I. 39388 M

PIANOFORTE «Hoffmann», da concerto, noleggiasi. Indirizzo Piccolo. 39346 M

PORTA doppia vetrina, adattabile, vendesi, buon prezzo. Calzoleria, Via Udine 2. 38303 M

SALOTTINO rendez-vous, parigino, elegantissimo, cedesi causa partenza. Scrivere per appuntamento, massima riservatezza, sub «Parigino» al Piccolo. 39512 M

SERVIZIO da tè, giapponese, 12 persone, 42 pezzi, vendesi, 400. Via Riemondo 4, IV, destra, angolo Coroneo, dalle 16. 38207 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, vendesi, occasione. Via Geppa N. 17, pianoterra. 2468 M

TENDA per mercato oppure girovaghi, vendesi Calzoleria, Via Caprin 5. 38303 M

TRAVI di ferro e legno, tavole legno, armadi negozio, scaffali magazzino, 2 tabelle lamiera, cassaforte, libri, scrivania e cartelliera americane ecc., il tutto in ottimo stato, vendonsi prontamente dalla disciolta ditta Ditmar, in Piazza Ponterosso 1, dalle ore 11-12 e dalle 15-18. 0696 M

VESTITO velluto nero, nuovo, elegante, vendesi, occasione. Corso Vitt. Em. 13, IV. 39380 M

VETRIATE divisorie con sportelli adatti per ufficio, banca, vendo. Piazza Ponte Rosso 5, I, dalle 13-15. 38412 M

VOLPI (alcune) Alaska; sciarpe pelo, finissime, vendonsi, prezzo bassissimo. Gatteri 32, II. 39514 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BICICLETTA guasta o solo fusto, compero occasione. Offerte «Irene» Piccolo. 38195 N

VALIGIE, una-due, grandi, fibbra o altro materiale, acquisterei. Offerte «Sebastiano» Piccolo. 39344 N

VETRIATA scritorio, legname pavimento, scansie, cercansi. Telefono 30-29. 38007 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 38277 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, orologi. Corso Garibaldi 14, primo, piano. 37387 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabra. 39506 O

A. A. A. CORONE, pago netto, lire 1.90, fiorini 5.08, cinque corone 9.90. Pondares 6, I. 13538 O

A. A. A. IL nuovo Banco Metalli Preziosi pagherà corone, fiorini, argento, sempre un centesimo più dei prezzi pubblicati da altri concorrenti. Via Borsa 2, telefono 12-97. 11931 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi prezzo massimo. Licher, S. Lazzaro 11, I. 1456 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

BAGNI semicupi in zinco e detti per neonati, vendonsi presso G. Biasutti, via Vasari 8. 38295 O

CAPPELLI elegantissimi primaverili lire 30. Viale XX Settembre 85, I. 38219 O

CARBONE di faggio asciutto, senza polvere. La qualità, 20 vagoni, per vendita immediata. Franjo Kambic, Zagreb, Tkalcicova ulica 71-b. 1000 O

DISPONENDO ufficio centrale con telefono in Milano accetterei combinazioni commerciali. Avviso 12 C. Unione Pubblicità, Milano. 5510 O

FIGURINI primavera ricco assortimento. Libreria Chiopris, via Santa Caterina 5. 029 O

PRESERVATIVI superiori, garantiti «Sanitas», trasparenti, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 37210 O

IL cioccolatino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgare. E' questo l'ideale del purganti tanto per bambini quanto per adulti perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti indolori. E' indispensabile leggere attentamente l'istruzione annessa che contiene fra altro utili ammaestramenti per le mamme. Il cioccolatino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11, Trieste. 324 O

SAPONE lire centottanta quintale; chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 6280 O

SCRIVANIA, armadi, armadietti, rovere, americane, poltrone sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino, via Geppa 17. 2468 O

SEDIE forti legno duro lire 18 al pezzo; occasionissima. Via Udine 25. 2468 O

SIFILIDE. La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni di Salvarsan non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale scopo è la «Jodoparillina» che non dà disturbi secondari. Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA nazionale, consumo minimo, acquisto scambiando bellissima stanza pranzo noce, marmi. Eventuale differenza pago contanti. Scrivere Casella postale 5, Fiume. 7738 Q

AVIAZIONE acquisto magneti, parti ricambio. Avenati Carlo, Goldoni 38, Milano. 5309 Q

LOCOMOBILE Wolf, Lanz 50 HP. effettivi, ottimo stato, occasione, cercasi. Offerte «Locomobile» Piccolo. 37933 Q

MOTOCARROZZELLA Exelsior vendo occasione; piena efficienza. Ruggero Manna 26, officina. 39484 Q

MOTOCARROZZETTA Indian, perfetto stato, vendesi 6000. Indirizzo Piccolo. 38239 Q

MOTOCICLETTA D. K. W. vendesi prezzo conveniente. Via del Monte 8, pelliciaio. 39374 Q

MOTOCICLETTA perfettissima, acquisterebbesi d'occasione, indicando marca, forza. Offerte «Ultimo prezzo» Piccolo. 38199 Q

PIGNONI due, per catena, con 15 denti, per autocarro «Praga», acquistansi. Officina. Valdirivo 15. 38391 Q

RIMORCHIO «Pavesi Tollotti» vendesi. Officina, Valdirivo 15. 38391 Q

18 B. L., ottime condizioni, gommato nuovo, vendesi, occasionissima. Lazzaretto vecchio 42. 7765 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE! Locale arredato, Viale XX Settembre, cedesi a migliore offerente. Indirizzo Piccolo. 38297 R

ASSOCIATO affari lucrosi importazione, esportazione, disponente qualche capitale, cercasi. Scrivere «Erigenda senza rischi» Piccolo. 39450 R

CALZATURIFICIO avviatissimo, splendida mostra, vendesi o scambiasi con villino, causa malattia. Scrivere «Affare» Piccolo. 38305 R

CESSIONI quinto stipendio: governativi, ferrovieri, insegnanti, provinciali, comunali e tutte pubbliche amministrazioni; condizioni ottime. Banco sovvenzioni, rappresentanze, Via S. Nicola Cesarini 42, Roma. 5511 R

LOTTI Croce-Rossa Italiana, Serbo-Tabacchi, paga oggi massimi prezzi Ufficio Verifica Zoldan, Piazza S. Caterina 4, interno. 39454 R

NEGOZIO calzature, buona posizione, grande smercio, vendesi causa altri affari. Offerte «Guadagno» Piccolo. 38307 R

NEGOZIO centro, da sfruttarsi in qualsiasi genere, vendesi. Corso Garibaldi 27, arrotino. 38243 R

SO[illegible] preferibilmente giovane attivo, disposto [illegible]rsi, abbia 10.000 contanti, cercasi per istituire [illegible]zienda agricola redditizia, sicura. Scrivere «[G]aranzia» Piccolo. 37591 R

20.0[illegible] [illegible]na ipoteca in territorio, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «Denaro» al Piccolo. 39396 R

[Acqui]sti e vendite di case e terreni

50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA [illegible]ali, piccolo terreno vendesi 25.000 tratt[abili. Ind]irizzo Piccolo. 39432 S

CASETTA vicinanza, anche cattivo stato, 4-6 [vani], vuota, acquistansi, esclusi mediatori. Offerte «Ritiro fino giovedì» Piccolo. 11949

CASETTA 2 quartieri, piccolo orto acquisto. Offerte «Per cassa» al Piccolo, ritiro domenica. 38517

FONDO in via Rossetti o paraggi acquista[si]. Offerte «Fondo 78» al Piccolo. 38411

VILLETTA piccola presso stazione Santa Cro[ce] venderebbesi, prezzo assoluta convenienza. [In]dirizzo Piccolo. 39442

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. A. MASCHERE, domino neri seta, costu[mi] ultima novità noleggiansi. Toro 8, II. 000

A. MASCHERE: occasione veglione mezza q[ua]resima, noleggiansi qualunque prezzo. San [Ni]colò 31. 0703

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo [la] forfora al cuoio capelluto con la Filotrix [pre]parata dalla Farmacia «Alla Madonna della [Sa]lute», Trieste S. Giacomo. In vendita presso [tut]te farmacie. 324

AVENDO da fare dei regali ricordate l'ore[fi]ceria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro. 53824

BIBLIOTECA circolante sceltissima; (cons[ul]zione gratuita abbonati «Vedetta Italiana») Rossetti 11. 1004

CINQUANTENNE distinta con piccolo capi[tale] troverebbe ottimo marito. Offerte «Pension[e]» Piccolo. 38273

LEO. Avendo ritardato, se mi crede sincera, si appuntamento, spiegherò motivo. 39508

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbi[sà]ro, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Tel[efo]no 2064. Villa propria. 0704

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti, massima segretezza, desiderando assistenza medico. Corso Garibaldi 23 I. 38[illegible]

LOMBAGGINI, sciatiche, dolori articolari, leniscono col Rheumol della Farmacia Madonna della Salute Trieste, S. Giacomo. 3[illegible]

MASCHERE, costumi elegantissimi, noleggi[ansi] Sartoria Valcini, Ireneo della Croce 10. 390[illegible]

MASCHERE, domino seta nuovi, baiadere, o[rien]tali, africane, giapponesi ecc.; prezzi a[c]concorrenza. Toro 12, primo.

MASCHERE, domino, pierrot, costumi n[egri] coppia giapponesi, noleggiansi. Gelsi 6, I. 39[illegible]

MASCHRE L. 30, vestiti seta bellissimi [illegible]ri 66, I.

MASCHERE, costumi nuovi noleggiansi. [Pia]na 4, porta 5, dirimpetto Fabio Severo 6. 3[illegible]

MASCHERE, domino noleggiansi, prezzi m[iti]mi. Cesare Battisti 19, III. 39478

MASCHERE L. 10 in poi. Corso Garibaldi [illegible] piano.

MASCHERE, costumi splendidi noleggian[si] ducci 24, porta 6.

NOLEGGIANSI ballo cavalchina elegant[i co]mi in seta, velluto: paggi, baiadere, ba[lle]odalische, domino, pierrot, diversi da [illegible] Premiato salone S. Sebastiano 6, I. 77[illegible]

OCCASIONE metà quaresima noleggiansi [ma]schere, assortimento, lire 10, scelta; appro[fit]Raffineria 9, III.

PARTECIPAZIONI matrimonio, carte da [vi]sita e indirizzi in litografia eseguisce De [illegible] Crisman, Via Commerciale 15, tel. 25-90. 11[illegible]

PENSIONE centrale, Corso V. E. 2, II, [pran]zo, ceno domeniche e feste, piatti svariati ab[bonamen]ti, a scelta, prezzo pasto lire 4. Abbonati [illegible] riduzione.

PER tutte le affezioni delle vie respirator[ie, tos]si, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il [miglio]re rimedio è il creofosfolactol. Esso è di[sinfet]tante, stimola l'appetito, favorisce la [guarigio]ne della tubercolosi. Si prepara nella Far[macia] «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. [Giaco]mo, e trovasi in tutte le farmacie.

SALA Nichetto, oggi dalle 18, veglia d[anzante] orchestra Meniconi, maestro Giurco.

SALA Diana, oggi grande veglione ma[schere] con posta volante e ufficio matrimon[iale] premi, dalle 21 in poi.

SALA Fenice, Francesco 6, oggi grande [veglione] di mezza quaresima.

16-III-924. Ringrazio, attendo e invio [illegible] saluto di primavera.

3573 grazie. Novità? Altalena: Cruccio, [illegible]za, cuore. Affettuosi.

Ai 19 corr. si spense in Arco, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, nell'età di soli 25 anni

Maria Giorgetti nata Hoenig

L'inconsolabile marito **Filippo Giorgetti,** i genitori affranti **Rodolfo** e **Mary** nata **Brun,** i fratelli desolati **Rodolfo** (assente) e **Ferry,** le cognate **Margherita** (assente) e **Bözsy,** insieme agli altri congiunti, danno l'annunzio di questa sciagura agli amici e conoscenti.

Le esequie avranno luogo domenica 23 corr., alle ore 11, partendo dalla cappella mortuaria del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 marzo 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gabriele Bertuzzi

sarto

dopo brevissime sofferenze spirava questa mane munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **FRANCESCA,** il figlio **GIUSTO,** la nuora **GIUSEPPINA** nata **GUSTIN,** in unione ai nipotini e parenti tutti partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 23 corr., alle ore 10.30 ant., partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, li 21 marzo 1924.

Grande Impresa Canellan, Corso V. E. III N. 45

La desolatissima madre **CATERINA,** le sorelle **ANNA, ANTONIA, ROSA** e **MARIA,** i fratelli **GIOVANNI** e **MARTINO,** la cognata e i nipoti tutti accasciati da indicibile dolore, danno il triste annuncio della dipartita della loro amatissima

Caterina Raich

avvenuta questa mane, dopo lungo soffrire.

Il trasporto della cara salma seguirà da Trieste a Visignano, dove avranno luogo i funerali domenica 23 corrente, nelle ore pomeridiane, partendo dalla Villa Stutti alla chiesa parrocchiale per poi essere la salma tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste-Visignano, 21 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

I figli **EDOARDO** con la moglie **GIUSEPPINA RUAN** e **LUCIA** con marito **GIOVANNI SALVATORI,** unitamente ai nipoti tutti, affranti dal dolore, annunciano la morte di

Giuseppina Bigott

spentasi stamane dopo brevissima atroci sofferenze, nella grave età di 86 anni, confortata dai sui cari.

I funerali avranno luogo domenica 23 corrente, ad ore 9, partendo dalla via Donato Bramante N. 4.

Trieste, 21 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle buone persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma o in altra guisa, vollero onorare la memoria della sua indimenticabile consorte, madre, suocera e nonna

Maria Milloch

Uno speciale ringraziamento vada alla spettabile Direzione della Società Adriatica e ferramenta nonchè a tutti gli impiegati, per l'affetto addimostrato alla cara Estinta; ne serberanno grata memoria.

Le famiglie: MILLOCH, URSICH

Stabilimento lucidatura parchetti "CERINE,, "DUSTLESS,,
M. TORESELLA, Via Torre Bianca n. 21 — Telefono n. 8.
Pulitura generale quartieri uffici. Abbonamenti convenienti.